

COMUNE DI  
**BORG**O A  
MOZZANO



**D.U.P.**

**2020/2022**

**Documento**

**Unico**

**di Programmazione**

PREMESSA .....	4
INTRODUZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP).....	4
1.1. Analisi strategica delle condizioni esterne - Premessa.....	8
1.2. Lo scenario economico internazionale ed europeo .....	9
1.3. Lo scenario economico nazionale e gli obiettivi del Governo .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
1.4. Gli effetti della legge di bilancio per il 2019 per gli enti decentrati.....	16
1.5. Le prospettive economiche in Toscana.....	18
1.6. La programmazione regionale .....	20
1.7 L'economia nella Provincia di Lucca.....	23
1.8. L'economia insediata a livello locale .....	32
1.9. Popolazione e situazione demografica.....	33
1.9.1. Il fattore demografico.....	33
1.9.2. Territorio e pianificazione territoriale .....	34
2.1. I servizi pubblici locali .....	36
2.1.1. Servizi alla persona.....	36
2.1.2. Servizi al territorio .....	36
2.2. Gli organismi gestionali del Comune di Borgo a Mozzano .....	38
2.3. Le società di capitali partecipate .....	40
2.4. Altri organismi gestionali: BORGIO SERVIZI A.S.B.S. ....	45
2.5. Obiettivi generali per gli organismi partecipati.....	45
2.6. Disponibilità e gestione delle risorse umane .....	45
2.6.1. Il contesto normativo .....	45
2.6.2. L'assetto organizzativo .....	50
2.7. Situazione finanziaria .....	53
2.7.1. Parametri interni e monitoraggio dei flussi .....	53
2.8. Investimenti e realizzazione di opere pubbliche .....	55
2.9. Tributi e politica tributaria .....	55
2.9.1. Principali tributi gestiti.....	55
2.10. Indirizzi di bilancio in materia di tributi .....	58
2.11. I servizi soggetti a tariffa .....	58
2.12. Indirizzi in materia di contribuzione a carico degli utenti .....	58
2.13. Le destinazioni della spesa corrente articolata per "missioni" .....	59
2.14. Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali .....	60
2.15.Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo .....	61

2.16. Equilibri di competenza e cassa nel triennio.....	62
2.17. Programmazione ed equilibri finanziari .....	65
2.18. Finanziamento del bilancio corrente .....	68
2.19. Finanziamento del bilancio investimenti .....	69
2.20 – Pareggio di bilancio per il triennio 2020/2022 .....	71
2.21. Disponibilità di risorse straordinarie .....	72
3.1. Entrate tributarie.....	77
Entrate tributarie (Trend storico e programmazione) .....	77
3.2. Trasferimenti correnti (valutazione e andamento).....	77
Trasferimenti correnti .....	77
Trasferimenti correnti (Trend storico e programmazione).....	78
3.3. Entrate extratributarie.....	78
Entrate extratributarie (Trend storico e programmazione).....	79
3.4. Entrate in conto capitale (valutazione e andamento) .....	79
Entrate in conto capitale (Trend storico e programmazione) .....	80
3.5. Accensione prestiti netti .....	80
4.1. Definizione degli obiettivi operativi.....	81
5.1. Programmazione personale, opere pubbliche e patrimonio .....	91
5.2. Programmazione e fabbisogno di personale.....	92
5.3. Programmazione delle opere pubbliche per il triennio 2020/2022.....	94
5.4. Alienazione e valorizzazione del patrimonio.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>

## **PREMESSA**

La programmazione di bilancio è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

## **INTRODUZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP)**

Il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 che contiene le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, ha disciplinato con l'allegato 4/1 il "Principio contabile applicato alla programmazione".

Il punto 1 dell'allegato 4/1 definisce la programmazione come il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

- a) conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire;
- b) valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

Tra gli strumenti di programmazione degli enti locali, individuati dall'allegato 4/1, è inserito il Documento Unico di Programmazione (DUP).

Il DUP:

- è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le eventuali discontinuità ambientali e organizzative;
- costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

La **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo, individua gli indirizzi strategici dell'ente. In particolare, la SeS individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Nel corso del mandato amministrativo, la giunta comunale rendiconta al consiglio comunale, lo stato di attuazione del programma di mandato.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- *analisi delle condizioni esterne*: considera gli obiettivi individuati dal Governo alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali, nonché le condizioni e le prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, più specificatamente il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire tematiche di più ampio respiro. Assumono pertanto importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, in sostanza gli strumenti di programmazione negoziata;
- *analisi delle condizioni interne*: l'analisi riguarderà le problematiche legate all'erogazione dei servizi e le conseguenti scelte di politica tributaria e tariffaria nonché lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di indicare precisamente l'entità delle risorse destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di

bilancio nel tempo, sia in termini di competenza che di cassa, analizzando le problematiche legate ad un eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La **Sezione Operativa** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del Documento unico di programmazione.

In particolare, la Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della Sezione Operativa, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella Sezione Strategica, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La Sezione operativa del documento unico di programmazione è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione operativa supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La Sezione operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del Documento unico di programmazione, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

**Parte 1:** sono illustrati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio 2020-2022, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica.

Il contenuto minimo della SeO è costituito:

- a) dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b) dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;

- d) dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- e) dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- f) per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- g) dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- h) dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni.

**Parte 2:** contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio. In questa parte sono collocati:

- a) la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica vigenti per il triennio 2020-2022;
- b) il programma triennale delle opere pubbliche 2020-2022 e l'elenco annuale 2020
- c) il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

Il ciclo di pianificazione è completato, a livello operativo, dal Piano Esecutivo di Gestione integrato con il Piano della Performance che sarà approvato dalla Giunta a seguito dell'approvazione da parte del consiglio comunale del bilancio di previsione e che comprenderà:

- a) nella Sezione Attività, le attività di gestione attribuite ai titolari di posizione organizzativa;
- b) nella Sezione Obiettivi, gli obiettivi esecutivi (strategici/innovativi) di durata annuale e pluriennale;
- c) nella Sezione Risorse, le dotazioni finanziarie, strumentali ed umane assegnate ai citati responsabili di PEG per l'attuazione degli obiettivi di sviluppo e delle attività di gestione.

Il sistema di programmazione e controllo dell'ente locale si fonda, quale base normativa, sui decreti legislativi 267/2000, 150/2009, 118/2011, 174/2012 e deve necessariamente consentire l'attuazione delle disposizioni di legge in materia di trasparenza e anticorruzione (legge 190/2012 e D.Lgs. 33/2013).

# SEZIONE STRATEGICA (SeS)

La sezione strategica del documento unico di programmazione discende dal Piano strategico proprio dell'Amministrazione che risulta fortemente condizionato dagli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione nazionali (legge di stabilità vigente).

In particolare, la sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Gli obiettivi strategici sono ricondotti alle missioni di bilancio e sono conseguenti ad un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

## 1. Analisi delle condizioni esterne

### 1.1. Analisi strategica delle condizioni esterne - Premessa

Il principio contabile applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici sia effettuata tenendo in considerazione le condizioni esterne in cui l'Ente si trova ad operare. La relativa analisi strategica richiede l'approfondimento:

- degli obiettivi individuati dal Governo, alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- della valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica regionale e locale e della domanda di servizi pubblici in ambito comunale, anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo;
- dei parametri economici essenziali, a legislazione vigente, per definire l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nel DEF – Documento di Economia e Finanza.

Nel corso degli ultimi decenni i documenti programmatici nazionali di finanza pubblica hanno assunto un ruolo crescente nella definizione ed esposizione delle linee guida di politica economica del Paese. In una economia caratterizzata da continui e rapidi cambiamenti, essi svolgono una delicata e importante funzione informativa a livello



nazionale, comunitario e internazionale, in grado di rendere visibili le scelte politiche. L'elaborazione di tali documenti richiede un processo complesso ed articolato.

Il punto di riferimento è attualmente rappresentato dalla "Nota di aggiornamento del documento di Economia e Finanza - NADEF 2019", presentata dal Presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte e dal Ministro dell'Economia e delle Finanze Roberto Gualtieri e deliberata dal Consiglio dei Ministri il 30 Settembre 2019, di cui si sintetizzano gli aspetti salienti. La Nota di aggiornamento al DEF (NADEF) aggiorna le previsioni economiche e di finanza pubblica del DEF in relazione alla maggiore disponibilità di dati ed informazioni sull'andamento del quadro macroeconomico e di finanza pubblica. Il documento contiene l'aggiornamento degli obiettivi programmatici, che tiene conto anche delle eventuali osservazioni formulate dalle istituzioni UE competenti nelle materia relative al coordinamento delle finanze pubbliche degli Stati membri.

Riferimenti alla NADEF - settembre 2019

### **1.2.TENDENZE RECENTI E PROSPETTIVE PER L'ECONOMIA ITALIANA -**

Il primo semestre del 2019 ha visto una lieve ripresa dell'attività economica dopo la flessione della seconda metà del 2018. Tuttavia, l'esiguità del recupero registrato dal PIL rispetto al quarto trimestre del 2018 ed il permanere di una sostanziale debolezza degli indicatori congiunturali per i rimanenti mesi dell'anno portano a limare la previsione di crescita annuale del PIL reale allo 0,1 %, dallo 0,2 del DEF, mentre la stima di crescita nominale per il 2019 scende all'1,0 %, dall'1,2 % del DEF.

Il rallentamento della crescita del PIL a partire dalla prima metà del 2018 è stato guidato dal settore manifatturiero, che aveva invece registrato una forte espansione nel 2017. Va segnalato, tuttavia, che in termini di produzione manifatturiera nel 2019 l'Italia ha tenuto il passo con il resto dell'area euro con una flessione nettamente inferiore a quella della Germania. Per contro, l'andamento del settore dei servizi è risultato nettamente più debole in Italia rispetto alla media degli altri paesi dell'area euro. I settori dei servizi e delle costruzioni, come detto, hanno sostenuto la crescita dell'economia europea, ma stanno mostrando segnali di rallentamento. I fattori geopolitici, dalla 'guerra dei dazi' alle tensioni mediorientali, dal rischio di una no-deal Brexit a quello di uno shock di offerta nel mercato del petrolio, preoccupano imprese e consumatori e hanno già causato una caduta di investimenti e consumi durevoli nelle principali economie.

Di fronte al peggioramento del ciclo economico, l'intonazione della politica monetaria nei principali paesi è tornata verso lo stimolo, attraverso le comunicazioni fornite ai mercati e poi attraverso concrete decisioni, quali quelle annunciate dalla BCE e dalla Fed. A seguito di ciò, le condizioni finanziarie sono fortemente migliorate, sia in termini di quotazioni nei mercati azionari, sia in termini di tassi di interesse a breve e a lungo termine. Gli spread sui titoli corporate e bancari si sono notevolmente ristretti e, per quanto riguarda l'Italia, il differenziale contro il Bund è quasi tornato al livello medio dei primi quattro mesi del 2018, con il rendimento dei titoli di Stato decennali al livello più basso mai registrato.

**1.3.SCENARIO MACROECONOMICO E FINANZA PUBBLICA TENDENZIALI** - Il recupero dei mercati finanziari italiani è uno sviluppo decisamente positivo per l'economia nazionale, in quanto deriva non solo da fattori

internazionali, ma anche dall'accordo con la Commissione Europea con cui si è evitata una procedura per disavanzo eccessivo e dal riorientamento della politica del Paese verso il sostegno all'integrazione europea, all'approfondimento dell'Unione Monetaria e alla sostenibilità della finanza pubblica. Tuttavia, gli indicatori ciclici non fanno intravedere un'inversione di tendenza del ciclo internazionale. La crescita reale tendenziale italiana prevista per il 2020 viene rivista al ribasso, dallo 0,8 % del DEF allo 0,4 %.

L'impatto complessivo dei cambiamenti delle variabili esogene sulla crescita del PIL è pari a -0,1 punti percentuali quest'anno, nullo per il 2020 e decisamente positivo per il 2021 e 2022, pur con tutti i rischi che caratterizzano un orizzonte previsivo pluriennale. Per quanto riguarda il biennio 2021-2022, la previsione di crescita tendenziale del PIL reale per il 2021 resta allo 0,8 %, mentre quella per il 2022 sale lievemente, all'1,0 % dallo 0,8 % del DEF.

Venendo alla finanza pubblica, il profilo previsto dell'indebitamento netto della PA migliora notevolmente in confronto alle proiezioni del DEF; il miglioramento per il 2019 è stato evidenziato con il disegno di legge di assestamento di bilancio. Il punto di partenza è un deficit 2018 lievemente più elevato di quanto precedentemente stimato, 2,2 % anziché 2,1 % del PIL. La stima dell'indebitamento netto della PA nel 2019 è rivista dal 2,4 % del PIL stimato nel DEF di aprile al 2,2 %, grazie al miglioramento dell'avanzo primario in rapporto al PIL di circa 0,1 punti percentuali (dall'1,2 % del DEF all'1,3 % del PIL) e al calo dell'incidenza della spesa per interessi sul PIL (dal 3,6 % di aprile al 3,4 %). Per gli anni 2020-2022 è prevista una riduzione dell'indebitamento netto a legislazione vigente, fino al conseguimento di un deficit nominale dello 0,9 % del PIL a fine periodo. L'avanzo primario salirebbe all'1,9 % del PIL nel 2020, all'1,9 % nel 2021 e al 2,0 % nel 2022, grazie ad una crescita più sostenuta delle entrate fiscali e ad una dinamica più contenuta della spesa primaria. L'incidenza della spesa per interessi passivi sul PIL scenderebbe al 3,2 % del 2020, al 3,1 % del 2021 e infine al 2,9 % nel 2022. Per quanto riguarda il saldo strutturale di bilancio, quest'anno si registrerebbe un miglioramento di 0,3 punti percentuali, dal -1,5 % del PIL nel 2018 al -1,2 %. Il saldo strutturale secondo la legislazione vigente migliorerebbe quindi di 0,7 punti percentuali nel 2020 e 0,1 nel 2021, per poi rimanere invariato al -0,4 % nel 2022.

Riguardo infine al debito della PA, il rapporto debito/PIL a fine 2018 è calcolato al 134,8 % del PIL e, a fine 2019, il rapporto è previsto in salita al 135,7 %. La ripresa della crescita nominale, il miglioramento del saldo primario, i bassi rendimenti attesi sui titoli del debito, porterebbero invece ad una discesa del rapporto debito/PIL a legislazione vigente, al 130,4 % del PIL nel 2022.

**SCENARIO PROGRAMMATICO DI FINANZA PUBBLICA E PREVISIONI MACROECONOMICHE UFFICIALI** - La manovra per il triennio 2020-2022 punta a preservare la sostenibilità della finanza pubblica creando al contempo spazi fiscali per completare l'attuazione delle politiche di inclusione e attivazione del lavoro già in vigore e per rilanciare la crescita economica a partire da un grande piano di investimenti pubblici e di sostegno agli investimenti privati, nel segno della sostenibilità ambientale e sociale e dello sviluppo delle competenze.

Nella risoluzione che ha approvato il DEF 2019, il Parlamento ha invitato il Governo ad annullare l'aumento dell'IVA previsto per gennaio 2020 ed il nuovo Governo ha confermato questo impegno. L'obiettivo di indebitamento netto nominale per il 2020 è rivisto dal 2,1 % del PIL fissato nel DEF al 2,2 % del PIL.

Il Governo intende presentare alla Commissione Europea una richiesta di flessibilità per il 2020 in ragione di spese eccezionali per il contrasto dei rischi derivanti dal dissesto idrogeologico e per altri interventi volti a favorire la sostenibilità ambientale del Paese, quantificabili nell'ordine di 0,2 punti percentuali di PIL. Il Governo conferma tuttavia l'impegno a raggiungere l'obiettivo di medio termine (OMT) negli anni successivi.

Le risorse per il finanziamento degli interventi previsti dalla manovra di bilancio per il 2020 sono pari a quasi lo 0,8 % del PIL e saranno assicurate dai seguenti ambiti di intervento:

Misure di efficientamento della spesa pubblica e di revisione o soppressione di disposizioni normative vigenti in relazione alla loro efficacia o priorità, per un risparmio di oltre 0,1 punti percentuali di PIL.

Nuove misure di contrasto all'evasione e alle frodi fiscali, nonché interventi per il recupero del gettito tributario anche attraverso una maggiore diffusione dell'utilizzo di strumenti di pagamento tracciabili, per un incremento totale del gettito pari allo 0,4 % del PIL.

Riduzione delle spese fiscali e dei sussidi dannosi per l'ambiente e nuove imposte ambientali, che nel complesso aumenterebbero il gettito di circa lo 0,1 % del PIL.

Altre misure fiscali, fra cui la proroga dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione di terreni e partecipazioni, per oltre 0,1 punti percentuali di PIL.

L'indebitamento netto programmatico sul PIL prevede una discesa all'1,8 % nel 2021 e all'1,4 % nel 2022. In corrispondenza di tali saldi, l'avanzo primario passerebbe dall'1,3 % di quest'anno all'1,1 % nel 2020, per poi migliorare nei due anni successivi, fino all'1,6 % nel 2022. La proiezione del rapporto debito/PIL scenderebbe al 135,2 % nel 2020 e quindi al 133,4 % nel 2021 e al 131,4 % nel 2022.

LO SCENARIO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE - Nella prima metà del 2019 è proseguito il rallentamento del ciclo economico mondiale già in corso dall'inizio dell'anno scorso. Al rallentamento dell'Eurozona e di alcune grandi economie emergenti si è recentemente unita una moderazione del ritmo di crescita anche degli Stati Uniti. Per quanto riguarda la Cina, sebbene i risultati macroeconomici abbiano mostrato tassi di espansione ancora robusti, nel corso di quest'anno si sono accentuati i segnali di decelerazione; l'affievolirsi della forza trainante dell'economia cinese e il rallentamento del commercio mondiale si ripercuotono anche sul Giappone. Tra i paesi emergenti permangono alcuni casi di complessità.

L'Eurozona è particolarmente esposta all'impatto delle tensioni commerciali, dato l'elevato grado di apertura che caratterizza le sue principali economie. Tale effetto risulta peraltro amplificato in Paesi il cui sistema produttivo è fortemente incentrato sulla produzione manifatturiera, quali Germania e Italia. Nelle previsioni di settembre la Banca Centrale Europea stima un tasso di crescita del PIL dell'area euro pari all'1,1 % quest'anno, 1,2 % nel 2020 e 1,4 % nel 2021 e valuta che i rischi al ribasso per la previsione siano più accentuati di quelli al rialzo; i margini a disposizione delle banche centrali, soprattutto delle più rilevanti, sono più limitati di quanto non fossero all'indomani delle crisi finanziarie e il sostegno di cui l'economia ha bisogno potrebbe essere calibrato in maniera più efficace attraverso politiche fiscali mirate.

Sul fronte dei mercati finanziari, i rendimenti a lungo termine dei titoli sovrani dei Paesi dell'area dell'euro nel corso del 2019 hanno mostrato una tendenza al ribasso,

tanto da pervenire in agosto al rendimento medio dei titoli sovrani a 10 anni sostanzialmente nullo (-0,02 %). Nel mercato dei cambi, nel corso del 2019 l'euro si è deprezzato nei confronti del dollaro e, marginalmente, su base ponderata verso le principali valute. Gli sviluppi più recenti segnalano un ulteriore indebolimento in risposta alle decisioni della BCE e a un peggioramento delle aspettative delle imprese, soprattutto nel manifatturiero.

L'ECONOMIA ITALIANA – Nel complesso la stima del PIL per il 2019 è pari al +0,1 % (dal +0,2 % del DEF). L'attività economica continuerà a subire gli effetti del rallentamento della produzione industriale tedesca, dell'inasprimento delle tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina e del perdurare dell'incertezza riguardo la "Brexit". A questo si somma una ripresa della domanda interna, in particolare dei consumi, inferiore rispetto a quanto previsto nel quadro programmatico del DEF. Le precedenti stime si basavano, infatti, sulle valutazioni ex ante dell'impatto dei provvedimenti di Quota 100 e Reddito di Cittadinanza contenute nelle relazioni tecniche. Rispetto alle iniziali stime prudenziali circa la platea dei potenziali beneficiari, il numero delle effettive adesioni per entrambi i provvedimenti è risultato, per il momento, inferiore alle ipotesi. La previsione di crescita del PIL è per il 2021 dello 0,8 % ed in rialzo per il 2022 all' 1,0 %.

L'occupazione ha confermato una discreta crescita che ha interessato in particolare i dipendenti, specie quelli con contratto a tempo indeterminato. Il tasso di disoccupazione che si è ridotto di 0,7 punti (dal 10,5 % del 4T 2018 al 9,8 % del 2T 2019). Nel luglio 2019 la crescita degli occupati su base annua continua ad essere moderata, sotto l'1 %. Il tasso di disoccupazione è aumentato di 0,1 punti percentuali rispetto a giugno, arrivando al 9,9 %.

Quanto ai prezzi al consumo, la prima parte dell'anno è stata caratterizzata da un basso tasso di crescita dell'inflazione, inferiore tanto alle attese quanto a quello della media dell'area euro. La tendenza è proseguita nei mesi estivi. In agosto l'IPCA ha segnato una crescita allo 0,5 % tendenziale dallo 0,3 % di luglio, legata principalmente alla componente energetica e a quella dei beni alimentari. L'inflazione di fondo rimane tuttavia debole e si colloca abbondantemente sotto l'1 %.

Per gli investimenti è prevista solo una lieve crescita nel 2019, per poi tornare su un sentiero di espansione modesto negli anni successivi. Nello scenario tendenziale la debolezza degli investimenti si protrae anche nel 2020 a causa dell'incertezza generata dalle politiche commerciali e dalle tensioni geo-politiche. Nel complesso, la domanda interna costituisce il principale motore della crescita nell'intero arco previsivo.

Il Governo intende adottare nuove politiche che costituiranno il primo passo di un programma più vasto volto a rilanciare la crescita, lo sviluppo del Mezzogiorno e la sostenibilità ambientale. Tra queste, il Governo si è impegnato a ridurre il cuneo fiscale sul lavoro, a rilanciare gli investimenti pubblici, ad aumentare le risorse per istruzione e ricerca scientifica e tecnologica e a sostenere e rafforzare il sistema sanitario universale.

La programmazione di bilancio per i prossimi anni - La manovra per il triennio 2020-2022 punta a preservare la sostenibilità della finanza pubblica e a creare al contempo spazi fiscali per completare l'attuazione delle politiche di inclusione e attivazione del lavoro già in vigore e per rilanciare la crescita economica nel segno della sostenibilità ambientale e sociale e dello sviluppo delle competenze.

LA REGOLA DEL DEBITO E GLI ALTRI FATTORI RILEVANTI - La disciplina fiscale europea prevede che il rapporto tra il debito pubblico e il PIL non debba superare il 60 %. Gli stati membri che si trovano al di sopra di questa soglia sono chiamati a intraprendere un percorso di riduzione graduale del debito pubblico recepita nell'ordinamento italiano attraverso la legge di attuazione costituzionale dell'equilibrio di bilancio (L. 243/2012). In una situazione di debito pubblico superiore al 60 % e in mancanza di una diminuzione ad un ritmo soddisfacente, la Commissione valuta se non vi siano fattori rilevanti a giustificare la momentanea deviazione dal percorso di riduzione. Da quando l'Italia è soggetta all'applicazione integrale della regola numerica di riduzione del debito pubblico, la dinamica del debito italiano è stato analizzato in dettaglio dalla Commissione Europea prestando attenzione alle ragioni dei governi italiani che ne hanno giustificato di volta in volta l'evoluzione. La Commissione tiene in gran conto il rispetto del braccio preventivo del Patto di Stabilità e Crescita e l'adozione di riforme strutturali importanti. Nell'esperienza italiana questi sono sempre stati fattori determinanti per scongiurare l'apertura di una procedura di infrazione per debito eccessivo.

Con riferimento alla programmazione finanziaria contenuta nella Nota di Aggiornamento, il Governo intende assicurare la sostenibilità del debito pubblico. L'Italia non rispetta la regola del debito in nessuna delle tre configurazioni definite dalle regole europee; permane la difficoltà di rispettare il sentiero di riduzione del debito pubblico come prescritto dalla disciplina europea. Ostono la flebile crescita nominale e i parametri di convergenza troppo rigidi sia in termini di obiettivo finale (60 %) sia in termini temporali (20 anni).

PROVEDIMENTI DI FINANZA PUBBLICA ADOTTATI NEL 2019 DI INTERESSE COMUNALE - Per rilanciare gli investimenti degli Enti territoriali, a partire dall'anno 2020, è stato costituito un fondo da destinare ai Comuni per interventi di efficientamento energetico, sviluppo territoriale sostenibile e messa in sicurezza di infrastrutture ed edifici pubblici. Ai medesimi enti, per finalità analoghe, sono assegnate altresì per l'anno 2019 nuove risorse a valere sulle disponibilità del Fondo per lo sviluppo e la coesione.

LE RIFORME E LE RACCOMANDAZIONI DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA - La NADEF illustra gli obiettivi programmatici del nuovo Governo sul Programma Nazionale di Riforma dello scorso aprile, in relazione alle raccomandazioni del Consiglio dell'Unione europea formulate nell'ambito del Semestre europeo. Il Governo è impegnato a perseguire una politica di rilancio dell'economia in grado di coniugare la crescita e l'innovazione con la sostenibilità sul piano sociale, ambientale ed economico, per rilanciare il potenziale di sviluppo del nostro Paese. Le misure che saranno introdotte mirano a intervenire su fattori interni di debolezza strutturale, intercettando allo stesso tempo tendenze globali in materia di ambiente, lavoro, capitale umano e diritti. Fra le misure di interesse per la finanza degli enti locali, vanno segnalate:

L'azione di contrasto all'evasione fiscale, perseguita anche agevolando, estendendo e potenziando i pagamenti elettronici e riducendo drasticamente i costi di transazione, nonché proseguendo il processo di digitalizzazione delle certificazioni fiscali volto alla diffusione della cultura digitale nel mondo delle imprese, l'efficienza dei processi amministrativi ed il miglioramento della compliance fiscale;

il rafforzamento delle misure a favore delle famiglie, sotto il profilo del sostegno alla genitorialità e alla natalità, nonché le tutele in ambito lavorativo;

nel comparto della scuola pubblica, politiche dirette a limitare le classi troppo affollate e valorizzare, anche economicamente, il ruolo dei docenti, potenziare il piano nazionale per l'edilizia scolastica, garantire, con le Regioni, la gratuità degli asili nido e dei micro-nidi, ampliandone l'offerta;

in tema di edilizia scolastica, lo stanziamento di 1,5 miliardi per interventi di ristrutturazione, messa in sicurezza, adeguamento alle norme antisismiche, efficientamento energetico e nuova costruzione di edifici scolastici; oltre ad altri fondi per la messa in sicurezza, l'adeguamento antiincendio ed antisismico degli edifici scolastici;

l'incremento degli investimenti pubblici green, in modo da creare le condizioni per un maggior coinvolgimento di investimenti e risorse private; con due nuovi fondi di investimento, assegnati a Stato e Enti territoriali, per un ammontare complessivo di 50 miliardi su un orizzonte di 15 anni, che si affiancheranno e daranno continuità ai fondi costituiti con le ultime tre leggi di bilancio per attivare progetti di rigenerazione urbana, di riconversione energetica e di incentivo all'utilizzo di fonti rinnovabili;

il rilancio degli investimenti anche intervenendo sul complesso delle disposizioni normative con l'obiettivo di introdurre, nel rispetto delle direttive europee, strumenti di flessibilità che consentano la celerità delle procedure e la semplificazione documentale;

la messa in operatività della Centrale per la progettazione di beni ed edifici pubblici, collocata presso l'Agenzia del Demanio;

sostegno alla mobilità locale e urbana attraverso adeguati investimenti per il trasporto rapido di massa e per il rinnovo del parco autobus del TPL;

avvio di un piano per il recupero, l'ammodernamento e la ristrutturazione ordinaria e straordinaria di immobili di edilizia residenziale pubblica, individuando risorse da trasferire agli enti territoriali competenti;

favorire la trasformazione digitale del Paese anche con la piena attuazione del Piano Banda Larga, l'innovazione e lo sviluppo delle tecnologie e delle applicazioni di Intelligenza Artificiale, Blockchain e Internet of Things, il miglioramento della sicurezza dei sistemi ICT;

promuovere l'integrazione delle tecnologie digitali della P.A. nei processi decisionali, attraverso una sempre maggiore interoperabilità delle soluzioni tecnologiche, un migliore utilizzo dei dati pubblici, l'adozione di standard comuni in termini di procedure e servizi forniti ai cittadini e alle imprese, la possibilità di idonee assunzioni di personale.

Indicatori di benessere equo e sostenibile (BES) - Infine, con riferimento all'ultimo DEF approvato dal precedente Governo, va ricordato che l'Italia collega alla programmazione economica e di bilancio gli "Indicatori di benessere equo e sostenibile (BES)", attribuendo ad essi un ruolo nell'attuazione e nel monitoraggio delle politiche pubbliche. La Legge 163/2016 ha stabilito che gli indicatori BES debbano essere incorporati nel ciclo di programmazione economico-finanziaria mediante due documenti predisposti dal MEF. Per il 2019, il documento utilizza i seguenti 12 indicatori:

- reddito medio disponibile aggiustato pro capite
- disuguaglianza del reddito disponibile
- povertà assoluta

- speranza di vita in buona salute alla nascita
- eccesso di peso
- uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione
- tasso di mancata partecipazione al lavoro delle donne 25-49 anni
- rapporto tra tasso di occupazione delle donne 25-49 anni con figli e senza figli in età prescolare
- criminalità predatoria
- efficienza della giustizia civile
- emissioni di CO2 e altri gas clima alteranti
- abusivismo edilizio (costruzioni abusive per 100 costruzioni autorizzate dai comuni).

L'“Allegato BES” al DEF 2019, approvato dal precedente Governo, monitora l'andamento dei 12 indicatori ed estende fino al 2022 la previsione per i quattro indicatori sperimentali già inseriti nel DEF 2017; il documento è collegato indirettamente con gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030 concordata in sede ONU.

I documenti di finanza nazionale sono disponibili all'indirizzo: <http://www.mef.gov.it/documenti-pubblicazioni/doc-finanza-pubblica/index.html>

#### Obiettivi individuati dalla programmazione regionale

Anche le Regioni sono direttamente interessate dalla normativa di armonizzazione contabile di cui al d.lgs. 118/2011. Il documento di economia e finanza regionale (DEFR) è l'atto di indirizzo programmatico economico e finanziario dell'attività di governo della Regione per l'anno successivo, con proiezione triennale, e costituisce strumento di supporto al processo di previsione, nonché alla definizione del bilancio di previsione e della manovra finanziari con le relative leggi collegate.

Il 26 settembre 2018, con deliberazione n° 87, il Consiglio Regionale della Toscana ha approvato il documento di economia e finanza regionale (DEFR) per il 2019. Il documento fornisce un aggiornamento del contesto strutturale, delinea il Quadro programmatico e descrive il quadro finanziario regionale. Il Consiglio Regionale ha poi approvato la Legge di Stabilità per l'anno 2019 ( Legge Regionale 27 dicembre 2018, n. 74) ed il Bilancio di Previsione finanziario 2019 – 2021 (legge regionale 27 dicembre 2018, n. 75).

Il bilancio di previsione 2019-2021 della Regione Toscana ha un ammontare complessivo di spesa regionale 2019, al netto della componente passiva di amministrazione, di 9.970,6 milioni di euro, destinati per il 70% circa al settore sanitario e sociale; è finanziato da entrate tributarie per 8.411,34 milioni di euro e, per il resto, da avanzo di amministrazione, FPV ed altre entrate.

Il 10 aprile 2019 il Consiglio Regionale ha proceduto all'integrazione della sezione programmatica della nota di aggiornamento del DEFR 2018 (ai sensi dell'art. 8, co. 5 bis, della L.R. 1/2015).

I documenti di programmazione e finanza regionale sono disponibili agli indirizzi

<http://www.regione.toscana.it/regione/programmazione>

<http://www.regione.toscana.it/regione/finanza>

#### **1.4. Gli effetti della legge di bilancio per il 2019 per gli enti decentrati**

Le misure introdotte nella legge di bilancio per il 2019 (Legge n. 145/2018) sono improntate al superamento di molte delle regole, adottate dalla fine degli anni '90, che stabilivano vincoli alle risorse e al loro pieno utilizzo da parte delle amministrazioni locali. I vincoli introdotti dai passati governi nell'ottica di aumentare il contributo degli enti al risanamento dei conti pubblici riguardavano, infatti, molti aspetti legati alla capacità di spesa e alla gestione delle entrate locali. La legge di bilancio per il 2019 interviene prevedendo l'uscita dalle regole fiscali sul pareggio di bilancio, il superamento del blocco del turn over e, dal lato delle entrate, il superamento del blocco delle aliquote delle imposte locali; l'obiettivo dichiarato è di aumentare gli spazi di autonomia degli enti e di riattivare la capacità di intervento a favore dei territori.

Dal lato delle entrate, l'intervento forse più significativo riguarda la sospensione del blocco delle aliquote delle imposte locali, introdotto dalla legge di bilancio del 2016 allo scopo di mantenere inalterato il livello di pressione fiscale locale. Infatti, dal 2019, agli enti locali sarà consentito di usare la leva tributaria su Irap, Imu/Tasi e addizionali all'Irpef – la sospensione degli aumenti non riguardava la Tari, l'imposta di soggiorno e il contributo di sbarco – anche se numerosi sono gli enti locali che hanno già raggiunto negli anni passati il livello massimo del prelievo. È opportuno sottolineare come l'utilizzo degli spazi di manovra sulle imposte locali sarà, per alcuni enti, quasi necessario per riuscire a garantire l'equilibrio di parte corrente, a causa della probabile riduzione del gettito delle addizionali all'Irpef dovuta all'introduzione e all'ampliamento dei regimi sostituivi per i lavoratori autonomi e gli imprenditori individuali (flat tax).

Per quanto riguarda i Comuni, lo sblocco della leva fiscale consentirà di agire sia sul fronte dell'addizionale all'Irpef che su quello dell'Imu e Tasi. A questo proposito, secondo le stime del Ministero dell'Economia e Finanze, il maggior gettito ottenibile attraverso l'incremento delle aliquote comunali dell'addizionale all'Irpef e dell'Imu/Tasi si attesterebbe intorno ai 2 miliardi di euro. Per quanto riguarda la prima imposta, il gettito che potrebbe derivare da un innalzamento fino al valore massimo dello 0,8% delle aliquote deliberate dai Comuni che hanno istituito la stessa addizionale (tralasciando quindi i Comuni che non l'hanno istituita) è di circa 1,2 miliardi, che corrisponde a 20 euro per ciascun cittadino (e a 40 euro per ciascun contribuente). In Toscana, secondo alcune stime Irpet, la maggiore pressione fiscale sarebbe di 30 euro se misurata sui residenti e di 53 euro se rapportata al numero di contribuenti, per un maggior gettito nelle casse comunali di 112 milioni di euro.

Per quanto riguarda, invece, le imposte sul patrimonio immobiliare, il Ministero dell'Economia e Finanze stima un totale di 0,8 miliardi di prelievo aggiuntivo. Per la



Toscana l'incremento di gettito medio pro capite è di circa 18 euro, in linea con quello di molte regione centrali ma inferiore rispetto a quello medio delle regioni del nord.

Sul fronte della spesa, il blocco del turn over (prima parziale, poi totale), che rappresenta una delle misure percepite come più gravose per le amministrazioni decentrate, ha portato a una riduzione di 160 mila occupati nelle Regioni e negli enti territoriali nei trascorsi 15 anni (-28%). D'altra parte, quello della diminuzione delle risorse umane e del conseguente impoverimento delle competenze del personale degli enti locali è un problema che ha ricadute anche molto rilevanti sul livello degli investimenti di queste amministrazioni a causa della complessità normativa che precede l'avvio di una nuova opera. A questo proposito, una delle misure inserite all'interno della legge di bilancio riguarda proprio la possibilità, da parte delle Regioni, di procedere a nuovi assunzioni fino al limite massimo di 50 unità di personale a tempo determinato nel triennio 2019-2021.

Tale aumento deve essere volto, nelle intenzioni del Governo, a rafforzare le funzioni di programmazione e realizzazione degli investimenti ed infatti le nuove assunzioni dovranno presentare un profilo tecnico adatto allo svolgimento delle procedure disciplinate dal Codice dei contratti pubblici.

Inoltre, a favore delle amministrazioni locali, a partire dal 2019 tornerà in vigore l'art. 3 del D.l. 90/2014 e quindi la possibilità, per tutti gli enti sopra i 1.000 abitanti e per tutte le tipologie di personale, di sostituire al 100% i lavoratori che sono andati in pensione l'anno precedente. In altre parole, dal 2019 verranno meno tutte le restrizioni attivate in favore del blocco del turn over, creando in questo senso l'opportunità di acquisire nuovo personale.

La manovra per il 2019 conferma la priorità assegnata dal Governo alla ripresa degli investimenti e, in particolare, degli investimenti da parte degli enti locali, riconoscendo loro una più rapida capacità di attivazione e una più ampia diffusione territoriale. Rispetto al passato, infatti, la Legge di bilancio prevede un ampliamento degli spazi finanziari a disposizione degli enti, consentendo l'utilizzo sia dell'avanzo che del debito. La scelta da parte del Governo di abbandonare i vincoli pregressi a favore dell'equilibrio di bilancio (intervento questo che ha tra le sue implicazioni la possibilità di disporre del risultato di gestione per la propria spesa) è stata indotta dalla sentenza della Corte costituzionale n. 247 del 2017, poi ulteriormente ribadita nei contenuti dalla successiva sentenza n. 101 del 2018. La Consulta, infatti, in merito alla mancata inclusione nel saldo finale di competenza del risultato di gestione, si è espressa considerando tale esclusione illegittima in quanto assimilabile ad una manovra di finanza pubblica e quindi lesiva dell'autonomia di bilancio degli enti. In altre parole, a seguito delle due sentenze, viene ribadito che una parte dell'avanzo di amministrazione è nelle piena disponibilità degli enti con effetto immediato, e quindi già nel 2018.

A questo proposito, la legge di bilancio per il 2019, oltre a recepire pienamente quanto stabilito dalla Consulta, aggiunge un ulteriore tassello alla completa autonomia nella

gestione del risultato di gestione. Infatti sancisce l'utilizzo dell'avanzo anche per il futuro.

Per quanto riguarda, invece, le risorse disponibili, l'attuale legge di bilancio predispone, dal 2019 e fino al 2033, alcuni stanziamenti per riattivare gli investimenti degli enti locali, in particolare di Comuni e Regioni. Si tratta di quasi 8 miliardi di euro per gli anni dal 2019 al 2021, di cui 3,2 per l'anno in corso. La quota più significativa dell'ammontare stanziato verrà destinato alle Regioni (2,5 miliardi nel 2019). Circa 400 milioni di euro sono invece destinati agli investimenti dei piccoli Comuni per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale, a condizione che i lavori siano attivati entro il mese di maggio. Il contributo per ciascun Comune viene individuato a priori e varia in base alla dimensione dell'ente che ne fa richiesta, da un minimo di 40 mila euro per gli enti con meno di 2.000 abitanti, fino ad un massimo di 100 mila euro per quelli con popolazione tra 10.000 e 20.000 abitanti. Viene, inoltre, previsto un apposito fondo destinato agli investimenti degli enti territoriali con una dotazione complessiva di 36,6 miliardi di euro da spendere in 15 anni. Va sottolineato che una parte piuttosto cospicua del fondo (circa 20 miliardi) è destinato alla sola copertura degli oneri relativi all'utilizzo dell'avanzo e all'equilibrio di bilancio. Il resto, invece, viene destinato per 4,2 miliardi alle Regioni a statuto ordinario, 3,7 miliardi alle province e 4 miliardi agli interventi di edilizia nelle strutture sanitarie. Per la sicurezza degli edifici e del territorio vengono, infine, previsti ulteriori 4,9 miliardi di euro da destinare ancora una volta ai Comuni a partire dal 2021, con una dotazione annua di 250 milioni di euro.

Per quanto i prossimi anni viene quindi profilato uno scenario probabilmente più favorevole per la ripresa degli investimenti comunali e del resto delle amministrazioni locali, anche a seguito dello sblocco dell'avanzo e della piena disponibilità del fondo pluriennale vincolato. Si stima, infatti, che le amministrazioni comunali potranno contare su un ammontare di risorse aggiuntive potenzialmente destinabili ad investimenti pari a 11 miliardi di euro; tale cifra viene calcolata a partire dagli avanzi accumulati in bilancio da questi enti e considerando, così come stabilito anche in legge di bilancio, il libero utilizzo di queste somme.

Si evidenzia, al riguardo, che il MEF, con il decreto del 1° agosto scorso, integrando il principio contabile applicato concernente la programmazione, prevede che l'avanzo di amministrazione libero debba essere utilizzato prioritariamente per la salvaguardia degli equilibri di bilancio.

Fonte: DEF 2019 e MEF

### **1.5. Le prospettive economiche in Toscana**

Dopo un 2017 in cui si è assistito ad un rafforzamento della ripresa, anche al di là delle aspettative, si stima che il 2018 abbia confermato la tendenza ad un recupero del PIL che, stando alle più recenti previsioni, porterà ad un completo riassorbimento entro il 2021 delle perdite registrate negli anni di crisi.

Il prossimo triennio potrà in parte continuare a beneficiare di una ripresa degli scambi internazionali. Il contesto di breve periodo risulta quindi positivo e la Toscana

stabilizzerà il tasso di crescita della propria economia di poco sopra all'1% in linea con il dato nazionale, conservando quel minimo differenziale positivo rispetto all'andamento italiano. Nonostante questi andamenti positivi però è risultato progressivamente sempre più evidente, nel corso degli ultimi mesi del 2018, uno scivolamento verso il basso del processo di crescita. Questo rallentamento, innescato da una dinamica degli scambi internazionali meno pronunciata di quanto atteso, ha portato ad una revisione delle stime sia per quanto riguarda il 2019 che per quanto attiene il biennio 2020-2021. La variabile maggiormente interessata da una revisione al ribasso sono stati gli investimenti produttivi. Il fenomeno accomuna tanto il sistema economico nazionale visto nel suo insieme quanto, nello specifico, quello regionale. Proprio per questo motivo è ancor più pressante la necessità di avviare quanto prima un intervento a favore degli investimenti in grado di rafforzare il processo di accumulazione e, con esso, il sentiero strutturale di crescita dell'economia regionale. Le esportazioni estere della nostra regione, come anche del resto del paese, sono messe a rischio non tanto -o non solo- da fattori esogeni, quanto dal rischio di perdere competitività in conseguenza di un processo di accumulazione produttiva che in questi anni è risultato asfittico.

Lo scenario all'interno del quale sono formulate le previsioni è condizionato dalla percezione di un crescente clima di incertezza: incertezze sui dazi e sulla politica commerciale dei principali attori internazionali, incertezze sulla solidità dell'economia europea di fronte a scenari avversi.

Così, per la Toscana, afflitta negli ultimi anni da un rallentamento del processo di accumulazione, la ripresa degli investimenti che ci si aspettava potesse prendere corpo soprattutto nel prossimo biennio sarà in parte attenuata con evidenti condizionamenti in termini di prodotto potenziale. E' evidente che una ulteriore frenata del ritmo di crescita innescherà una prospettiva meno positiva anche per i saldi di finanza pubblica che potrebbe ulteriormente limitare gli spazi di intervento dello Stato nell'economia, condizionando ulteriormente in negativo quanto previsto in questo momento.

Dato questo quadro di riferimento, la fase di ripresa osservata nel 2017-2018 per l'economia regionale, verrà parzialmente confermata anche nel corso del triennio successivo. Stando alle previsioni, infatti, il 2019 per la Toscana dovrebbe portare ad una leggera frenata del ritmo di crescita del PIL (+1,2%) in linea, anche se leggermente al di sopra, rispetto dato medio nazionale (per l'Italia IRPET prevede una crescita dell'1,0%).

La crescita dell'economia regionale sarà il frutto di una dinamica positiva delle esportazioni estere della Toscana. Nonostante il rallentamento degli scambi internazionali ci si aspetta infatti che le vendite dei beni toscani sui mercati internazionali continuino ad espandersi con ritmi anche superiori al 3% annuo. A differenza di quanto atteso, invece, la nuova release delle stime di IRPET indica la domanda interna italiana in rallentamento e questo si ripercuoterà sugli scambi interregionali. Le esportazioni toscane verso il resto d'Italia, infatti, seppur in crescita

per tutto il triennio prossimo, non dovrebbero conseguire mai risultati superiori al +1,5% annuo.

La domanda interna ha subito una revisione al ribasso rispetto alle aspettative formulate prima dell'estate soprattutto per effetto di una crescita degli investimenti che ci attendiamo adesso inferiore rispetto a quanto indicato pochi mesi fa. Nello specifico, gli investimenti produttivi dovrebbero crescere in Toscana ad un ritmo mai superiore al +0,5% all'anno mostrando così un processo di accumulazione anche più lento di quello previsto su scala nazionale (per l'Italia ci si attende una crescita degli investimenti leggermente inferiore al 2%). I consumi delle famiglie continueranno ad espandersi in termini reali (+0,8% in regione; +0,7% per l'Italia in media nel triennio di previsione) anche se con un ritmo che progressivamente andrà attenuandosi nel corso dei trimestri futuri.

Fonte: IRPET

## **1.6. La programmazione regionale**

Dato il quadro di analisi sopra riportato la Regione Toscana ha inteso confermare con il DEFR 2019 l'impostazione strategica del PRS 2016-2020 volta a perseguire una duplice finalità: continuare a favorire lo sviluppo dell'economia da una lato, attraverso il riavvio degli investimenti, puntando sulle eccellenze nella prospettiva di un effetto trainante rispetto al resto del sistema locale, e continuare a fronteggiare le situazioni di disagio che derivano dagli effetti di una crisi che ha colpito forze importanti per lo sviluppo della Toscana.

Sono quindi riconfermati gli obiettivi e gli ambiti prioritari disegnati dai progetti regionali che rispondono ad una logica di intervento sia sul versante del rafforzamento dei segnali di crescita forniti dal sistema (incremento della competitività economica anche attraverso l'introduzione di contenuti innovativi nella produzione, sviluppo del capitale umano e riduzione delle disparità territoriali) che su quello volto ad attutire gli squilibri sociali generati ed accentuati dalla crisi, con specifici interventi per contrastare la povertà e le condizioni di disagio, nonché favorire l'inclusione sociale. Infine, il tema ambientale con misure di contrasto e adattamento ai cambiamenti climatici e per un uso efficiente delle risorse.

Con la Nota di aggiornamento (approvata dal consiglio regionale n.109 del 28 dicembre 2018) sono state confermate le priorità già individuate dal DEFR ed è stata fornita indicazione dettagliata sugli interventi da attuare nel 2019, garantendone la coerenza con le risorse del bilancio regionale.

In tali documenti, per le parti che riguardano specificatamente gli obiettivi riferiti ai territori che interessano, viene dato ampio risalto alle politiche per la montagna e le aree interne; tali politiche sono declinate in azioni rivolte al rafforzamento delle economie locali, anche mediante l'utilizzo delle tecnologie digitali, e della domanda dei servizi essenziali (educativi e socio assistenziali) anche al fine di contrastare il fenomeno dello spopolamento e dell'abbandono del territorio. Parallelamente, l'esigenza di incrementare le azioni in difesa della montagna ha indotto la Regione al proseguimento degli interventi per mantenere l'equilibrio idrogeologico e forestale e di mitigazione del rischio sismico (progetto regionale 3).

Correlato al precedente, il progetto regionale 6 mira a sostenere lo sviluppo rurale e l'agricoltura di qualità, quali strumenti per assicurare "il presidio delle risorse naturali del territorio e dei suoi delicati equilibri idrogeologici"; l'obiettivo del progetto è legato all'intento di favorire il ricambio generazionale in agricoltura mediante misure in favore dei giovani, potenziando, per gli stessi, l'uso di strumenti finanziari e le opportunità di accesso alla terra. Il progetto regionale 7 si pone come corollario al precedente avendo come obiettivo il perseguimento di uno sviluppo sostenibile attraverso le azioni di trasformazione e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e attribuendo particolare rilevanza agli interventi di rigenerazione ambientale per i molteplici effetti sul territorio: il risanamento di aree degradate, il potenziamento delle opere di urbanizzazione, i servizi ed il verde urbano. Rientra nel progetto in esame l'iniziativa degli "orti urbani", con la quale si intende coniugare le azioni di sostenibilità ambientale con la creazione di aree di aggregazione e di coesione sociale concedendo ai cittadini, a titolo gratuito o a canone simbolico, appezzamenti di terreno da utilizzare a scopo ricreativo, ludico ed associativo.

Il progetto regionale 8 sviluppa le linee strategiche in materia di tutela del territorio e di contrasto e mitigazione del rischio idrogeologico e delinea le misure di prevenzione che saranno attuate con il documento operativo di cui all'art.3 della L.R. 80/2015, quale atto annuale di programmazione per la difesa del suolo; nello stesso progetto è prevista l'implementazione delle attività orientate alla gestione delle fasi legate agli eventi calamitosi, il potenziamento delle misure per la tutela idrica, nonché per il sostegno alle attività forestali per il loro ruolo di protezione del suolo, nella conservazione del paesaggio e nella salvaguardia della biodiversità.

Con il progetto 9 la Regione intende definire un sistema complessivo di governo del territorio idoneo a garantire uno sviluppo sostenibile; a tal fine, si intende assicurare l'implementazione delle basi informative topografiche, geologiche, ecc. che consentano di attivare specifiche azioni di pianificazione territoriale, con particolare riferimento agli interventi di recupero di aree degradate, nonché di tutela e di valorizzazione del territorio e del paesaggio.

I progetti 11, 12 e 16 affrontano le tematiche dell'educazione e della formazione, del diritto al lavoro e dei giovani e sono, nel contesto sociale di riferimento, intimamente collegati; la Regione intende proseguire nelle azioni sia in difesa dell'occupazione e del sostegno al reddito sia su quelle di rafforzamento e la qualificazione dei percorsi di transizione e di inserimento nel mondo del lavoro. In particolare, in modo complementare al programma "Garanzia Giovani", gli interventi formativi del POR FSE 2014/2020 saranno finalizzati all'inserimento/reinserimento lavorativo e alla permanenza al lavoro e la platea dei beneficiari si estenderà agli over 30 proprio per promuovere il collocamento e ricollocamento di tutti i cittadini toscani. Nelle politiche per l'educazione, l'istruzione e la formazione, la Regione conferma il proprio impegno per consolidare e sviluppare il sistema di educazione prescolare da zero a sei anni, con particolare riferimento ai servizi educativi per la prima infanzia; per ridurre la dispersione scolastica e qualificare maggiormente il sistema formativo per i giovani; per restituire dignità all'istruzione tecnica e professionale, per consolidare il sistema di

governance tramite il rafforzamento del ruolo delle conferenze zonali per l'istruzione e l'educazione e per valorizzare al livello delle reti territoriali anche l'attività di tutti i soggetti che operano nell'ambito dell'apprendimento permanente, formale e non formale.

Nel progetto regionale 17 è delineato, in coerenza con la deliberazione della Giunta regionale 671/2017, un sistema complesso di interventi finalizzati a contrastare la povertà e l'esclusione sociale. In particolare, sono individuate quattro linee di azioni: le politiche di inclusione socio-lavorativa delle persone svantaggiate, le politiche del lavoro per il contrasto alla povertà, le politiche abitative e quelle scolastiche. Le priorità di intervento sopra individuate mirano, a livello integrato, a rappresentare gli strumenti idonei per rafforzare la capacità di inclusione sociale del sistema regionale valorizzando la governance dei territori finalizzata non solo all'erogazione dei servizi pubblici, ma anche alla creazione di terreni fertili per la promozione della capacità della persona, del sistema economico-sociale e del territorio.

Con il progetto 18 la Regione intende sviluppare interventi e strumenti volti a sostenere la tutela delle persone svantaggiate con l'obiettivo di ridurre le disuguaglianze socio-sanitarie e garantire i valori fondanti del servizio sanitario regionale; insieme alle misure di welfare integrativo a sostegno dei soggetti anziani sono delineate le azioni rivolte alle persone che, pur con grave disabilità, conservano margini di autonomia tali da poter optare consapevolmente di vivere nel proprio ambiente senza ricorrere a strutture protette. Si prevede inoltre di rafforzare gli interventi finalizzati all'inserimento lavorativo dei soggetti appartenenti alle categorie protette, al sostegno alle famiglie per l'accesso ai servizi di cura rivolti a persone con limitata autonomia, nonché l'erogazione ai comuni di contributi per la realizzazione di progetti nel settore sociale. Il progetto 19, collegato al presente progetto, fa riferimento al servizio sanitario regionale e alla volontà di consolidare la governance disegnata con il nuovo assetto organizzativo con l'obiettivo prioritario di garantire sostanziale equità nelle prestazioni in termini di accesso, qualità ed appropriatezza.

Il progetto 20 affronta le tematiche del turismo e del commercio con l'obiettivo di potenziare la capacità di diversificazione dell'offerta e di valorizzare nuovi territori, con particolare riferimento alle aree interne; in tale contesto, si intende attivare interventi pilota di promozione turistica integrata (turismo-cultura-agroalimentare), oltre che una valorizzazione turistica degli eventi culturali. Per il settore del commercio si mira al completamento del percorso legislativo da cui scaturirà il nuovo codice e a dare piena attuazione alla riforma attraverso l'emanazione dei decreti attuativi.

Le politiche per la diffusione della legalità e per la promozione della sicurezza urbana sono oggetto del progetto regionale 21 che mira all'integrazione delle due tematiche con l'obiettivo di concorrere allo sviluppo dell'ordinata e civile convivenza della comunità. Si intende, in particolare, sostenere la progettualità degli enti locali rivolta ad assicurare la sicurezza dei cittadini, a promuovere esperienze innovative in materia di contrasto al degrado urbano e di rigenerazione di aree urbane periferiche e/o marginali. La Regione ha anche in programma la predisposizione di "Linee guida sulla sicurezza" che, sulla base del D.L.14/2017 e della normativa regionale di settore,

possano fornire un quadro di riferimento per le amministrazioni locali per la promozione di politiche per la sicurezza organiche ed innovative.

Il progetto 22 delinea le politiche regionali per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri che rivestono particolare importanza in considerazione delle problematiche sociali connesse ai flussi migratori. Le strategie di intervento individuate in merito sono rivolte a favorire l'integrazione dei cittadini provenienti da altri Paesi attraverso programmi di formazione civico-linguistica, la mediazione culturale, il sostegno all'inserimento scolastico dei minori, alla promozione di un modello di accoglienza diffusa dei profughi richiedenti asilo e alla realizzazione di interventi per l'integrazione sociale dei soggetti richiedenti e/o titolari di protezione internazionale.

I documenti di finanza regionale sono disponibili all'indirizzo <http://www.regione.toscana.it/regione/finanza>.

### **1.7 L'economia nella Provincia di Lucca**

La provincia di Lucca si estende per 1772,81 kmq dall'Appennino tosco-emiliano al Mar Tirreno e dal passo del Cerreto alla pianura dell'Arno; la fascia costiera, addossata alla parte più aspra delle Alpi Apuane, comprende il litorale versiliese tra Torre del Lago Puccini e Forte dei Marmi.

Il territorio, sotto l'aspetto geografico, è caratterizzato da quattro macro aree: la Garfagnana, una delle più vaste e pittoresche conche intermontane della Toscana, racchiusa tra le Alpi Apuane e la catena appenninica, la Media Valle del Serchio, la Piana di Lucca, ricca di industrie, attività agricole e centri abitati, e la Versilia, località marina di eccellenza frequentata non solo dai lucchesi ma anche da Toscani, stranieri e turisti provenienti dalle altre regioni italiane.

L'idrografia è costituita prevalentemente dal "sistema" del Serchio e dei suoi numerosi affluenti sul versante apuano e appenninico, tra i quali il principale è il fiume Lima, mentre sul versante versiliese, il Serra e il Vezza si uniscono a formare il breve Torrente Versilia. Sono inoltre importanti per tutto il sistema idrografico i laghi artificiali della Garfagnana i più estesi dei quali sono quelli di Vagli e di Gramolazzo.

La popolazione della provincia raggiunge le 375.000 unità, con una densità di 210 abitanti per kmq.

La provincia di Lucca fu costituita con i 21 comuni che, nel 1859, formavano il compartimento di Lucca del Granducato di Toscana. Nel 1860 fu infine annessa al Regno di Sardegna.

Oggi la provincia di Lucca comprende 35 comuni, struttura che risale agli anni 30 a seguito della costituzione della provincia di Pistoia.

Alla fine del Medioevo e nella prima età moderna l'economia di Lucca si fondava in misura preponderante sulla produzione e il commercio dei drappi di seta, attività per le quali la città è stata a lungo uno dei centri più importanti dell'occidente europeo.

Intorno al capoluogo, la fascia prevalentemente pianeggiante che si allargava a formare le cosiddette Sei Miglia figurava tra le aree più fertili e più intensamente coltivate della Toscana, con larghi campi a cereali orlati di filari di viti e inframmezzati talvolta di gelsi, olivi e alberi da frutto. Anche le zone collinari e, soprattutto, le basse pendici delle Pizzorne vedevano l'alternarsi di viti e olivi, alle quali cominciavano a unirsi i castagni, che divenivano più fitti e largamente dominanti ove il rilievo si faceva più marcato: così in Garfagnana, dove le difficili condizioni ambientali limitavano le colture cerealicole, erano proprio i castagneti - con il bestiame ovino e suino - a costituire la risorsa fondamentale delle popolazioni locali. L'economia silvo-pastorale alimentava anche modeste manifatture artigiane e, nei centri maggiori della Media e Alta Valle del Serchio, era praticata la lavorazione dei metalli.

Trasformazioni rilevanti di questo assetto si sono avute soltanto fra Ottocento e Novecento, con l'impianto dell'industria dei filati di cotone a Lucca, Bagni di Lucca, Massarosa, Galliciano (cucirini per uso domestico, industriale e di maglieria), e con la creazione della manifattura tabacchi a Lucca.

Il processo di industrializzazione è continuato, ampliando la sua base territoriale, nella prima metà del XX secolo, al punto che già nel 1951 il settore secondario risultava nella provincia il più cospicuo, con insediamenti, oltre che nel capoluogo, nei comuni di Massarosa, Altopascio, Capannori, Seravezza, Villa Basilica, Castelnuovo di Garfagnana, Barga e Porcari.

La provincia di Lucca con le sue 39.000 imprese e con quasi 45.000 unità locali rappresenta il secondo sistema economico della Toscana dopo Firenze.

È una provincia molto vitale: la crescita del numero delle imprese è superiore alla media regionale. È caratterizzata da una forte componente artigiana e da una connotazione essenzialmente manifatturiera che risulta essere l'asse portante dell'economia lucchese.

Analizzando la distribuzione delle imprese fra i tre grandi rami di attività economica, si rileva che il settore primario, agricoltura e pesca, pesa per il 9% sul totale delle imprese, mentre al secondario (attività manifatturiera, energia, industrie estrattive e costruzioni) e al terziario (che include fra gli altri il comparto del commercio e i pubblici servizi dei trasporti, dei servizi finanziari, dei servizi alle persone, dei servizi alle imprese, ecc.) vanno attribuite quote percentuali rispettivamente pari al 36% ed al 55% del totale delle imprese.

**Il settore manifatturiero** - Nel comparto manifatturiero operano infatti 5.600 imprese, con 6.600 unità locali e 26.500 addetti, a cui si devono aggiungere tutte quelle attività complementari e di supporto che ne costituiscono l'indotto.

L'alta percentuale del settore terziario è determinata da un lato dalla offerta turistica, le bellezze architettoniche, il litorale costiero, le terme, i centri dell'entroterra



montano e dall'altro lato dalla presenza, soprattutto in Versilia, di mercati all'ingrosso di prodotti ortofrutticoli, ittici, floreali, marmiferi.

Per questo i eco-settori che maggiormente contribuiscono a determinare questa importanza sono quelli del commercio, degli alberghi e dei ristoranti, strettamente connessi al fenomeno turistico, e quello dei servizi alle persone.

Le imprese lucchesi sono essenzialmente PMI, piccole e medie imprese, al pari del sistema economico regionale e nazionale: esse sono caratterizzate da un modesto numero di addetti, ma da un forte valore aggiunto.

Il territorio provinciale è caratterizzato da quattro Sistemi Economici Locali (S.E.L.): la Piana di Lucca, la Versilia, la Mediavalle e la Garfagnana, in ognuno dei quali si è sviluppato un particolare settore produttivo.

La Versilia, in termini di numero di imprese, costituisce il principale sistema economico locale della provincia di Lucca, con 18.200 imprese, seguito dalla Piana di Lucca, nella quale sono insediate 15.500 imprese.

Queste due realtà risultano essere di gran lunga distanziate dalla Mediavalle (3.000 imprese) e dalla Garfagnana (2.300 imprese attive).

La Garfagnana, rispetto agli altri sistemi economici locali, si differenzia in maniera significativa sotto il profilo della composizione per ramo di attività economica, essendo caratterizzata da un gran numero di imprese che operano nel settore dell'agricoltura.

Il comparto manifatturiero nella provincia di Lucca, dunque, con le sue 5.600 imprese rappresenta l'asse portante dell'economia lucchese. E' interessante sottolineare come all'interno del comparto la voce "altre attività manifatturiere" è quella che presenta il maggior numero di imprese.

Il comparto manifatturiero lucchese non è caratterizzato da un vero e proprio settore industriale specifico, ma da un mix di comparti merceologici molto diversificati tra loro.

Questa eterogeneità permette di compensare i momenti congiunturali sfavorevoli di alcuni comparti con quelli favorevoli di altri, conferendo in tal modo notevole stabilità al sistema nel suo complesso.

Analizzando le attività industriali caratteristiche del territorio emergono quelle che possono essere definite le "produzioni specializzate" della provincia di Lucca, visto che nel territorio esse hanno un peso superiore rispetto a quello che le stesse rivestono sia in Toscana che in Italia. I comparti "caratteristici" sono la nautica, il lapideo e il cartario; altri eco-settori tipici sono da considerarsi l'industria alimentare (molitoria, vinicola e olearia) e quella della metalmeccanica nei confronti della Toscana, e l'industria calzaturiera si manifesta tipica nei confronti dell'Italia. Nella provincia di Lucca quattro dei eco-settori produttivi "tipici" si sono costituiti in Distretti o Sistemi locali di imprese: cartario, nautica, lapideo e calzaturiero.

Il settore cartario e cartotecnico si è sviluppato molto rapidamente a partire dagli anni '60, innestandosi su un ceppo facente parte della tradizione industriale lucchese. Le imprese che operano in questo campo rientrano in due sub-comparti, a seconda che producano il cosiddetto tissue, ovvero carta destinata al mercato del consumatore finale, per usi igienici o domestici (carta igienica, fazzolettini di carta, carta da cucina e simili), oppure cartone ondulato per imballaggi, destinato al mercato delle imprese. In entrambi i casi il settore cartario lucchese rappresenta un polo di concentrazione di grande rilievo: ben l'80% del tissue ed il 40% del cartone per imballaggio della produzione nazionale proviene, infatti, dalla provincia di Lucca.

Il settore lapideo, anch'esso tradizionale punto di forza della manifattura lucchese, basa la sua forza sull'estrazione e lavorazione del pregiato marmo delle Apuane. Con il passare degli anni, nel contesto di questo comparto produttivo, ha perso progressivamente peso l'attività di estrazione del marmo, ormai riservata a poche imprese, mentre si è sviluppata quella della lavorazione del marmo e delle pietre in genere, che rappresenta oggi la parte più consistente ed interessante del settore, in grado di affermarsi anche sui mercati internazionali.

Il settore della nautica da diporto, sviluppatosi in anni più recenti, ha avuto sin dall'inizio e continua a mantenere tassi di crescita molto interessanti, tanto da rappresentare oggi una vera e propria punta di diamante dell'industria manifatturiera lucchese, dimostrando di non essere soggetto a crisi o congiunture sfavorevoli.

Il settore si è specializzato in un segmento di mercato estremamente specifico ed elevato: la produzione di imbarcazioni da diporto e di yacht. In questo campo, i cantieri di Viareggio e della Versilia detengono la leadership a livello europeo. Il settore calzaturiero, concentrato nella zona di Segromigno in Monte, pur essendo un settore maturo che ha subito grosse crisi di natura strutturale a causa della concorrenza internazionale perdendo, nel tempo, quote di mercato importanti, rispetto alla realtà italiana gode ancora di una discreta notorietà e i dati dimostrano una ripresa sia per la produzione che per il fatturato. Importanti, in questo quadro, il progetto "Cittadella della Calzatura", l'attività del Centro Servizi Calzaturiero, il marchio Ecodatabase e numerose altre iniziative, volte a dare impulso ad un settore che ancora occupa un posto di rilievo nell'ambito dell'economia provinciale.

Nell'ambito dell'industria meccanica è da sottolineare l'importanza rivestita dal comparto della produzione di macchine per carta, che si è inizialmente generato per la presenza in provincia del settore cartario, con il quale ha sviluppato interessanti sinergie tecnico-produttive e commerciali, ma che poi ha progressivamente acquisito una propria autonomia ed è oggi all'avanguardia a livello sia nazionale che internazionale con aziende leader a livello mondiale.

Infine non sono da dimenticare il settore tessile e dell'abbigliamento, la lavorazione della maglieria, l'industria alimentare e la produzione di articoli da regalo e natalizi, prerogativa quest'ultima di un artigianato molto particolare e specializzato, che caratterizza l'economia della Valle della Lima.

**Agricoltura** - Le attività agricole lucchesi, a seguito del processo di industrializzazione degli anni '60, hanno cominciato a perdere di importanza, ed oggi l'agricoltura

lucchese concorre per poco più dell'1% al PIL provinciale: il settore è debole nei numeri ma ha una importanza fondamentale per le funzioni che svolge nella salvaguardia degli equilibri idro-geologici, nella tutela dell'ambiente e del paesaggio, nella conservazione delle tradizioni del territorio.

Per motivi storici ed orografici, la struttura delle nostre aziende agricole è naturalmente orientata sulla qualità e sulla tipicità dei prodotti. Tra i prodotti tipici dell'agricoltura lucchese l'olio extravergine di oliva, prodotto classico della dieta mediterranea, occupa un posto di primo piano. Non meno importante la produzione della vite, i cui vini DOC di Montecarlo e delle Colline Lucchesi e i vini IGT sono rinomati da enologi di tutta Italia.

Altre produzioni caratteristiche e nel contempo tipiche della provincia sono il farro, cereale della tradizione e della cultura contadina lucchese, e le castagne con i suoi derivati, tra cui la farina, prevalentemente coltivate in Garfagnana. Questi prodotti assieme ad altri fanno parte della Rete del Gusto promossa dalla Camera di Commercio per la valorizzazione delle produzioni agroalimentari di qualità, contenute nel "paniere lucchese" dei prodotti tipici, tradizionali e locali della provincia di Lucca. La Rete ha anche come obiettivo la costituzione di un forte collegamento, una rete appunto, fra imprese produttrici, di trasformazione e di distribuzione per promuovere consumo dei prodotti tipici soprattutto in ambito provinciale.

Accanto a queste, in anni più recenti, sono nate altre colture, a carattere diverso e più "industriali", che richiedono investimenti considerevoli per essere sviluppate, è il caso della floricoltura e della coltivazione degli ortaggi in serra.

**Il commercio** - Le imprese commerciali della provincia di Lucca sono circa 10.300 con oltre 18 mila addetti. Negli ultimi anni il settore è stato interessato da profondi cambiamenti e forti processi di innovazione. Ad una distribuzione tradizionale e polverizzata, costituita da esercizi di piccole dimensioni a gestione familiare, si è progressivamente affiancata, ed in parte sostituita, una distribuzione moderna, rappresentata da grandi magazzini, supermercati, ipermercati e centri commerciali. Oggi nelle strutture della grande distribuzione la provincia di Lucca dispone di una superficie di vendita di 271 mq. per 1.000 abitanti contro i 225 mq della Toscana e i 198 dell'Italia. Queste strutture, nate per la maggior parte in anni recenti, sorgono soprattutto al di fuori dei centri urbani o nelle loro immediate vicinanze ed offrono al consumatore un assortimento completo di prodotti alimentari e non alimentari di largo consumo. All'interno dei centri storici, accanto a questi grossi punti di vendita esistono ancora - e rappresentano l'elemento più tipico del commercio lucchese - antichi negozi che si collocano nella tradizione e che mantengono la storica configurazione, ornamenti e strutture. A Lucca e nei centri commerciali minori la struttura portante del settore commerciale, che attrae clientela dalle città limitrofe, oltre che traffico turistico, è rappresentata da un commercio altamente specializzato in prodotti tipici, oltre che da botteghe antiquarie, gioiellerie, cristallerie e negozi di articoli da regalo. Le politiche di difesa e di sviluppo del commercio tradizionale a livello locale si indirizzano su tre tipologie di intervento: evitare una ulteriore espansione della grande distribuzione organizzata, dare sostegno agli esercizi di vicinato nelle aree periferiche,

montane e svantaggiate dove svolgono anche una funzione di presidio sociale, e incentivare i Centri Commerciali Naturali che coincidono con i nostri centri storici. Quest'ultima esigenza in particolare è stata recepita fra le priorità del Piano Locale di Sviluppo ed ha dato luogo, specie a partire dal 2006, alla costituzione di numerosi Centri Commerciali Naturali diffusi ormai su tutto il territorio (Piana, Versilia, Media Valle e Garfagnana).

**Il turismo** - Un'importanza fondamentale nell'economia della provincia di Lucca è data dal turismo, grazie alla varietà dell'offerta, alle qualità ambientali, alla ricchezza di testimonianze storiche, artistiche e culturali che è in grado di proporre, ma anche per la sua capacità di produrre ricadute positive su altri eco-settori economici come il commercio, l'artigianato, l'agricoltura, i trasporti, l'edilizia.

Lucca offre al turista un ambiente naturale molto eterogeneo e al contempo di una bellezza ineguagliabile: i paesaggi montani delle Alpi Apuane e della Garfagnana, il mare della Versilia, il paesaggio collinare caratterizzato da oliveti e vigneti. Accanto a queste bellezze naturali vi è un patrimonio artistico e culturale immenso in tutto il territorio della provincia. In particolare Lucca è sicuramente una delle più importanti città d'arte italiane, celebre anche al di fuori dei confini nazionali soprattutto per la sua intatta cinta muraria del XV-XVII secolo, che descrive un perimetro di 4.450 m circa intorno al nucleo storico della città. La cerchia muraria, trasformata già a partire dalla seconda metà dell'Ottocento in piacevole passeggiata pedonale, risulta a tutt'oggi come una delle meglio conservate in Europa in quanto mai utilizzata nei secoli passati a scopo difensivo. Di conseguenza anche il centro storico monumentale della città è rimasto pressoché intatto nel suo aspetto originario, potendo dunque annoverare un patrimonio architettonico particolarmente pregiato, come le numerosissime chiese medievali di notevole ricchezza storica, artistica e architettonica (Lucca è stata addirittura soprannominata la "città dalle 100 chiese", proprio per la presenza di numerose chiese nel suo nucleo storico, consacrate e non, ancora oggi perfettamente conservate), torri e campanili, monumentali palazzi rinascimentali di pregevole linearità stilistica. Il turismo a Lucca è in continua crescita. I flussi turistici che riguardano la provincia vanno analizzati secondo i quattro sistemi economici locali Piana di Lucca, Media Valle del Serchio, Versilia e Garfagnana. Il fenomeno è del tutto differente in ognuno di essi: la Versilia ha una predominanza assoluta grazie al turismo balneare, che ha i suoi centri di maggior spicco in Viareggio e Forte dei Marmi con un'incidenza pari al 76% sul totale delle presenze registrate nella provincia. A grandissima distanza segue la Piana di Lucca, che includendo il capoluogo è caratterizzata prevalentemente dal turismo artistico-culturale con un'incidenza del 15%. Infine, la Media Valle del Serchio e la Garfagnana completano il quadro della domanda turistica essendo caratterizzate prevalentemente da un turismo paesaggistico e naturalistico che trova negli agriturismi una modalità ottimale di accoglienza; queste due aree che hanno registrato rispettivamente il 5 % ed il 4% di presenze turistiche. La composizione dei flussi turistici delle varie zone in funzione della provenienza dei visitatori conferma la diversa vocazione turistica delle varie zone. In particolare il turismo straniero risulta nettamente più presente nella Piana di Lucca, quindi nel comune capoluogo, con un peso del 59% sul totale delle presenze turistiche, dato per altro in costante aumento. Segue a notevole distanza la Mediavalle

dove il turismo straniero incide per il 42% e la Garfagnana con un'incidenza del 39%, chiude la classifica la Versilia con il 33%, dato in aumento agli anni precedenti.

Questi dati confermano la crescente presenza di turisti stranieri alla ricerca delle bellezze artistico-culturali di cui è tanto ricco il nostro territorio. Da non dimenticare, in ogni caso, il peso dei turisti stranieri in Versilia, che in numero assoluto supera tutti gli altri SEL sommati assieme. Il turista straniero di gran lunga più presente a Lucca è quello tedesco, specie in Versilia con un'incidenza del 36,2%, mentre nella Piana di Lucca, in Garfagnana e nella Mediavalle del Serchio, la sua presenza è pari al 15,4% del totale delle presenze turistiche, dopo gli inglesi (16,9%) e prima degli statunitensi (13,5%). Esistono flussi interessanti di turisti che provengono anche dall'Olanda, dalla Francia, dalla Svizzera e dall'Austria. Il turismo provinciale lucchese sta progressivamente perdendo la sua originaria tendenza alla stagionalità, legata prevalentemente al turismo balneare della Versilia, anche grazie ad un marketing territoriale basato sulla programmazione e promozione di manifestazioni ed eventi che si tengono in Versilia anche in altri periodi dell'anno: dal Carnevale di Viareggio, alle iniziative culturali legate al Festival Pucciniano, alle attività sportive (tornei in bicicletta, gare di nuoto e di atletica) e alle manifestazioni fieristiche come il "super bio" (alimenti biologici). Anche nel resto del territorio si è cercato di aumentare l'offerta e di estenderla a periodi di bassa stagione con manifestazioni di forte attrattiva quali i Comics e Olio e Tesori.

Il turista straniero di gran lunga più presente a Lucca è quello tedesco, specie in Versilia con un'incidenza del 36,2%, mentre nella Piana di Lucca, in Garfagnana e nella Mediavalle del Serchio, la sua presenza è pari al 15,4% del totale delle presenze turistiche, dopo gli inglesi (16,9%) e prima degli statunitensi (13,5%). Esistono flussi interessanti di turisti che provengono anche dall'Olanda, dalla Francia, dalla Svizzera e dall'Austria.

Import-export - La provincia di Lucca ha una forte vocazione per gli scambi internazionali e la sua economia può essere definita un'economia aperta, nel senso che trae dal commercio internazionale, sia di importazione che di esportazione, alimento per la sua esistenza.

Molti eco-settori industriali, per lo svolgimento dei loro processi produttivi, necessitano di materie prime, componenti o semilavorati provenienti dall'estero: si pensi all'industria cartaria, che lavora essenzialmente materie prime di importazione; all'industria alimentare e a quella meccanica, che ricorrono in larga misura ai mercati internazionali per soddisfare le loro esigenze di approvvigionamento. Accanto alle importazioni di materie prime o semilavorate si stima che il 30% della produzione realizzata dall'industria lucchese nel suo complesso venga commercializzata sui mercati esteri.

Per quanto riguarda l'export, Lucca è al terzo posto in Toscana, dopo Firenze ed Arezzo, ma a livello nazionale, se si analizzano i dati per settore economico, è al primo posto nel settore cartario e nella cantieristica da diporto, al secondo nella produzione dell'olio di oliva e al terzo (dopo Massa Carrara e Verona) nel lapideo. Il maggior

bacino di destinazione delle merci lucchesi è costituito dall'Unione Europea, visto che la libera circolazione delle merci all'interno di questi Paesi rende più facile e naturale l'interscambio commerciale. I due maggiori partner commerciali della nostra provincia sono Francia e Germania, seguiti da Regno Unito e Spagna, ma le esportazioni sono rivolte anche verso gli altri Paesi europei non appartenenti all'Unione e sono in costante aumento relazioni commerciali con l'Estremo e il Medio Oriente. Le tipologie di prodotti che maggiormente vengono venduti in questi Paesi sono carta e cartone, imbarcazioni da diporto, rame, calzature, macchine utensili e olio di oliva.

Va sottolineato come gli articoli di carta e cartone siano accolti maggiormente da Francia e Germania; verso quest'ultimo Paese vengono esportati anche i macchinari per cartiere. Gli Stati Uniti invece chiedono soprattutto olio di oliva, rispetto agli altri prodotti e il Regno Unito importa prevalentemente imbarcazioni, calzature e macchine per impieghi speciali.

Nei primi mesi del 2019 è stato registrato, dopo il positivo record del 2018, un valore in calo del 6,1% (meno 55 milioni di euro) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in controtendenza con quello della Regione Toscana, che ha messo a segno un incremento del 16,1% e con quella nazionale (+2%); la flessione degli scambi con l'estero era in parte atteso, dato il rallentamento degli indicatori economici a partire da fine 2018. A livello settoriale l'andamento risulta eterogeneo: il cartario si conferma il primo settore provinciale per valore esportato (231 milioni di euro nel trimestre) ma presenta un calo delle vendite del 14,4% rispetto al 2018, per la flessione di vendite di pasta da carta e cartone (-27%), mentre gli articoli in carta e cartone hanno segnato una flessione più contenuta (-3,65). Anche la meccanica ha ceduto il 14,5% (- 28 milioni di euro) per la diminuzione di vendite di macchine per impieghi speciali (-21,3%). Anche il comparto alimentare presenta una diminuzione delle esportazioni dell'1,2%, nonostante l'incremento delle vendite dell'olio di oliva e di semi (+3,3%); prosegue il periodo di difficoltà per il calzaturiero (-17,2%), dall'industria lapidea, del vetro e delle pietre estratte (35 milioni; -2,1%) e dal tessile e abbigliamento (15 milioni) che ha visto diminuire le vendite all'estero del -24,5% nei primi tre mesi dell'anno.

Tra i settori che hanno invece registrato un aumento delle vendite all'estero troviamo la fabbricazione di materiale elettrico e meccanica di precisione, che ha esportato beni per 71 milioni di euro (+7,0%), e l'industria metallurgica che è salita del +6,1% a quota 69 milioni. Più sostenuto l'incremento della cantieristica nautica (44 milioni; +22%), legato presumibilmente alla contabilizzazione delle vendite di nuovi natanti nel periodo, e dell'industria chimica (+34,8%) per la forte crescita della farmaceutica che ha incrementato l'export settoriale del +60,8% (12 milioni in più). Stabile infine la gomma e plastica.

Guardando alle aree di destinazione, le vendite aumentano soltanto verso il continente americano (+14,6%), trainate dall'area settentrionale (+19,8%) mentre per quella centro-meridionale la crescita si è fermata al +2,7%. Le vendite verso il continente europeo hanno segnato una flessione del -3,3% per il calo dell'area Euro (-8,1%) mentre i paesi extra-UE28 hanno registrato un incremento del +33,8%; in

diminuzione anche le vendite verso l'Asia (-34,9%), l'Africa (-21,8%) e l'Oceania che ha ceduto il -12,5% nel trimestre.

La crescita delle importazioni provinciali (+5,5%) ha beneficiato di un significativo aumento degli acquisti dall'estero di alcuni settori rilevanti per la provincia: l'industria chimico-farmaceutica (+47,6%) ha rilevato un forte incremento della farmaceutica (+172,2%), l'industria metallurgica (+26,4%) un aumento degli acquisti di rame (+30,3%) e la meccanica (+17,5%) un'espansione delle vendite di macchinari per impieghi speciali (+16,8%). Hanno registrato dinamiche positive anche la fabbricazione di materiale elettrico e meccanica di precisione (+2,4%), il tessile e abbigliamento (+8,3%) e la gomma e plastica che ha incrementato gli acquisti dall'estero del +5,9%.

Sono invece diminuiti gli acquisti dall'estero dell'industria della carta (-3,4% in valore), dell'industria alimentare (-2,0%), del cuoio e calzature (-18,3%), dei prodotti agricoli (-13,5%), del lapideo (-20,5%) e della cantieristica nautica (-30,6%).

In relazione alla provenienza geografica degli acquisti effettuati all'estero dalle imprese lucchesi, si osservano incrementi per quelli provenienti dall'Europa (+8,9%) e dall'America (+5,7%), mentre sono diminuite le importazioni da Asia (-5,9%), Africa (-18,8%) e Oceania (-11,3%).

La qualità della vita - In provincia di Lucca come del resto in tutta la Toscana si percepisce e si ha una buona qualità della vita sia per coloro che investono e lavorano sul territorio sia per coloro che desiderano trascorrere un periodo di soggiorno all'insegna della cultura, del paesaggio, del mare e della logistica per visitare altri luoghi importanti della Toscana.

La provincia di Lucca nella classifica delle 103 province italiane occupa la 31ª posizione per la qualità della vita, tenendo conto di indicatori quali il tenore di vita, gli affari e il lavoro, i servizi e l'ambiente, la popolazione ed il tempo libero.

Le famiglie lucchesi dispongono di un reddito disponibile medio, inteso come l'ammontare delle risorse attive che ogni famiglia destina all'acquisto di beni e servizi e al risparmio, che risulta essere sotto la media regionale (6° posto tra le province toscane), anche se vicino alla media nazionale fortemente penalizzata dai redditi delle famiglie meridionali. A fronte di ciò il patrimonio medio delle famiglie lucchesi, cioè l'insieme delle attività reali (abitazioni, terreni) e di quelle finanziarie (depositi ed investimenti mobiliari) è al 2° posto nella graduatoria regionale dopo Siena, ed è rappresentato per il 63% da immobili e per il 37 % da depositi e altre attività finanziarie.

Il quadro complessivo del benessere della nostra provincia vede un livello di reddito abbastanza inferiore ma con valori patrimoniali assai superiori. Questo aspetto patrimoniale è probabilmente spiegabile con la storica propensione al risparmio e agli investimenti immobiliari delle famiglie lucchesi, mentre l'aspetto reddituale è imputabile, almeno in parte, alla mancanza nella provincia di grosse strutture occupazionali di medio e alto livello retributivo. (Fonte: CCIAA di Lucca)

## 1.8. L'economia insediata a livello locale

Gli strumenti di programmazione territoriale, coordinati con le norme sul commercio hanno nel passato portato alla concentrazione di attività produttive lungo le direttrici rappresentate dalla strada provinciale di Fondovalle e da quella statale del Brennero.

Alle attività produttive e artigianali si sono affiancate, lungo la Fondovalle, nel capoluogo un supermercato che, insieme ad altri esercizi ed attività, costituisce il centro commerciale "Ex Plinc"; sempre lungo la stessa direttrice di fondovalle sono presenti ulteriori medie strutture di vendita; tale concentrazione commerciale ha penalizzato notevolmente gli esercizi di vicinato localizzati nei centri storici del capoluogo e delle frazioni.

Le attività relative ai servizi sono prevalentemente in ambito pubblico (Comune, Unione dei comuni, Agenzia delle Entrate, Distretto A.S.L., Uffici postali, Istituto Comprensivo ecc.), bancario e assicurativo.

L'economia rurale è poco rilevante anche se permangono attività legate al settore dell'agriturismo rispetto al quale si assiste a una espansione sia in termini di strutture che di qualità del servizio offerto.

Strettamente connesso al settore dell'agriturismo è quello della valorizzazione dei prodotti tipici locali, con particolare riguardo alla produzione di olio d'oliva, grazie all'attività e al sostegno delle associazioni dei produttori, il Comune, l'Unione Comuni Media Valle gli altri partners istituzionali.

Sono inoltre numerose e attive sul territorio comunale le associazioni di volontariato, che operano nel campo della cultura, dello sport, del sociale e della valorizzazione delle tradizioni popolari.

Il movimento anagrafico delle imprese, registrato dalla Regione Toscana al 31 dicembre 2018 dà un saldo negativo, rispetto al 31 dicembre dell'anno precedente, di 10 unità con tasso di crescita del -1,4%.

Tavola 7- Imprese e relativi addetti (media annua) per settore di attività economica e comune - Toscana. Anno 2016 (valori assoluti)											
PROVINCIA	COMUNE	IMPRESE					ADDETTI				
		Attività economiche (a)				Totale	Attività economiche (a)				Totale
		Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, trasporti e alberghi	Altri servizi		Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, trasporti e alberghi	Altri servizi	
LU	Borgo a Mozzano	88	85	184	192	549	1.124	193	515	297	2.128

Tavola 6- Movimento anagrafico delle imprese per comune - Situazione al 31 dicembre 2018. Toscana (valori assoluti e percentuali)								
Comune	Imprese				Indicatori (%)			
	Registrate al 31/12/2018	Iscritte dal 01/01/2018 al 31/12/2018	Cessate dal 01/01/2018 al 31/12/2018	Saldo iscritte - cessate	Tasso di iscrizioni	Tasso di cessazione	Tasso di turnover	Tasso di crescita
Borgo A Mozzano	740	43	53	-10	+5.8%	+7.2%	+13.0%	-1.4%



**Tavola 3. Imprese registrate e attive, unità locali attive per tipologia e comune al 31.12.2018. Toscana**  
(valori assoluti e percentuali)

Comune	Imprese				Unità locali		
	Registrate	Attive			Attive	di cui artigiane	% artigiane su attive
		Numero	di cui artigiane	% artigiane su attive			
Borgo A Mozzano	740	639	212	33.2%	781	214	27.4%

(Fonte Regione Toscana <http://www.regione.toscana.it/statistiche/dati-statistici/impres> 10/09/2019)

## 1.9. Popolazione e situazione demografica

### 1.9.1. Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Gli abitanti ed il territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori rilevanti che necessariamente che incidono sulle decisioni dell'ente.

Le tabelle riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. La modifica dei residenti riscontrata in anni successivi (andamento demografico), l'analisi per sesso e per età (stratificazione demografica), la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando.

### Popolazione (andamento demografico)

Popolazione legale		
Popolazione legale (ultimo censimento disponibile)		7227
Movimento demografico		
Popolazione all'1-1-2018	(+)	6994
Nati nell'anno	(+)	41
Deceduti nell'anno	(-)	91
Saldo naturale		-50
Immigrati nell'anno	(+)	196
Emigrati nell'anno	(-)	182
Saldo migratorio		+14
Popolazione al 31-12-2018		6958

### Popolazione (stratificazione demografica)

Popolazione suddivisa per sesso		
Maschi	(+)	3423
Femmine	(+)	3535
Popolazione al 31-12-2018		6958
Composizione per età		
Prescolare (0-6 anni)	(+)	339
Scuola dell'obbligo (7-14 anni)	(+)	451
Forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)	(+)	820
Adulta (30-65 anni)	(+)	3639
Senile (oltre 65 anni)	(+)	1709
Popolazione al 31-12-2018		6958

### Popolazione (per aggregati)

Aggregazioni familiari		
Nuclei familiari		2917
Comunità / convivenze		3
Tasso demografico		
Tasso di natalità (per mille abitanti)		5,89

### Popolazione (andamento storico)

		2015	2016	2017	2018
Movimento naturale					
Nati nell'anno	(+)	59	45	53	41
Deceduti nell'anno	(-)	111	89	89	91
Saldo naturale		-52	-44	-36	-50
Movimento migratorio					
Immigrati nell'anno	(+)	117	190	223	196
Emigrati nell'anno	(-)	164	137	159	182
Saldo migratorio		-47	+53	+64	+14
Tasso demografico					
Tasso di natalità (per mille abitanti)	(+)	0		4,10	5,89
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	(+)	0		12,63	13,08

### 1.9.2. Territorio e pianificazione territoriale

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, con particolare riguardo a quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Il territorio del Comune di Borgo a Mozzano, situato lungo la valle del Serchio, è classificato montano e fa parte della Unione dei Comuni della Media Valle del Serchio. Ha una superficie di kmq 72,41 e comprende n. 18 frazioni, con un'altitudine massima di msl 976 e minima di msl 54. La superficie urbana è di kmq 8,70; la lunghezza delle strade esterne è di km. 120 e la lunghezza delle strade interne al centro abitato è di km 30.

Il territorio non comprende laghi; i fiumi ed i torrenti sono n. 5.

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Per conseguire tali obiettivi, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

### Strumenti di pianificazione (urbanistica)

<b>Piani e strumenti urbanistici vigenti</b>		
Piano strutturale intercomunale adottato	(S/N)	S
Piano strutturale intercomunale approvato	(S/N)	N
Piano regolatore adottato ed approvato	(S/N)	S
Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	N
<b>Piano insediamenti produttivi</b>		
Industriali	(S/N)	N
Artigianali	(S/N)	N
Commerciali	(S/N)	N
Altri strumenti	(S/N)	N
<b>Coerenza urbanistica</b>		
Coerenza con strumenti urbanistici	(S/N)	S
Area interessata P.E.E.P.	(mq.)	/
Area disponibile P.E.E.P.	(mq.)	/
Area interessata P.I.P.	(mq.)	/
Area disponibile P.I.P.	(mq.)	/

## 2. Analisi delle condizioni interne

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica ha l'obiettivo di approfondire almeno i seguenti profili:

- i servizi e le strutture dell'ente;
- gli strumenti di programmazione negoziata;
- le partecipazioni societarie e la conseguente definizione del GAP (Gruppo Azione Locale);
- la situazione finanziaria;

- la coerenza con i vincoli del pareggio di bilancio.

## 2.1. I servizi pubblici locali

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti.

### 2.1.1. Servizi alla persona

Il Comune di Borgo a Mozzano è dotato di n. 6 scuole dell'infanzia, di cui una paritaria, per n. 173 alunni di cui 35 frequentanti la scuola paritaria, n. 4 scuole primarie per 268 alunni e n. 1 scuola secondaria di primo grado per n. 186 alunni (situazione al 1° gennaio 2019).

Denominazione			2017	2018	2019	2020	2021	2022
Asili nido	(numero)		0	0	0	0	0	0
	(posti)		0	0	0	0	0	0
Scuole materne	(numero)		6	6	6	6	6	6
	(posti)		165	168	173	173	173	144
Scuole elementari	(numero)		4	4	4	4	4	4
	(posti)		282	277	268	268	268	261
Scuole medie	(numero)		1	1	1	1	1	1
	(posti)		189	188	186	186	186	158
Strutture per anziani	(numero)		0	0	0	0	0	0
	(posti)		11	10	8	5	5	5

### 2.1.2. Servizi al territorio

I servizi al territorio comprendono il servizio idrico integrato, il servizio di smaltimento dei rifiuti, il servizio di illuminazione pubblica e i servizi di distribuzione del gas.

Il servizio idrico integrato è gestito da GAIA S.p.A. quale gestore unico dell'ambito territoriale ottimale Toscana Nord, mentre il ciclo integrato dei rifiuti è gestito da SistemaAmbiente S.p.A., nelle more di individuazione del gestore unico nell'ambito territoriale ottimale Toscana Costa. I servizi a rete sono descritti nella tabella che segue, con la precisazione che il Comune non è dotato di un impianto di depurazione centralizzato.

<b>Denominazione</b>		<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
Rete fognaria bianca	(Km.)	54	54	54	54	54	54
Rete fognaria nera	(Km.)	10	10	10	10	10	10
Rete fognaria mista	(Km.)	2	2	54*	54	54	54
Depuratore	(S/N)	S	S	S	S	S	S
Aree verdi, parchi, giardini	(numero)	11	11	35*	35	35	35
	(ettari)	3	3	3,5	3,5	3,5	3,5
Raccolta rifiuti	(quintali)	40.138	50.975	50.975	50.500	50.000	49.500
Differenziata	(S/N)	S	S	S	S	S	S
Discarica	(S/N)	N	N	N	N	N	N

Gli ulteriori servizi ed attività insediate nel territorio, nonché le dotazioni strumentali del Comune sono descritte nella tabella che segue.

<b>Denominazione</b>		<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
Farmacie comunali	(numero)	0	0	0	0	0	0
Punti luce illuminazione pubblica	(numero)	1277	1277	1278	1280	1282	1284
Rete gas	(Km.)	23	23	23	23	23	23
Mezzi operativi	(numero)	9	9	10	10	10	10
Veicoli	(numero)	8	8	10	10	10	10
Centro elaborazione dati	(S/N)	S	S	S	S	S	S
Personal computer	(numero)	46	44	44	45	45	45

## **2.2. Gli organismi gestionali del Comune di Borgo a Mozzano**

La tipologia e l'entità degli organismi gestionali è strettamente correlata al processo per l'affidamento dei servizi di "area vasta" che comporterà il subentro del soggetto individuato quale gestore unico in luogo del gestore attuale.

### **CONSORZI**

Rientrano nelle fattispecie dei "consorzi" le Autorità di Ambito che rappresentano gli organismi di programmazione, regolazione e controllo per i servizi c.d. "di area vasta" erogati in Ambito Territoriale Ottimale (ATO).

Sono rilevanti per il Comune di Borgo a Mozzano i seguenti organismi:

1. Autorità Idrica Toscana – AIT (sostituisce, con decorrenza 1° gennaio 2012, l'Autorità di A.T.O. n° 1 Toscana Nord, che dalla stessa data è trasformata in un'articolazione territoriale dell'AIT)
2. Autorità A.T.O. Toscana Costa
3. L.O.D.E. Lucca

### **COMUNE/I ASSOCIATO/I**

1. n° 51 - Comuni delle Province di Lucca, Pistoia e Massa Carrara
2. n° 111 - Comuni delle Province di Lucca, Massa Carrara, Pisa e Livorno
3. n° 35 - Tutti i Comuni della Provincia di Lucca

### **SERVIZI GESTITI**

1. Autorità di ambito costituita per la gestione integrata del ciclo delle acque
2. Autorità di ambito costituita per la gestione integrata del ciclo dei rifiuti
3. Autorità di ambito per la gestione immobili di edilizia residenziale pubblica

### **AZIENDE**

AZIENDA SPECIALE BORGHO SERVIZI – A.S.B.S. a decorrere dal 1° gennaio 2018, a seguito della trasformazione di Borgo Servizi S.r.l.

### **COMUNE/I ASSOCIATO/I**

Comune di Borgo a Mozzano

### **SERVIZI GESTITI**

1. Servizi tributari, valorizzazione del patrimonio immobiliare, gestione impianti finalizzati al risparmio energetico e all'uso di fonti di energia rinnovabile, gestione di piscine, palestre, ecc., altri servizi nel settore sociale e culturale.

### **ISTITUZIONE/I**

1. Fondazione Lucchese per l'Alta Formazione e la Ricerca
2. Fondazione Casa

### **ENTE/I ASSOCIATO/I**

1. Provincia di Lucca, Comune di Lucca, Comune di Borgo a Mozzano, Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, Fondazione Banca del Monte di Lucca, Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Lucca, Associazione Industriali di Lucca.
2. Provincia di Lucca e Comuni della Provincia

#### SERVIZI GESTITI

2. Servizi nel settore della formazione universitaria
3. Reperimento alloggi per famiglie svantaggiate
4. Spettacoli teatrali ed attività culturali in genere

#### **SOCIETA' DI CAPITALI**

1. CTT NORD S.r.l.
2. ERP S.r.l.
3. Sistema Ambiente S.p.A.

#### ENTE/I ASSOCIATO/I

- 1) Comuni della Provincia di Lucca - Privati
- 2) Tutti i Comuni della Provincia di Lucca
- 3) Comuni di Lucca e di Borgo a Mozzano - Privati

#### SERVIZI GESTITI

1. Servizi di trasporto pubblico locale, compresi i trasporti scolastici
2. Gestione alloggi di edilizia residenziale pubblica
3. Servizio di raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani e assimilati

#### **SERVIZI GESTITI IN CONCESSIONE**

1. Gestione e riscossione della Tassa Rifiuti (TARI)
2. Riscossione della tassa occupazione spazi ed aree pubbliche (TOSAP), dell'imposta comunale sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni.

#### SOGGETTI CHE SVOLGONO I SERVIZI

1. Sistema Ambiente S.p.A.
2. Azienda Speciale Borgo Servizi (dal 1° gennaio 2018)

#### **UNIONE DI COMUNI**

Unione Comuni Media Valle del Serchio

Comuni aderenti: Borgo a Mozzano, Barga, Coreglia Antelminelli, Pescaglia e Bagni di Lucca

Con la deliberazione della giunta comunale n.91 del 3 settembre 2019, sono stati individuati, da ultimo, gli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Locale (Sistema Ambiente S.p.A., CTT Nord, Azienda speciale Borgo Servizi e ERP S.r.l.) e gli

organismi che rientrano nell'area di consolidamento (Azienda speciale Borgo Servizi e ERP S.r.l.), come previsto dal principio contabile 4/4 allegato al D.Lgs. 118/2011. Gli organismi citati sono ampiamente descritti, quale forma giuridica, attività e risultati gestionali, nei paragrafi che seguono.

### **2.3. Le società di capitali partecipate**

La legge 23 dicembre 2014, n.190 (legge di stabilità 2015) ha imposto agli enti locali l'avvio di un "processo di razionalizzazione" delle società partecipate sulla scorta delle indicazioni contenute nel "Piano Cottarelli" predisposto nell'agosto 2014 dall'allora commissario straordinario alla "spending review"; in particolare, i commi 611 e 612 dell'articolo unico della citata legge 190/2014 individuava i criteri cui dovevano uniformarsi gli enti locali, allo scopo di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, per l'attuazione del processo di razionalizzazione delle società partecipate; in ottemperanza alle citate disposizioni di legge il Comune di Borgo a Mozzano ha provveduto ad elaborare il piano operativo per la razionalizzazione delle società partecipate entro i termini di legge.

La relazione del sindaco in data 30 marzo 2015 è stata approvata, per le rispettive competenze, dalla giunta comunale con deliberazione n.38 del 31 marzo 2015 e dal consiglio comunale con atto n.19 del 29 aprile 2015; con deliberazione del consiglio comunale n.20 del 13 aprile 2016 si è provveduto a prendere atto delle risultanze del piano di razionalizzazione di cui trattasi, come da relazione del sindaco in data 30 marzo 2016.

Con deliberazione consiliare n. 34 del 29 settembre 2017 si è provveduto ad effettuare la revisione straordinaria delle società partecipate, come prescritto dal D.Lgs. 175/2016, modificato dal D.Lgs. 100/2017 e, con la deliberazione consiliare n.63 del 31 dicembre 2018, è stata effettuata la ricognizione ordinaria delle medesime.

Alla luce dei requisiti definiti dalla citata normativa, il Comune di Borgo a Mozzano, con l'atto n.34/2017, confermato con l'atto n.63/2018, sopra citati, ha disposto il mantenimento della partecipazione, senza interventi, in ERP S.r.l., CTT Nord S.r.l. e SISTEMA AMBIENTE S.p.A.; per BORGOSERVIZI S.r.l. (a seguito della verifica della mancanza del requisito del fatturato minimo medio annuale), il consiglio comunale, con la deliberazione del C.C. n.34/2017, più volte citata, ha manifestato la volontà di operarne la trasformazione in azienda speciale ex art.114 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267. La trasformazione societaria in argomento è stata effettuata in data 27 ottobre 2017, con atto a rogito Notaio Domenico Costantino.

Per completezza espositiva si riporta, di seguito, un sintetico rapporto sulle società partecipate, alla data del 1° gennaio 2018, dal Comune di Borgo a Mozzano.

#### **ERP LUCCA S.r.l.**

La legge regionale 3.11.1998, n. 77, recante "Riordino di competenze in materia di ERP", ha attribuito ai Comuni il patrimonio immobiliare delle disciolte ATER,



individuando i medesimi quali "principali attori per la messa in opera delle politiche della casa, al fine di favorire la gestione unitaria ed efficiente e la riqualificazione del patrimonio, l'ottimizzazione delle risorse finanziarie disponibili, anche attraverso una razionalizzazione dei modelli organizzativi.....". In attuazione dell'art. 5, comma 1, della citata L.R., i comuni della Provincia di Lucca in data 4 luglio 2003 hanno costituito, mediante convenzione ex art. 30 del D.Lgs. 267/2000, il livello ottimale di esercizio, denominato Livello Ottimale d'Ambito dell'Edilizia Residenziale Pubblica - L.o.D.e. Lucchese; il LODE Lucchese in data 23.12.2003 ha costituito ERP S.r.l., alla quale ha attribuito le funzioni di edilizia residenziale pubblica come risultanti dall'oggetto sociale e, in particolare, la gestione del patrimonio immobiliare.

La società, a capitale interamente pubblico detenuto pro quota dai comuni della Provincia di Lucca, si configura pertanto quale ente strumentale dei comuni per la gestione di un pubblico servizio senza rilevanza economica, data l'assoluta prevalenza delle finalità sociali che sottostanno al settore dell'edilizia residenziale pubblica.

La conferenza del LODE Lucchese, al fine di conformarsi ai principi espressi dalla giurisprudenza comunitaria per l'in house, ha provveduto, con deliberazione n.5 del 25 novembre 2011, ad elaborare una proposta di modifica dello statuto di ERP introducendo l'obbligo del mantenimento della società in mano pubblica, il vincolo della destinazione dell'attività prevalente a favore dei soci pubblici ed i criteri e le modalità per l'esercizio del controllo analogo congiunto; le modifiche statutarie proposte sono state approvate dal comune di Borgo a Mozzano con deliberazione del C.C. n. 57 del 27 dicembre 2010.

La funzione di interesse generale, cui è preordinata la società, della riduzione, attraverso la realizzazione e il recupero di alloggi di edilizia residenziale pubblica, del disagio abitativo di individui e di nuclei familiari svantaggiati che non sono in grado di accedere alla locazione di alloggi in regime di libero mercato ne legittima il mantenimento.

I rapporti tra i comuni aderenti e la società sono regolati dal contratto di servizio, rinnovato in data 12 febbraio 2012 con scadenza 31 dicembre 2016, che individua le attività di competenza di ERP S.r.l. secondo le direttive impartite dall'Autorità (LODE Lucchese).

ERP S.r.l. gestisce, per conto del comune di Borgo a Mozzano, 35 alloggi di edilizia residenziale pubblica e 4 fabbricati ad uso commerciale.

Nei confronti del personale dipendente della società è stato applicato l'art.4 del D.L. 95/2012, come modificato dalla legge di stabilità 2014, con la decurtazione degli scatti e degli aumenti stipendiali relativi agli anni 2013 e 2014. La politica generale di ERP in merito alla gestione del personale è improntata al rispetto del vincolo del contenimento dei costi e della progressiva riduzione di spesa, in conformità agli indirizzi espressi dall'assemblea del LODE n.10 del 24 luglio 2014.

Il risultato di esercizio di ERP S.r.l. è pari a + € 23.922, per l'anno 2014, + € 24.227 per l'anno 2015, + € 37.664 per l'anno 2016, + € 20.370 per l'anno 2017 e + € 23.828 per l'anno 2018.

### **CTT NORD**

La società, derivante dalla trasformazione dell'omonimo consorzio, ha gestito dall'anno 2004 per conto dei comuni della Provincia di Lucca il servizio di trasporto pubblico locale (T.P.L.), nonché i servizi di trasporto scolastico per vari comuni della stessa provincia a seguito dell'aggiudicazione disposta, con procedure di evidenza pubblica, dalla Provincia di Lucca, ai sensi delle LL.RR. 42/1998 e 33/2003.

A seguito dell'entrata in vigore della L.R. 65/2010 che dispone la gestione del servizio di trasporto pubblico locale a livello di unico ambito territoriale coincidente con la regione, le aziende di trasporto di ambito provinciale hanno intrapreso un processo di aggregazione in un soggetto imprenditoriale unico, in vista della gara a livello regionale per l'affidamento del servizio pubblico locale. Il processo aggregativo, finalizzato alla razionalizzazione sul territorio del servizio e al conseguimento di economie di scala, ha portato, secondo gli indirizzi strategici condivisi dagli enti soci al conferimento del ramo operativo dell'azienda a favore della CTT Nord S.r.l., società mista a maggioranza pubblica nella quale sono confluite varie società della Toscana già affidatarie di servizi nel settore del trasporto pubblico su gomma.

Nella considerazione che, a seguito del completamento di tale processo C.L.A.P. S.p.A. si sarebbe limitata a svolgere funzioni di holding, gli enti soci hanno deciso di porla in liquidazione prevedendo che il patrimonio netto di liquidazione venisse attribuito ai soci mediante assegnazione pro-quota delle partecipazioni detenute in CTT Nord S.r.l.; in forza di tale determinazione il comune di Borgo a Mozzano detiene in CTT Nord S.r.l. una quota di partecipazione di € 42.061, pari allo 0,100% del capitale sociale.

Alla CTT Nord S.r.l. sono state conferite tutte le attività legate al trasporto pubblico precedentemente svolte da ATL S.p.A. di Livorno, C.P.T. S.p.A. di Pisa e CLAP S.p.A. di Lucca; CTT Nord S.r.l. è inoltre proprietaria al 100% della Trasporti Toscani S.r.l. (società conferitaria del ramo TPL di Lazzi S.p.A.), al 30% della COPIT S.p.A. di Pistoia e al 30% della ATN S.r.l. di Carrara.

CTT Nord S.r.l. è successivamente diventata azionista di MOBIT (Mobilità Toscana), il consorzio che comprende anche le società TIEMME S.p.A., società che gestisce il TLP nella provincia di Arezzo e BusItalia (gruppo Ferrovie dello Stato).

La CTT Nord S.r.l. ha in gestione, tramite la controllata VAIBUS S.c.a.r.l. e sino al subentro del gestore unico, il servizio di TPL per tutto il territorio della provincia di Lucca in forza di atti d'obbligo ex Regolamento CE 1370/2007; si precisa, al riguardo, che con decreto dirigenziale in data 3 marzo 2016 la Regione Toscana ha definitivamente aggiudicato la gara a lotto unico regionale del TPL su gomma a favore di Autolinee Toscana S.p.A., società controllata dal gruppo francese RATP, per la durata di 11 anni, compresi i primi due anni che saranno impiegati per l'organizzazione completa del passaggio del servizio al nuovo soggetto gestore, previo conferimento dei beni essenziali, del personale e delle tecnologie dagli attuali 14 gestori regionali) del passaggio del servizio al nuovo soggetto gestore.

MOBIT S.r.l., con ricorso depositato il 16 aprile 2016, ha richiesto al TAR Toscana l'ordinanza cautelare di sospensiva ed il TAR, il 28 ottobre 2010, ha respinto il ricorso di MOBIT ed accogliendo l'istanza della Regione Toscana, ha richiesto ai due candidati di presentare nuovi piani economico-finanziari; il 14 giugno 2017 il TAR Toscana deciderà nel merito, mentre il Consiglio di Stato, cui nel frattempo si era rivolto MOBIT contro la decisione del TAR, ha deferito la questione alla Corte di Giustizia europea. Nelle more di tale definitiva sentenza, MOBIT ed Autolinee Toscane avevano siglato in data 29 dicembre 2017 un accordo ponte con la Regione Toscana, per il quale, per il periodo transitorio di due anni (1° gennaio 2018/31 dicembre 2019), avrebbero gestito congiuntamente il servizio, mentre la gestione degli investimenti veniva attribuita a ONE Scarl, costituita ad hoc dalla Regione Toscana.

Con la sentenza pubblicata a marzo 2019, la Corte di Giustizia dell'Unione Europea ha stabilito che le limitazioni alla partecipazione a gare per i soggetti affidatari di servizi in house, quale il Gruppo RATP al quale appartiene Autolinee Toscane, non si applicano per il periodo transitorio previsto dal Regolamento CE n. 1370/2007 e cioè fino al 3 dicembre 2019.

La sentenza aggiunge però che quel principio non vale nel caso in cui le Autorità di uno Stato membro abbiano deciso di applicare anticipatamente le norme del Regolamento che dispongono quelle limitazioni.

La controversia è tuttora aperta, in attesa del pronunciamento del Consiglio di Stato, atteso per l'ottobre prossimo.

L'esercizio 2018 di CTT Nord 2018 ha chiuso con un utile di esercizio di € 3.309.426, con un risultato operativo positivo pari ad € 3.934.553, e con uno stanziamento di imposte correnti per € 371.517; tale risultato è stato ottenuto anche grazie al ruolo delle partite economiche positive connesse al riconoscimento dei diritti di compensazione dei maggiori oneri sostenuti in precedenti esercizi conseguente la felice conclusione dell'accordo transattivo fra la controllata VAIBUS e la Provincia di Lucca (€ 1.000.000 di cui € 777.378 è la competenza CTT Nord al netto dei costi) per il supplemento di compensazione per i periodi ottobre 2012 – dicembre 2017.

Il bilancio consolidato di CTT Nord, sempre per l'esercizio 2018, ha chiuso con un utile di € 3.190.848 che risulta interamente di pertinenza del gruppo.

Il bilancio di esercizio 2017 di CTT Nord S.r.l. si era chiuso con utile netto di esercizio di euro 1.064.076, a fronte di un utile di euro 2.350.082 nel 2016 e di euro 429.715 nel 2015.

### **Sistema Ambiente S.p.A.**

La società è stata costituita dal comune di Lucca in data 25 novembre 1999 a seguito della trasformazione dell'azienda speciale "AMIT"; ha successivamente acquisito le partecipazioni dei comuni di Borgo a Mozzano (anno 2005), Bagni di Lucca e Fabbriche di Vallico (ora comune di Fabbriche di Vergemoli); nell'anno 2015 la società ha espletato il servizio di igiene urbana per i comuni di Lucca, Borgo a Mozzano, Bagni di

Lucca, Coreglia Antelminelli, Barga, Sillano e Giuncugnano (questi ultimi ora fusi in un unico comune), per un bacino di utenza di circa 115.000 abitanti, cui si aggiunge l'utenza del Comune di Coreglia Antelminelli che di recente ha affidato alla società il servizio di igiene urbana.

La partecipazione a SISTEMA AMBIENTE S.r.l. è riferita ad un servizio di interesse generale, qualificato dall'art.178 del D.Lgs. 152/2006 quale servizio pubblico locale, conformemente alle competenze attribuite ai comuni dall'art.198 dello stesso decreto (*"Sino all'inizio delle attività del soggetto aggiudicatario delle gare ad evidenza pubblica indette dall'Autorità di ambito ai sensi dell'art.202, i comuni continuano la gestione dei rifiuti urbani e assimilati avviati allo smaltimento in regime di privativa nelle forme di cui all'art.113 del D. Lgs. 267/2000"*).

La società partecipata possiede i requisiti richiesti dalla vigente normativa nazionale e comunitaria per l'affidamento dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, avendo individuato il socio operativo (Daneco Impianti S.p.A., controllata di UNENDO S.p.A.), cui è attribuita una partecipazione del 47%, mediante procedure competitive ad evidenza pubblica.

La società si è inoltre conformata alle disposizioni di legge che impegnano le pubbliche amministrazioni e le società erogatrici di pubblici servizi ad assicurare ai cittadini e all'utenza la massima trasparenza ed accessibilità; ha adottato il codice etico, il piano triennale per la trasparenza e provveduto alla nomina del responsabile della prevenzione della corruzione.

Nel triennio 2016 - 2018 SISTEMA AMBIENTE S.p.A. ha chiuso l'esercizio come da prospetto che segue:

RISULTATO D'ESERCIZIO SISTEMA AMBIENTE SPA		
2016	2017	2018
+ 616.183 euro	+ 431.221 euro	+ 469.149 euro

Il rapporto con il comune di Borgo a Mozzano per l'espletamento del servizio è regolato da specifico contratto e, in regime TARI (Tariffa Rifiuti), sulla scorta del piano finanziario annuale redatto ai sensi del d.P.R. 158/1999; tali strumenti, uniti allo specifico regolamento per l'applicazione della tariffa, soggetti all'approvazione espressa del comune, consentono non solo di definire la strategia del servizio di igiene urbana ma anche l'esercizio di un controllo costante sulla qualità del servizio erogato all'utenza che viene peraltro monitorata da campagne periodiche di "customer satisfaction" condotte dall'azienda.

La società si è inoltre uniformata alla vigente normativa in materia di trasparenza e anticorruzione adottando, dall'anno 2015, il piano triennale ed espletando tutti gli adempimenti previsti dalla legge 190/2012 e dal D.Lgs. 33/2013.

## **2.4. Altri organismi gestionali: BORGO SERVIZI A.S.B.S.**

L'azienda speciale è stata costituita, ai sensi dell'art.114 del TUEL, interamente dal Comune di Borgo a Mozzano, che ne detiene dal 1° gennaio 2018 l'attività di direzione e coordinamento, a seguito della trasformazione di Borgo Servizi S.r.l.

L'Azienda speciale gestisce, per conto del Comune, mediante specifici contratti di servizio correlati al programma e al budget triennale, servizi tributari (TOSAP, imposte e diritti sulle pubbliche affissioni), servizi pubblici (gestione delle lampade votive, gestione piscina e palazzetto dello sport del capoluogo).

Il bilancio di esercizio 2018, corrispondente al primo anno di attività, è stato approvato dal consiglio comunale con deliberazione n.51 del 30 luglio 2019 e presenta un utile netto di € 3.115,83.

## **2.5. Obiettivi generali per gli organismi partecipati.**

Il comune di Borgo a Mozzano detiene, nelle società partecipate sopra elencate, quote di partecipazione che non consentono di attuare un sistema di controlli unidirezionale; tale circostanza impone di coordinare le attività di programmazione, monitoraggio e verifica a livello tra i vari enti pubblici soci. Per le società pubbliche affidatarie di servizi in house (sia servizi pubblici locali che servizi di interesse generale) tale controllo deve essere obbligatoriamente esercitato, secondo le direttive nazionali e comunitarie di settore, tramite un organismo cui è attribuita la funzione del c.d. "controllo analogo", in analogia con quanto avviene per i servizi e le attività erogate direttamente dall'ente partecipante alla compagine societaria.

Gli obiettivi generali per gli organismi gestionali, alla luce di quanto sopra, possono essere sintetizzati come segue:

- mantenimento dell'equilibrio economico, al fine di evitare disquilibri sui bilanci degli enti soci;
- assolvimento degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, con le modalità previste per ciascuna tipologia di organismo;
- razionalizzazione dei criteri pubblicistici per gli acquisti e il reclutamento di personale ai fini del contenimento dei costi;
- rafforzamento delle misure idonee al conseguimento di obiettivi di qualità, efficienza, efficacia ed economicità.

## **2.6. Disponibilità e gestione delle risorse umane**

### **2.6.1. Il contesto normativo**

Da decenni una legislazione nazionale in materia di assunzioni e di gestione del personale degli enti locali introduce regole, le puntella, le espande, le restringe, le rende più stringenti, le estende, le modifica, le rimodifica, in un inseguirsi che lascia gli operatori nella condizione che un ordinamento giuridico dovrebbe invece scongiurare: l'assoluta incertezza.

Il tutto, aggravato, per altro, dall'imposizione di programmazione dei fabbisogni, all'evidenza rese impossibili o, quanto meno, ridondanti proprio dalla circostanza che nessun programma può mai risultare né credibile, né attuabile nella sua durata triennale, visto che entro lassi di tempo drammaticamente inferiori il legislatore continua coi suoi ripensamenti sulla materia.

Sta di fatto che il d.l. 4/2019, convertito in legge 26/2019, contiene un'evidente correzione – sia pure parziale – alla rotta disposta pochissimi giorni prima dalla legge di bilancio per il 2019, la legge 145/2019 ed una decisa rivisitazione delle previsioni contenute nel d.l. 90/2014, convertito in legge 114/2014.

Partiamo da questo. Nonostante siano passati, ormai, 5 anni quasi, è ancora vivo il ricordo di quella norma, sbandierata come una riforma "epocale", finalizzata alla "staffetta generazionale", che avrebbe dovuto svecchiare la PA consentendo nuove assunzioni.

Come si ricorda, si era previsto un progressivo abbandono della regola generale (ma molte volte derogata) del limite alle assunzioni del 25% del costo delle cessazioni dell'anno precedente, portato al 60% per gli anni 2015-2015, crescente all'80% per gli anni 2016-2017 e destinato a toccare il 100% nel 2018.

Subito dopo, però, è intervenuta una delle riforme più devastanti mai viste per l'ordinamento: la legge Delrio. Essa ha causato il blocco quasi totale delle assunzioni nel biennio 2015-2016 a causa della dissennata riforma delle province. Problemi, perfettamente prevedibili già nel 2014, di finanza pubblica, poi, hanno modificato le ottimistiche previsioni del d.l. 90/2014, sì da stringere in vario modo, con mille deroghe, le maglie dei vincoli alle assunzioni con una serie di norme disposte a partire dalla legge 208/2015, più volte ritoccata, rivista, aggiornata e modificata.

Per arrivare brevemente ai giorni nostri, ancora una volta Governo e Parlamento hanno agito in modo da affrontare problemi di programmazione in modo assolutamente non coordinato ed episodico.

Mentre, infatti, si elaboravano le norme su "quota 100", contenute proprio nel d.l. 4/2019, parallelamente si definiva la legge 145/2018 mirata a stringere sull'utilizzo dello scorrimento delle graduatorie per la chiamata degli idonei ed a ripetere per il reclutamento dei nuovi dipendenti i medesimi errori commessi per la gestione degli appalti, puntando ad una centralizzazione dei concorsi destinata senza alcun dubbio a bloccare proprio quelle assunzioni che, invece, si intenderebbero attivare. Parentesi: il "decreto crescita" ai nastri di partenza di fatto vuole chiudere proprio con l'esperienza – fallimentare, come previsto – della concentrazione delle stazioni appaltanti, a riprova che, gli slogan prodotti da presunti esperti di spending review che non hanno mai concretamente conosciuto la gestione operativa, sono buoni solo per i talk show ed i titoloni sui giornali.

Avviatasi la possibilità di avvalersi del pensionamento anticipato, Governo e Parlamento si sono "accorti" di quello che era già evidente: la normativa avrebbe velocizzato il processo di pensionamento che a partire dal 2019, ma con punte

elevatissime nel 2020 e nel 2021, porterà al pensionamento di circa 450.000 dipendenti pubblici, tutti d'un colpo.

Quindi, con la legge di conversione del d.l. 4/2019 adesso si intende correre ai ripari, mettendo letteralmente sulla graticola gli enti locali, che si erano cimentati nell'ardita impresa di programmare le assunzioni secondo le velleitarie regole della riforma Madia del 2017; impresa, ricordiamolo, resa tanto più improba dalle semplicemente assurde regole di programmazione generale disposte da un'altra riforma che sarebbe da correggere radicalmente al più presto, quella, cioè, della contabilità pubblica, causa misconosciuta di appesantimenti e blocchi burocratici anche degli appalti pubblici.

La legge 26/2019 agisce su due fronti. In primo luogo da una marcia indietro, tanto parziale quanto largamente prevedibile, sulla possibilità di scorrere le graduatorie per assumere gli idonei.

L'articolo 14-ter della legge di conversione rivede il contenuto del famigerato articolo 1, comma 361, della legge 145/2018, dettando un contrordine. Sarà, dunque, possibile utilizzare le graduatorie dei concorsi banditi successivamente alla vigenza della norma non più solo per assumere i vincitori, ma anche per coprire i posti *"che si rendono disponibili, entro i limiti di efficacia temporale delle graduatorie medesime, fermo restando il numero dei posti banditi e nel rispetto dell'ordine di merito, in conseguenza della mancata costituzione o dell'avvenuta estinzione del rapporto di lavoro con i candidati dichiarati vincitori"*.

Insomma, il Legislatore si è accorto – con poco perdonabile ritardo – che gli idonei "servono" e che risulta molto più pratico scorrere una graduatoria, piuttosto di attivare un altro concorso. Sicchè, se qualcuno tra i vincitori rinuncia o si dimette entro il triennio di efficacia delle graduatorie, per evitare alle amministrazioni di passare di nuovo attraverso le forche caudine delle procedure concorsuali, sarà possibile chiamare gli idonei.

Un'opportuna modifica, probabilmente anche fin troppo restrittiva. Sarebbe bastato rendere obbligatoria la previsione – solo facoltativa – già contenuta nella legge Madia di estendere gli idonei al solo 20%, per evitare l'insorgere di un problema, cagionato dal fatto che la mano destra non si occupa di ciò che fa la mano sinistra.

Per il Legislatore, poi, un'altra epifania: se davvero le assunzioni di qua a fine anno invertiranno la drammatica curva di discesa del personale in servizio, l'incremento (in realtà il recupero) del personale, modificherà le percentuali ai fini del computo delle assunzioni di disabili. Da qui la decisione, sempre con l'articolo 14-ter della legge 26/2014 di utilizzare le graduatorie *"anche per effettuare, entro i limiti percentuali stabiliti dalle disposizioni vigenti e comunque in via prioritaria rispetto alle convenzioni previste dall'articolo 11 della legge 12 marzo 1999, n. 68, le assunzioni obbligatorie di cui agli articoli 3 e 18 della medesima legge n. 68 del 1999, nonché quelle dei soggetti titolari del diritto al collocamento obbligatorio di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 23 novembre 1998, n. 407, sebbene collocati oltre il limite dei posti ad essi riservati nel concorso"*.

Ovvio che queste disposizioni influiscono sulla programmazione: le amministrazioni non dovranno affannarsi a pensare a possibili concorsi da indire nel caso di insufficiente "pescaggio" dei vincitori, ipotesi, questa, per altro non troppo astratta per le amministrazioni locali di piccole dimensioni.

Una seconda misura interviene sull'articolo 3, commi 5 e seguenti, del d.l. 90/2014. La legge 26/2019 interviene proprio sul quinto periodo del comma 5 dell'articolo 3 della legge 90/2014, secondo il seguente prospetto di confronto:

art. 3, comma 5, ° periodo, vecchio testo	art. 3, comma 5, ° periodo, nuovo testo
A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile; è altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al triennio precedente	A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a <b>cinque</b> anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile; è altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al <b>quinquennio</b> precedente

Si è persa l'occasione di tradurre dal sanscrito la previsione normativa, che per tanti anni ha suscitato incertezze interpretative, per altro non del tutto sopite.

Comunque, di fatto, la norma consente:

- di programmare assunzioni cumulate per cinque anni futuri e non solo per tre, come precedentemente previsto; in molti hanno accolto con favore questa previsione, ma nessuno spiega come sia possibile conciliare un cumulo delle risorse in un arco quinquennale, se la programmazione dei fabbisogni e delle assunzioni è solo triennale!;
- di utilizzare i resti assunzionali non più del triennio antecedente, ma del quinquennio precedente.

In riferimento al punto 2, quindi, nel 2019 sarà possibile effettuare assunzioni per il 100% del costo delle cessazioni del 2018 ed utilizzare i resti assunzionali del quinquennio 2013-2017.

Anche in questo caso, meglio sarebbe stato se il Legislatore avesse eliminato il fuorviante termine "residui": le quote assunzionali, infatti, non sono un residuo contabile, ma semplicemente un potenziale di spesa.

In ogni caso, in questo modo si consente alle amministrazioni locali (e alle regioni) di assumere un maggior numero di dipendenti, poiché si incrementa la spesa da investire allo scopo.

Certo è che per le amministrazioni sarà necessario rivedere la programmazione delle assunzioni, per includere nuovi ed ulteriori posti a concorso, corrispondenti ai maggiori finanziamenti resi possibili da un cumulo dei resti assunzionali molto più ampio di quello tenuto in considerazione precedentemente.



Non solo. La legge 26/2019 introduce nell'articolo 3 del d.l. 90/2014 un nuovo comma 5-sexies: *"per il triennio 2019-2021, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile, le regioni e gli enti locali possono computare, ai fini della determinazione delle capacità assunzionali per ciascuna annualità, sia le cessazioni dal servizio del personale di ruolo verificatesi nell'anno precedente, sia quelle programmate nella medesima annualità, fermo restando che le assunzioni possono essere effettuate soltanto a seguito delle cessazioni che producono il relativo turn-over"*.

Dunque un ritorno all'antico: le assunzioni nel corso dell'anno potranno anche riguardare il personale che cessa dal servizio proprio nel medesimo anno, ovviamente successivamente all'avvenuta efficacia della cessazione stessa.

Anche questa disposizione sortisce l'effetto di incrementare il potenziale delle nuove assunzioni, ma implica una revisione della tormentata programmazione.

Le toppe messe dal legislatore alle conseguenze della "quota 100" probabilmente non sono sufficienti, perché, come rilevato sopra, è a partire dal 2020 (ormai lontano solo 8 mesi) che centinaia di migliaia di dipendenti pubblici andranno in pensione davvero in massa.

Comunque, è il segnale che a Roma si è preso finalmente coscienza che senza adeguate forze in campo, i servizi pubblici rischiano di andare allo sbando.

Ovviamente, queste "toppe" messe in fretta e furia all'anticipo dei pensionamenti hanno lasciato totalmente sullo sfondo il tema – importantissimo – della revisione dei profili professionali e dei nuovi lavori, connessi a diverse e più moderne modalità di gestione delle attività. Anche in questo caso, gli slogan facili a favore di microfono avevano illuso. Ma, solo quelli che non conoscono davvero in profondità i problemi, la normativa, le sue complicazioni, le sue contraddizioni; o quelli che davvero vogliono credere negli slogan.

(tratto da un articolo di Luigi Olivieri - Dirigente degli Ambiti di Verona e Vicenza dell'ente Veneto Lavoro).

Sul versante della contrattazione collettiva si rileva che, al fine di assicurare il contenimento della spesa per il lavoro pubblico, con il D.L. n. 78/2010 il Governo aveva provveduto al blocco dei rinnovi contrattuali ed all'erogazione della sola indennità di vacanza contrattuale nonché al blocco degli automatismi contrattuali; a seguito della sentenza del 24 giugno 2015 n. 178, con la quale la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale sopravvenuta, con effetto dalla data di pubblicazione della sentenza, del regime del blocco della contrattazione collettiva, si sono riaperte le trattative tra ARAN e organizzazioni sindacali per il rinnovo del contratto collettivo nazionali per i diversi comparti del pubblico impiego per il triennio 2016/18.

Il 21 maggio 2018, a seguito delle trattative di cui sopra, è stato sottoscritto, in via definitiva, il CCNL del comparto "Funzioni locali" per il triennio 2016/2018 che introduce, anche alla luce del D.Lgs. 75/2017, sostanziali innovazioni ai contratti nazionali prevalenti in materia di trattamento giuridico ed economico.

In base alle nuove disposizioni contrattuali e al D.Lgs. 75/2017 dovrà essere revisionato il sistema di valutazione della performance individuale ed organizzativa del personale dipendente, i criteri generali per l'attribuzione della progressione economica, nonché i criteri per il conferimento dell'incarico di titolarità di posizione organizzativa; il contratto decentrato integrativo comprenderà anche accordi su materie che nei contratti collettivi nazionale precedenti erano oggetto di concertazione e/o informazione.

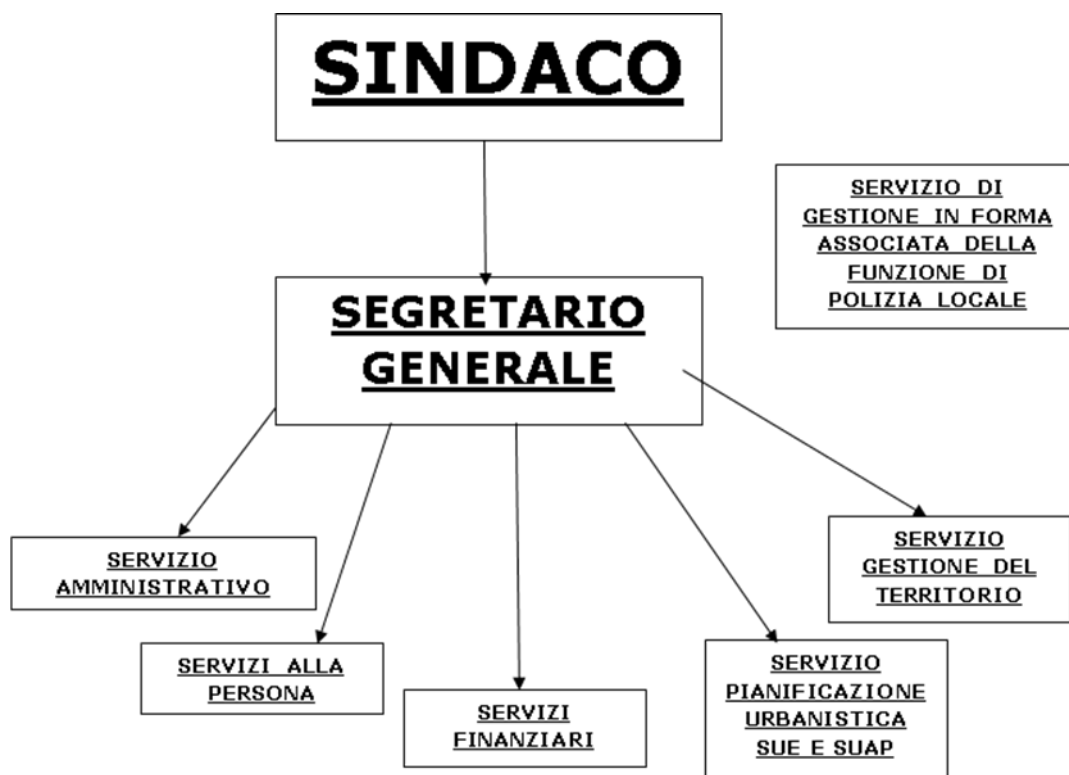
### **2.6.2. L'assetto organizzativo**

Ai sensi del regolamento disciplinante il funzionamento degli uffici e dei servizi, le strutture organizzative di massima dimensione del Comune di Borgo a mozzano si articolano in "servizi", secondo l'organigramma che segue.

A seguito dell'accorpamento del servizio pianificazione e SUE con il SUAP, disposto dal 1° gennaio 2019, l'assetto organizzativo è costituito dai seguenti assetti funzionali:

- servizio amministrativo (che comprende i servizi istituzionali, generali e legali, i servizi demografici);
- servizi alla persona (che comprende i servizi educativi, scolastici e culturali, i servizi sociali, i servizi attinenti lo sport ed il tempo libero e l'associazionismo);
- servizio finanziario (che comprende i servizi finanziari e tributari, nonché il servizio di economato);
- servizio Pianificazione, urbanistica, SUE e SUAP, che comprende anche il servizio espropri e Ambiente;
- servizio "Gestione del Territorio", che comprende sia il servizio manutenzione che quello relativo ai lavori pubblici);
- servizio di polizia municipale gestito in forma associata con i Comuni di Bagni di Lucca, Galliciano, Coreglia Antelminelli e Pescaglia.

## ORGANIGRAMMA COMUNE DI BORGO A MOZZANO



### **PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO ASSEGNATO AI SINGOLI SERVIZI AL 1° GENNAIO 2019**

#### **SERVIZIO AMMINISTRATIVO**

P.G	P.E.	NOME E COGNOME	PROFILO PROFESSIONALE
D1	D4	Stefania De Amicis	istruttore direttivo amministrativo - titolare di P.O.
D1	D2	Manuela Pedreschi	istruttore direttivo amministrativo
C	C5	Luciano Lucarotti	istruttore amministrativo
C	C4	Massimo Pennacchi	istruttore amministrativo
C	C2	Francesca Marotta	istruttore amministrativo
C	C2	Sabrina Barsotti	istruttore amministrativo
C	C1	Anna Saisi	collaboratore amministrativo (al 50%)
C	C1	Francesca Bianchi	istruttore amministrativo
C	C1	Luisa Vallone	istruttore amministrativo - part time 24H
B3	B7	Claudio Agostini	collaboratore amministrativo (al 50%)

## SERVIZI ALLA PERSONA

P.G	P.E.	NOME E COGNOME	PROFILO PROFESSIONALE
D1	D5	Marcella Cappelli	istruttore direttivo amministrativo – titolare di P.O.
D1	D4	Laura Magnani	istruttore direttivo amministrativo
D1	D2	Giuditta Turri	istruttore direttivo amministrativo
D1	D2	Ivano Morelli	istruttore direttivo amministrativo
C	C1	Anna Saisi	collaboratore amministrativo (al 50%)
B3	B7	Claudio Agostini	collaboratore amministrativo (al 50%)

## SERVIZIO FINANZIARIO

P.G	P.E.	NOME E COGNOME	PROFILO PROFESSIONALE
D1	D4	Samuela Pera	istruttore direttivo contabile – titolare di P.O.
C	C5	Maria Garfagnoli	istruttore contabile
C	C4	Maurizio Lucchesi	istruttore contabile
C	C2	Michela Bertolacci	istruttore contabile
C	C2	Nicola Benedetti	istruttore amministrativo

## SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA, SUE E SUAP

P.G	P.E.	NOME E COGNOME	PROFILO PROFESSIONALE
C1	C3	Massimo Vergamini	f.f. funzionario tecnico - titolare di P.O.
D3	D6	Alessandro Brunini	funzionario tecnico
B3	B7	Maurizio Ridolfi	istruttore amministrativo
B3	B7	Carlo Palandri	collaboratore amministrativo

## SERVIZIO ASSOCIATO POLIZIA LOCALE MEDIA VALLE DEL SERCHIO

P.G	P.E.	NOME E COGNOME	PROFILO PROFESSIONALE
D3	D4	Marco Martini	funzionario di P.L.
D3	D3	Giorgio Franchi	funzionario di P.L.
C	C5	Loris Giudici	agente di P.L.
C	C4	Simona Martini	agente di P.L.
C	C4	Catia Pierotti	agente di P.L.
D1	D2	Antonella Tabarracci	ufficiale di P.L. (a comando da comune di Pescaglia)
C	C1	Michela Pardini	agente di P.L. (a comando da comune di Pescaglia)
C	C3	Mario Pierotti	agente di P.L. (a comando da comune di Bagni di Lucca)
C	C3	Aurelio Ceneri	agente di P.L. (a comando da comune di Bagni di Lucca)
C	C3	Luca Satti	agente di P.L. (a comando da comune di Bagni di Lucca)
C	C2	Sonia Gigli	agente di P.L. (a comando da comune di Coreglia A.)
C	C5	Stefano Bertoli	agente di P.L. (a comando da comune di Galliciano)
C	C1	Alberto Ercoli	agente di P.L. (a comando da comune di Galliciano)
B	B6	Claudio Bianchini	ausiliario (a comando da comune di Galliciano)

## SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO

P.G	P.E.	NOME E COGNOME	PROFILO PROFESSIONALE
D1	D4	Mario Gertoux	istruttore direttivo tecnico – titolare di P.O.
D1	D2	Massimiliano Puccini	istruttore direttivo tecnico
C1	C2	Miria Coltelli	istruttore tecnico geometra
C1	C1	Alessandro Borgia	istruttore tecnico geometra
B3	B8	Maurizio Menicucci	operatore altamente specializzato
B3	B7	Maurizio Simonelli	operatore altamente specializzato
B3	B3	Guazzini Rossano	operatore altamente specializzato
B3	B3	Mariotti Damiano	operatore altamente specializzato - elettricista
B3	B7	Antonella Fancelli	collaboratore amministrativo

### 2.7. Situazione finanziaria

#### 2.7.1. Parametri interni e monitoraggio dei flussi

##### 2.7.1.1. Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo. Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre dissesto.

##### 2.7.1.2. Grado di autonomia

È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino. Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti in C/gestione dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

#### 2.7.1.3. Grado di rigidità del bilancio

Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegnino quote non residuali di risorse. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

#### 2.7.1.4. Pressione fiscale e restituzione erariale

Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività. Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare, si solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale. I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro- capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

#### 2.7.1.5. Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

		SI	NO
<b>P1</b>	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%		X
<b>P2</b>	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive)		X
<b>P3</b>	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di		X
<b>P4</b>	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%		X
<b>P5</b>	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	X	
<b>P6</b>	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%		X
<b>P7</b>	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti maggiore dello 0,60%		X
<b>P8</b>	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle en		X

## 2.8. Investimenti e realizzazione di opere pubbliche

Gli enti locali, al fine di programmare la realizzazione delle opere pubbliche sul territorio di riferimento, sono tenuti ad adottare ed approvare il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori sulla base degli schemi tipo previsti dalla normativa in materia (art.21, comma 1, del D.Lgs. 50/2016).

Gli obiettivi che hanno improntato la programmazione di settore nel triennio di riferimento sono orientati alle linee strategiche di mandato che privilegiano, in particolare, gli interventi finalizzati all'adeguamento e alla messa in sicurezza degli edifici pubblici strategici (e, in primis, gli immobili adibiti ad attività scolastiche) e al miglioramento della viabilità.

L'attuazione del programma, come definito nella parte operativa del DUP, è necessariamente subordinata alla verifica di fattibilità, sotto il profilo finanziario e contabile, in base alle regole contenute già nella legge di stabilità 2016, come modificata, da ultimo, dalla legge di bilancio 2018, che, in sostituzione del patto di stabilità interno, pongono l'obbligo del pareggio di bilancio da realizzare mediante un saldo non negativo tra entrate e spese finali.

La programmazione relativa all'anno 2020 è conforme alle previsioni degli strumenti urbanistici generali ed attuativi.

## 2.9. Tributi e politica tributaria

Il sistema tributario degli enti locali, dopo le modifiche introdotte dalla legge di stabilità 2016 e dalla legge di bilancio 2017 rimane sostanzialmente invariato; la legge di bilancio 2019 conferma, infatti, le norme vigenti, pur rimuovendo il blocco all'istituzione di nuovi tributi e agli aumenti di aliquote e tariffe per quelli già istituiti, con esclusione della TARI.

### 2.9.1. Principali tributi gestiti

Tributo	Gettito		Stima gettito	Stima gettito	Stima gettito
---------	---------	--	---------------	---------------	---------------

		<b>2019</b>	<b>Peso %</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
1	IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA	1.020.000,00	20,71%	1.020.000,00	1.020.000,00	1.020.000,00
2	ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF	611.000,00	12,40%	611.000,00	611.000,00	611.000,00
3	IMPOSTA PUBBLICITA'	40.000,00	0,81%	40.000,00	40.000,00	40.000,00
4	TASI	610.000,00	12,38%	610.000,00	615.000,00	615.000,00
5	TARI	2.644.479,00	53,69%	2.644.479,00	2.271.475,00	2.721.475,00
	<b>Totale</b>	<b>4.925.479,00</b>	<b>100,0 %</b>	<b>4.925.479,00</b>	<b>4.557.475,00</b>	<b>4.557.475,00</b>

### **Imposta unica comunale – I.U.C.**

I commi dal n. 639 al n. 705 dell'articolo 1 della legge n. 147 del 27.12.2013 (Legge di stabilità 2014) disciplinano l'istituzione, a decorrere dal 1° gennaio 2014, dell'Imposta Unica Comunale (IUC), basata su due presupposti impositivi: l'uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e, l'altro, collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali;

La IUC (Imposta Unica Comunale) è composta da:

- IMU (imposta municipale propria), componente patrimoniale, dovuta dal possessore dell'immobile, con esclusione delle abitazioni principali non appartenenti alle categorie A1, A8, A9;
- TASI (tributo sui servizi indivisibili): componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, destinata a finanziare i servizi indivisibili comunali;
- TARI (tassa sui rifiuti): componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Con il comma 703 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2013 n. 147 viene stabilito che l'istituzione della IUC lascia salva la disciplina per l'applicazione dell'IMU e con il comma 704 viene abrogato l'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, di istituzione della TARES, che lascia il posto alla Tari.

### **Imposta Municipale Propria – IMU**

L'art. 13 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con Legge 22 dicembre 2011, n. 214 ha anticipato al 2012, "in via sperimentale" per tutti i comuni del territorio nazionale, l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria (IMU).

Il tributo di cui trattasi ha sostituito l'imposta comunale sugli immobili (ICI) disciplinata dal decreto legislativo 31 dicembre 1992 n. 504, nonché l'IRPEF e le



relative addizionali dovute sui redditi fondiari concernenti gli immobili non locati diversi dall'abitazione principale. Per l'esercizio in corso il gettito dell'imposta è interamente devoluto ai comuni, fatta eccezione per i fabbricati classificati in categoria "D", per i quali è stata prevista la riserva allo Stato del gettito calcolato applicando l'aliquota nella misura standard dello 0,76%. E' lasciata comunque ai comuni la possibilità di aumentare sino a 0,3 punti percentuali tale aliquota, riservandosene il relativo gettito. Con l'istituzione della IUC la disciplina per l'applicazione dell'IMU è rimasta sostanzialmente invariata.

### **Tributo sui servizi indivisibili- TASI**

Il tributo è istituito a parziale copertura delle spese relative all'erogazione dei servizi indivisibili dei Comuni (illuminazione pubblica, vigilanza urbana, manutenzione delle strade e del verde ecc.), ed è posto a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile.

### **TARI**

Nel 2014 è entrato in vigore il nuovo tributo in materia di rifiuti urbani, denominato Tari, che sostituisce la Tares, già introdotta in luogo della Tarsu. Il tributo in oggetto è dovuto da chiunque possieda, occupi o detenga a qualsiasi titolo locali o aree coperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani ed è corrisposto in base a tariffa. La tariffa Tari, come la Tares, è commisurata all'effettiva produzione di rifiuti calcolata sia in base alle superfici occupate (criterio esclusivo per il calcolo della Tarsu) sia in base ai componenti del nucleo familiare per quanto riguarda le utenze domestiche o la produzione di rifiuti per tipologia di attività, per quanto riguarda le utenze non domestiche. Il gettito del tributo deve garantire la copertura integrale del costo di gestione del servizio risultante dal piano economico finanziario redatto dal gestore del servizio, integrato con i costi a carico dell'ente e riferiti al servizio medesimo.

### **Imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni**

L'imposta sulla pubblicità colpisce la diffusione di messaggi pubblicitari effettuate nelle varie forme acustiche e visive; soggetto passivo dell'imposta è in via principale il titolare dell'impianto di diffusione del messaggio pubblicitario e in via sussidiaria il soggetto che produce o vende la merce o fornisce i servizi pubblicizzati. I diritti sulle pubbliche affissioni sono dovuti dai fruitori del servizio di pubbliche affissioni. Il servizio di accertamento e riscossione è stato affidato in house alla partecipata BORGIO SERVIZI S.r.l. sino al 31 dicembre 2017; dal 1° gennaio 2018 è espletato, in forza della trasformazione societaria, dall'Azienda Speciale Borgo Servizi.

### **Tosap**

I soggetti passivi della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche sono coloro che utilizzano, in via temporanea o permanente, aree pubbliche per scopi privati o commerciali.

## **2.10. Indirizzi di bilancio in materia di tributi**

Le scelte dell'amministrazione comunale, nel quadro generale sopra delineato, sono improntate alle seguenti linee generali:

- a) l'addizionale IRPEF, le aliquote IMU e TASI non saranno oggetto di modifiche;
- b) analogamente, non subiranno aumenti la TOSAP e la tassa per la pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni;
- c) il piano finanziario della TARI 2020, sarà improntato al massimo contenimento dei costi di gestione del servizio, auspicando pertanto un risultato finale di importo inferiore a quello dell'anno 2019 con conseguente riduzione delle tariffe;
- d) conferma della volontà di potenziare i processi per il contrasto all'evasione ed elusione fiscale che hanno, negli anni precedenti, consentito il recupero di maggiori entrate di consistente entità.

## **2.11. I servizi soggetti a tariffa**

I principali servizi erogati alla collettività, soggetti a contribuzione, fanno riferimento sostanzialmente ai servizi a domanda individuale, come definiti dalla legge e come individuati nella specifica deliberazione consiliare collegata all'approvazione del bilancio di previsione, e comprendono:

- il servizio di mensa scolastica;
- la messa a disposizione di impianti ed aree destinati alle attività sportive;
- il possibile utilizzo di ulteriori immobili di proprietà dell'ente.

Gli ulteriori peculiari servizi soggetti a tariffa sono i servizi cimiteriali, il servizio di lampade votive, il servizio di trasporto scolastico.

Le tariffe per canoni e quote di contribuzione per l'erogazione dei servizi non subiranno alcun aumento nonostante il correlato progressivo aumento dei costi di gestione; da evidenziare che, con decorrenza 1° gennaio 2018, le quote di contribuzione per l'accesso ai servizi della prima infanzia erogati dall'asilo nido paritario sono ridotte di un importo considerevole a seguito della concessione ai Comuni da parte del MIUR di contributi finalizzati.

## **2.12. Indirizzi in materia di contribuzione a carico degli utenti**

Al fine di assicurare una progressiva tendenziale riduzione delle tariffe in vigore l'azione dell'amministrazione comunale sarà orientata ad attuare azioni che possano contribuire al contenimento dei costi di gestione e all'acquisizione di maggiori entrate in grado di alleggerire l'onere fiscale a carico della collettività.

In particolare,:

- il processo di implementazione dei controlli sul territorio, anche mediante sistemi video sorveglianza, finalizzati tra l'altro anche a contrastare il fenomeno dell'abbandono illecito dei rifiuti consentirà, nel contempo, di reperire maggiori entrate;

- l'attuazione del piano di razionalizzazione delle spese di funzionamento, con particolare riferimento agli oneri relativi alle utenze, garantirà un contenimento generale dei costi di gestione;
- l'attivazione di un sistema di monitoraggio e controllo in ordine all'elusione ed evasione tributaria e tariffaria assicurerà maggiori risorse e risponderà all'obiettivo prioritario di equità fiscale.

### 2.13. Le destinazioni della spesa corrente articolata per "missioni"

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (oneri del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

Missione		Programmazione 2020		Programmazione 2021-2022	
		Prev. 2020	Peso %	Prev. 2021	Prev. 2022
1	Servizi generali e istituzionali	2.238.000,00	9,17%	1.822.916,00	1.855.529,00
2	Giustizia	0,00	0,00%	0,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	660.553,00	2,71%	651.469,00	651.469,00
4	Istruzione e diritto allo studio	6.163.216,08	25,25%	866.011,00	853.011,00
5	Valorizzazione beni e attiv. Culturali	529.697,00	2,17%	185.426,00	197.426,00
6	Politica giovanile, sport e tempo libero	182.780,00	0,75%	89.680,00	89.680,00
7	Turismo	9.000,00	0,04%	9.000,00	9.000,00
8	Assetto territorio, edilizia abitativa	313.242,00	1,28%	322.227,00	322.227,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	2.508.165,00	10,28%	2.537.161,00	2.537.161,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	1.624.130,00	6,65%	707.347,00	671.844,00
11	Soccorso civile	38.750,00	0,16%	38.750,00	38.750,00
12	Politica sociale e famiglia	961.897,00	3,94%	407.585,00	401.175,00
13	Tutela della salute	0,00	0,00%	0,00	0,00

14	Sviluppo economico e competitività	2.003,00	0,01%	1.950,00	1.950,00
15	Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00%	0,00	0,00
16	Agricoltura e pesca	0,00	0,00%	0,00	0,00
17	Energia e fonti energetiche	35.865,00	0,15%	35.865,00	35.865,00
18	Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00%	0,00	0,00
19	Relazioni internazionali	0,00	0,00%	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	504.000,00	2,06%	528.000,00	528.000,00
50	Debito pubblico	636.000,00	2,61%	624.000,00	618.000,00
60	Anticipazioni finanziarie	8.000.000,00	32,78%	8.000.000,00	8.000.000,00
	<b>Totale</b>	<b>24.407.298,08</b>	<b>100,00</b>	<b>16.827.387,00</b>	<b>16.811.087,00</b>

## 2.14. Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.

### Attivo patrimoniale 2018

Denominazione	Importo
Immobilizzazioni immateriali	€ 112.407,61
Immobilizzazioni materiali	€ 34.442.801,27
Immobilizzazioni finanziarie	€ 160.245,44

Rimanenze	€ 0,00
Crediti	€ 6.137.395,64
Attività finanziarie non immobilizzate	€ 0,00
Disponibilità liquide	€ 1.257.110,32
Ratei e risconti attivi	€ 0,00
<b>Totale</b>	<b>€ 42.109.960,28</b>

### Passivo patrimoniale 2018

<b>Denominazione</b>	<b>Importo</b>
Patrimonio netto	€ 25.828.864,81
Fondi per rischi e oneri	€ 6.000,00
Trattamento di fine rapporto	€ 0,00
Debiti	€ 14.104.789,82
Ratei e risconti passivi	€ 2.170.305,65
<b>Totale</b>	<b>€ 42.109.960,28</b>

## 2.15.Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo

### Il ricorso al credito e vincoli di bilancio

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi

ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

### **Esposizione massima per interessi passivi**

<b>Entrate</b> (da Rendiconto penultimo anno precedente)	<b>2017</b>
Tit.1 - Tributarie	6.409.373,88
Tit.2 - Trasferimenti correnti	428.412,92
Tit.3 - Extratributarie	2.074.189,30
Totale	8.911.976,10
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	10 %
<b>Limite teorico interessi (+)</b>	<b>891.197,61</b>

### **Esposizione effettiva per interessi passivi**

<b>Esposizione effettiva</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
Interessi su mutui	206.105,00	203.800,00	203.800,00
Interessi su prestiti obbligazionari	--	--	--
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	14.439,29	14.439,29	14.439,29
Interessi passivi	220.544,29	218.239,00	218.239,00

## **2.16. Equilibri di competenza e cassa nel triennio**

### **Programmazione ed equilibri di bilancio**

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi.

**Entrate 2020**

<b>Denominazione</b>	<b>Competenza</b>	<b>Cassa</b>
Tributi	6.671.171,00	11.722.302,48
Trasferimenti	711.395,00	1.221.641,18
Extratributarie	1.548.383,00	3.354.168,74
Entrate C/capitale	7.294.261,08	9.518.145,30
Rid. att. Finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	300.000,00	795.140,56
Anticipazioni	8.000.000,00	8.500.000,00
Entrate C/terzi	5.572.900,00	6.551.804,49-
Fondo pluriennale	0,00	0,00
Avanzo applicato	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>30.098.110,08</b>	<b>41.673.202,75</b>

**Entrate biennio 2021-2022**

<b>Denominazione</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
Tributi	6.768.167,00	6.768.167,00
Trasferimenti	315.395,00	315.395,00
Extratributarie	1.571.737,00	1.555.737,00
Entrate C/capitale	190.000,00	190.000,00
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	0,00	0,00
Anticipazioni	8.000.000,00	8.000.000,00
Entrate C/terzi	5.572.900,00	5.572.900,00
Fondo pluriennale	0,00	0,00
Avanzo applicato	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>22.418.199,00</b>	<b>22.402.199,00</b>

**Uscite 2020**

<b>Denominazione</b>	<b>Competenza</b>	<b>Cassa</b>
Spese correnti	8.332.037,00	11.625.028,61
Spese C/capitale	7.539.261,08	9.694.745,61
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	636.000,00	965.052,38
Chiusura anticipaz.	8.000.000,00	10.000.000,00
Spese C/terzi	5.572.900,00	5.974.431,89
Disavanzo applicato	17.912,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>30.098.110,08</b>	<b>38.259.258,49</b>



## Uscite biennio 2021-2022

Denominazione	2021	2022
Spese correnti	8.013.387,00	8.013.387,00
Spese C/capitale	190.000,00	190.000,00
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	624.000,00	618.000,00
Chiusura anticipaz.	8.000.000,00	8.000.000,00
Spese C/terzi	5.572.900,00	5.572.900,00
Disavanzo applicato	17.912,00	17.912,00
<b>Totale</b>	<b>22.418.199,00</b>	<b>22.402.199,00</b>

### 2.17. Programmazione ed equilibri finanziari

Il consiglio comunale, con l'approvazione del presente documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per c/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi c/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Per quanto riguarda il contenuto della pagina, le prime due tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in c/capitale (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.

**Entrate correnti** destinate alla programmazione

Tributi	(+)	6.671.171,00
Trasferimenti correnti	(+)	711.395,00
Extratributarie	(+)	1.548.383,00
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	0,00.
Entr. correnti generiche per investimenti	(-)	0,00
		<b>8.930.949,00</b>
Risorse ordinarie		
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	0,00
Avanzo a finanziamento bilancio corrente	(+)	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		<b>0,00</b>
<b>Totale</b>		<b>8.930.949,00</b>

**Entrate investimenti** destinate alla programmazione

Entrate in C/capitale	(+)	7.294.261,08
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		<b>7.294.261,08</b>
FPV stanziato a bilancio investimenti	(+)	0,00
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	0,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	0,00
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Accensione prestiti	(+)	300.000,00
Accensione prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Risorse straordinarie		<b>0,00</b>
<b>Totale</b>		<b>7.594.261,08</b>

**Riepilogo entrate 2020**

Correnti	<b>8.930.949,00</b>
Investimenti	<b>7.594.261,08</b>
Movimenti di fondi	0,00
Entrate destinate alla programmazione (+)	<b>0,00</b>
Servizi C/terzi e Partite di giro	5.572.900,00
Altre entrate (+)	<b>0,00</b>
<b>Totale bilancio</b>	<b>22.098.110,08</b>

**Uscite correnti** impiegate nella programmazione

Spese correnti	(+)	8.332.037,00
Sp. correnti assimilabili a investimenti	(-)	0
Rimborso di prestiti	(+)	636.000,00
Impieghi ordinari		<b>8.968.037,00</b>
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	17.912,00
Investimenti assimilabili a spese correnti	(+)	0
Impieghi straordinari		<b>17.912,00</b>
<b>Totale</b>		<b>8.985.949,00</b>

**Uscite investimenti** impiegate nella programmazione

Spese in conto capitale	(+)	7.539.261,08
Investimenti assimilabili a spese correnti	(-)	0,00
Impieghi ordinari		<b>7.539.261,08</b>
Spese correnti assimilabili a investimenti	(+)	0,00
Incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Impieghi straordinari		<b>0,00</b>
<b>Totale</b>		<b>7.539.261,08</b>

**Riepilogo uscite 2020**

Correnti	8.985.949,00
Investimenti	7.539.261,08
Movimenti di fondi	0,00
Uscite impiegate nella programmazione (+)	<b>0,00</b>
Servizi C/terzi e Partite di giro	5.572.900,00
Altre uscite (+)	<b>0,00</b>
<b>Totale bilancio</b>	<b>22.098.110,08</b>

## 2.18. Finanziamento del bilancio corrente

### La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'ente locale ha l'obbligo di deliberare il bilancio di previsione in pareggio; le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata; la di utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale implica finalità vincoli diversi dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche.

La tabella seguente suddivide il bilancio nelle componenti e separa le risorse destinate alla gestione (bilancio di parte corrente), le spese in conto capitale (investimenti) e le operazioni finanziarie (movimento fondi e servizi c/terzi).

<b>Fabbisogno 2020</b>		
<b>Bilancio</b>	<b>Entrate</b>	<b>Uscite</b>
Corrente	8.930.949,00	8.985.949,00
Investimenti	7.594.261,08	7.539.261,08
Movimento fondi	0,00	0,00
Servizi conto terzi	5.572.900,00	5.572.900,00
<b>Totale</b>	<b>22.098.110,08</b>	<b>22.098.110,08</b>

### Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in c/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

#### Finanziamento bilancio corrente 2020

<b>Entrate</b>		<b>2020</b>
Tributi	(+)	6.671.171,00
Trasferimenti correnti	(+)	711.395,00
Extratributarie	(+)	1.548.383,00
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	0,00
Entr. correnti generiche per investimenti	(-)	0,00
<b>Risorse ordinarie</b>		<b>8.930.949,00</b>

FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	0,00
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	65.000,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00
<b>Risorse straordinarie</b>		<b>65.000,00</b>
<b><u>Totale</u></b>		<b><u>8.995.949,00</u></b>

#### Finanziamento bilancio corrente (Trend storico)

Entrate		2017	2018	2019 (dati assestati)
Tributi	(+)	6.488.792,00	6.638.646,11	8.165.971,00
Trasferimenti correnti	(+)	309.975,82	758.685,97	753.992,95
Extratributarie	(+)	2.157.502,00	1.990.882,6	2.001.439,23
Entr. correnti spec. per investimenti	(-)	---	---	---
Entr. correnti gen. per investimenti	(-)	0,00	0,00	---
<b>Risorse ordinarie</b>		<b>8.956.269,82</b>	<b>9.388.214,68</b>	<b>10.921.403,18</b>
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	172.820,69	138.522,46	138.551,28
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	---	---	---
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	100.000,00	80.000,00	68.000,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	---	---	0,00
<b>Risorse straordinarie</b>		<b>272.820,69</b>	<b>218.522,46</b>	<b>206.551,28</b>
<b>Totale</b>		<b>9.229.090,51</b>	<b>9.606.737,14</b>	<b>11.127.954,46</b>

## 2.19. Finanziamento del bilancio investimenti

### L'equilibrio del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa; a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in c/capitale.

La prima tabella divide il bilancio nelle componenti caratteristiche e consente di separare i mezzi destinati agli interventi in c/capitale (investimenti) da quelli utilizzati

per il solo funzionamento (bilancio di parte corrente); completano il quadro le operazioni di natura solo finanziaria (movimento fondi; servizi c/terzi).

<b>Fabbisogno 2020</b>		
<b>Bilancio</b>	<b>Entrate</b>	<b>Uscite</b>
Corrente	8.930.949,00	8.985.949,00
Investimenti	7.594.261,08	7.539.261,08
Movimento fondi	0,00	0,00
Servizi conto terzi	5.572.900,00	5.572.900,00
<b>Totale</b>	<b>22.098.110,08</b>	<b>22.098.110,08</b>

### **Le risorse destinate agli investimenti**

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità.

Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento; in questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.

#### **Finanziamento** bilancio investimenti 2020

<b>Entrate</b>		<b>2020</b>
Entrate in C/capitale	(+)	7.294.261,08
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	0,00
<b>Risorse ordinarie</b>		<b>7.294.261,08</b>
FPV stanziato a bilancio investimenti	(+)	0,00
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	0,00
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	10.000,00
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Accensione prestiti	(+)	300.000,00
Accensione prestiti per spese correnti	(-)	-----
<b>Risorse straordinarie</b>		<b>0,00</b>

<b>Totale</b>		<b>7.604.261,08</b>
---------------	--	---------------------

#### **Finanziamento** bilancio investimenti (Trend storico)

<b>Entrate</b>		<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019 (dati assestati)</b>
Entrate in C/capitale	(+)	1.430.014,31	2.024.731,7	7.693.668,30
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	100.000,00	80.000,00	68.000,00
<b>Risorse ordinarie</b>		<b>1.330.014,31</b>	<b>1.944.731,70</b>	<b>7.625.668,30</b>
FPV stanziato a bilancio investimenti	(+)	1.376.840,12	173.638,43	1.779.245,42
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	65.160,13	367.197,00	0,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	25.000,00	11.780,00	---....
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
Attività fin. assimilabili a mov. fondi	(-)	---....	---....	---....
Accensione prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti per sp. correnti	(-)	---....	---....	---....
<b>Risorse straordinarie</b>		<b>1.467.000,25</b>	<b>552.615,43</b>	<b>1.779.245,42</b>
<b>Totale</b>		<b>2.797.014,56</b>	<b>2.497.347,13</b>	<b>9.404.913,72</b>

## **2.20 – Pareggio di bilancio per il triennio 2020/2022**

Il Patto di Stabilità Interno per gli enti locali, istituito nel 1998, è stato più volte modificato dal legislatore, fino a scomparire alla fine del 2015. Con la legge di stabilità 2016 (L. 28.12.2015, n. 208, articolo unico), infatti, il "Patto" è stato abrogato e sostituito con il nuovo principio del "pareggio di Bilancio".

La legge di bilancio 2018, articolo unico, al comma 785, semplifica gli obblighi connessi al prospetto dimostrativo del rispetto del saldo di equilibrio di bilancio eliminando anche l'obbligo di allegare tale prospetto alle variazioni di bilancio; la stessa legge modifica la disciplina degli spazi finanziari (comma 874).

A conferma del vincolo già esistente per il 2016, a decorrere dal 2017 i comuni devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra entrate finali (titoli 1-5 dello schema di bilancio armonizzato) e spese finali (titoli 1-3 del medesimo schema di bilancio), come previsto dal revisionato art. 9 della L. 243/2012.

Il fondo pluriennale vincolato (FPV) di entrata e di spesa è incluso nel computo del saldo finale di competenza per il periodo 2017-2019, al netto della quota derivante da debito. Si applica così il comma 1-bis dell'art. 9 della L. 243/2012, che dopo aver indicato una nuova formulazione estesa del saldo con decorrenza dal 2020, demandava alla legge di bilancio la scelta relativa all'inclusione del FPV nel saldo per il triennio 2017-2019, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica.

L'inclusione del FPV per l'intero triennio, consente di proseguire la ripresa degli investimenti pubblici locali. Fino al 2019 sarà incluso nel saldo l'intero FPV, al netto della sola quota riveniente da debito, mentre dal 2020 risulterà valido il FPV esclusivamente finanziato dalle entrate finali comprese nel saldo; un elemento che inciderà sulle condizioni di assorbimento degli avanzi e richiederà una maggiore capacità programmatica delle opere.

Per le opere pubbliche per le quali l'ente dispone già del progetto esecutivo degli investimenti redatto e validato in conformità alla vigente normativa e completo del cronoprogramma di spesa, è consentito il mantenimento delle somme nel FPV anche per il 2018. Se entro tale anno non sono assunti impegni su tali risorse, queste confluiscono nel risultato di amministrazione.

## **2.21. Disponibilità di risorse straordinarie**

### **Trasferimenti e contributi correnti**

L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.

### **Trasferimenti e contributi in c/capitale**

I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti



diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.

### Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2020

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	711.395,00	0,00
Trasferimenti da famiglie	0,00	0,00
Trasferimenti da imprese	0,00	0,00
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	0,00
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	0,00	7.209.261,08
Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>711.395,00</b>	<b>7.209.261,08</b>

### Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2021-22

Composizione	2021		2022	
	Correnti	Investimento	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	315.395,00	0,00	315.395,00	0,00
Trasferimenti da famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti da imprese	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>315.395,00</b>	<b>0,00</b>	<b>315.395,00</b>	<b>0,00</b>

## 2.22. Gli obiettivi strategici

Gli obiettivi strategici delineati, per le tre aree di intervento, ricalcano sostanzialmente le linee guida cui è stata improntata, a livello locale, l'azione di governo del precedente mandato amministrativo.

## **Area strategica 1**

### **“Un Comune trasparente, partecipato ed efficace”**

- Incremento del livello di consapevolezza delle responsabilità dell'ente nei confronti dei cittadini attraverso il potenziamento dei sistemi di trasparenza ed anticorruzione
- Valorizzazione dei dipendenti dell'ente mediante la formazione, la promozione del benessere organizzativo e l'attivazione di sistemi di incentivazione che privilegino il merito
- Semplificazione delle procedure amministrative
- Istituzione di un sistema stabile di informazione rivolto alla cittadinanza in ordine alle procedure di gestione e di controllo in uso e ai risultati conseguiti dall'attività amministrativa
- Implementazione delle politiche di contrasto all'elusione ed evasione fiscale
- Recupero di risorse in conformità al piano triennale di razionalizzazione delle spese e dei piani di gestione dei beni immobiliari e strumentali dell'ente

## **Area strategica**

### **“Il cittadino al centro”**

- Valorizzazione degli spazi dedicati per la promozione dell'integrazione e della crescita sociale
- Sostegno alle azioni di promozione del territorio attraverso l'organizzazione di iniziative, manifestazioni ed eventi culturali
- Potenziamento degli spazi ed implementazione delle strutture e degli impianti dedicati alle attività culturali, allo sport e al tempo libero e promozione e diffusione della pratica sportiva quale strumento per garantire il benessere e la salute dei cittadini e per incentivare attività di aggregazione
- Rafforzamento dei rapporti di collaborazione con le associazioni locali che prevedano anche il razionale utilizzo di beni comunali per finalità di interesse pubblico
- Adeguamento, riqualificazione e messa in sicurezza delle sedi scolastiche
- Consolidamento delle azioni per assicurare il diritto allo studio
- Coordinamento azioni e progetti di accoglienza ed integrazione e rafforzamento dei percorsi di integrazione culturale
- Potenziamento dei servizi di welfare in favore dei soggetti economicamente e socialmente più deboli
- Sostegno educativo e familiare nelle situazioni di rischio, disagio ed emarginazione
- Ampliamento delle iniziative rivolte al mondo giovanile attraverso percorsi di aggregazione, di socializzazione e di coinvolgimento in attività e servizi di pubblico interesse

- Contrasto alla discriminazione e alla violenza di genere mediante iniziative finalizzate a garantire pari opportunità nella formazione scolastica e professionale e a superare comportamenti ed abitudini culturali discriminatorie
- Potenziamento dei sistemi di presidio e di controllo del territorio al fine di garantire maggiore sicurezza alla cittadinanza

## **Area strategica**

### **“La sostenibilità ambientale”**

- Attivazione di progetti di riqualificazione ambientale anche mirati alla prevenzione del dissesto e alla tutela di specifici ambiti territoriali
- Progettazione degli strumenti urbanistici generali ed attuativi in grado di conciliare lo sviluppo economico con la sostenibilità ambientale
- Miglioramento del livello di sicurezza delle strutture viarie
- Attuazione di azioni di recupero dei materiali attraverso riduzione, prevenzione, riuso e riciclo ai fini del conseguimento dell’obiettivo “rifiuti Zero”
- Messa in atto di strategie finalizzate ad incrementare il controllo delle fonti di inquinamento ambientale
- Attivazione di processi mirati all’incentivazione di fonti rinnovabili di energia e alla riduzione del fabbisogno energetico
- Rafforzamento delle politiche orientate al rilancio delle attività agricole, alla valorizzazione dei prodotti del territorio e alla diffusione dell’agriturismo e del turismo rurale
- Rilancio del commercio e delle attività artigianali mediante azioni mirate al potenziamento del ruolo del “centro commerciale naturale” e rivitalizzazione dei centri storici attraverso il sostegno al commercio “di vicinato” e delle “piccole botteghe”
- Consolidamento delle attività di promozione turistica in un sistema integrato che coinvolga tutti gli attori del territorio e che miri a costruire un’offerta diversificata in grado di garantire la diffusione delle bellezze ambientali, dei monumenti storici, delle tradizioni e dei prodotti tipici locali.

## **SEZIONE OPERATIVA (SeO)**

### **3. Valutazione generale dei mezzi finanziari**

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi. Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali. Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato lo stanziamento per il triennio e il trend storico.

#### **Mezzi finanziari e classificazione in bilancio**

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.

### 3.1. Entrate tributarie

Composizione	Tipologia	2020	2021
Imposte, tasse e proventi assimilati	101	5.561.171,00	5.658.167,00
Compartecipazione di tributi	104	0,00	0,00
Fondi perequativi Amm.Centrali	301	1.110.000,00	1.110.000,00
Fondi perequativi Regione/Provincia	302	0,00	0,00
<b>Totale</b>		<b>6.671.171,00</b>	<b>6.768.167,00</b>

#### Entrate tributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati	2017 (Accert.)	2018 (Accert.)	2019 (Assest.)	2020 (Prev.)	2021 (Prev.)	2022 (Prev.)
Imposte, tasse	5.249.373,88	5.528.646,11	7.055.971,00	5.561.171,00	5.658.167,00	5.658.167,00
Compartecip. Tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pereq. Amm. Centrali	1.160.000,00	1.110.000,00	1.110.000,00	1.110.000,00	1.110.000,00	1.110.000,00
Pereq. Regioni/Prov	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>6.409.373,88</b>	<b>6.638.646,11</b>	<b>8.165.971,00</b>	<b>6.671.171,00</b>	<b>6.768.167,00</b>	<b>6.768.167,00</b>

### 3.2. Trasferimenti correnti (valutazione e andamento)

Il comune può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi, quali la IUC (che comprende IMU, TARI e TASI), l'addizionale sull'IRPEF e l'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità.

Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile.

#### Trasferimenti correnti

Composizione	Tipologia	2020	2021	2022
Trasferimenti Amm.pubbliche	101	711.395,00	315.395,00	315.395,00
Trasferimenti Famiglie	102	0,00	0,00	0,00

Trasferimenti Imprese	103	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti Istituzioni sociali	104	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti UE e altri	105	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>		<b>711.395,00</b>	<b>315.395,00</b>	<b>315.395,00</b>

### Trasferimenti correnti (Trend storico e programmazione)

<b>Aggregati</b>	<b>2017 (Accert.)</b>	<b>2018 (Accert.)</b>	<b>2019 (Assest.)</b>	<b>2020 (Prev)</b>	<b>2021 (Prev)</b>	<b>2022 (Prev)</b>
Trasf.Amm.pubbl	428.412,92	758.685,97	753.992,95	711.395,00	315.395,00	315.395,00
Trasf.Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf.Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf.Istituzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf.UE e altri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>428.412,92</b>	<b>758.685,97</b>	<b>753.992,95</b>	<b>711.395,00</b>	<b>315.395,00</b>	<b>315.395,00</b>

### **3.3. Entrate extratributarie**

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale.

<b>Composizione</b>	<b>Tipologia</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>
Vendita beni e servizi	100	579.700,00	559.700,00
Repressione Irregolarità e illeciti	200	350.000,00	350.000,00
Interessi	300	1.600,00	1.600,00
Redditi da capitale	400	100,00	100,00
Rimborsi e altre entrate	500	616.983,00	660.337,00
<b>Totale</b>		<b>1.548.383,00</b>	<b>1.571.737,00</b>

### Entrate extratributarie (Trend storico e programmazione)

<b>Aggregati</b>	<b>2017 (Accert.)</b>	<b>2018 (Accert.)</b>	<b>2019 (Assest.)</b>	<b>2020 (Prev.)</b>	<b>2021 (Prev.)</b>	<b>2022 (Prev.)</b>
Vendita beni e servizi	620.330,76	655.367,66	601.700,00	579.700,00	559.700,00	559.700,00
Irregolarità e illeciti	412.079,58	383.735,05	350.000,00	350.000,00	350.000,00	350.000,00
Interessi	500,00	500,00	1.600,00	1.600,00	1.600,00	1.600,00
Redditi da capitale	0,00	0,00	100,00	100,00	100,00	100,00
Rimborsi e altre entrate	1.041.278,56	950.779,98	1.048.038,23	616.983,00	660.337,00	644.337,00
<b>Totale</b>	<b>2.074.189,30</b>	<b>1.990.382,69</b>	<b>2.001.439,23</b>	<b>1.548.383,00</b>	<b>1.571.737,00</b>	<b>1.555.737,00</b>

### **3.4. Entrate in conto capitale (valutazione e andamento)**

I trasferimenti in c/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.

<b>Composizione</b>	<b>Tipologia</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>
Tributi in conto capitale	100	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	200	7.209.261,07	0,00
Trasferimenti in conto capitale	300	0,00	0,00
Alienazione beni materiali e imm.	400	0,00	0,00
Altre Entrate in conto capitale	500	85.000,00	190.000,00
<b>Totale</b>		<b>7.294.261,07</b>	<b>190.000,00</b>

### Entrate in conto capitale (Trend storico e programmazione)

Aggregati	2017 (Accert.)	2018 (Accert.)	2019 (Prev.)	2020 (Prev.)	2021 (Prev.)	2022(Prev.)
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	221.130,54	1.865.851,96	7.551.828,30	7.209.261,07	0,00	0,00
Trasferimenti in conto capitale	80.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Alienazione beni mat. e imm.	228.954,00	33.950,27	26.840,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate in conto capitale	154.770,92	124.929,48	115.000,00	<b>85.000,00</b>	<b>190.000,00</b>	190.000,00
<b>Totale</b>	<b>684.855,46</b>	<b>2.024.731,71</b>	<b>6.626.840,00</b>	<b>7.294.261,07</b>	<b>190.000,00</b>	<b>190.000,00</b>

### 3.5. Accensione prestiti netti

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in c/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale.

Composizione	Tipologia	2020	2021
Emissione titoli obbligazionari	100	0,00	0,00
Prestiti a breve termine	200	0,00	0,00
Mutui e fin. medio-lungo termine	300	300.000,00	0,00
Altre forme di indebitamento	400	0,00	0,00
<b>Totale</b>		<b>300.000,00</b>	<b>0,00</b>



### Accensione di prestiti (Trend storico e programmazione)

Aggregati	2017 (Accert.)	2018 (Accert.)	2019 (Assest.)	2020 (Prev.)	2021 (Prev.)	2022 (Prev.)
Emissione titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui e fin. medio-lungo termine	0,00	825.389,20	0,00	300.000,00	0,00	0,00
Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>825.389,20</b>	<b>0,00</b>	<b>300.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## 4. Definizione degli obiettivi operativi

### 4.1. Definizione degli obiettivi operativi

#### Area strategica 1 "Un Comune trasparente, partecipato ed efficace"

#### MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

##### LA PARTECIPAZIONE, LA TRASPARENZA E LA COMUNICAZIONE

- Predisposizione di un piano di comunicazione integrata anche mediante l'utilizzo di nuovi canali social
- Promozione di forme di democrazia diretta mediante la semplificazione delle procedure per inoltrare istanze e petizioni, l'organizzazione periodica e programmata di assemblee pubbliche e di spazi collettivi di incontro e dialogo ed il decentramento della sede delle riunioni del consiglio comunale, l'utilizzo da parte dei cittadini dell'istituto del "question time", la previsione di referendum, anche informali, su temi strategici e a forte impatto locale
- Attuazione del principio dell' "accessibilità totale" per garantire il massimo livello di trasparenza e consentire l'esercizio del diritto fondamentale della conoscibilità delle scelte amministrative
- Incremento della comunicazione istituzionale (potenziamento URP, pubblicazione della "carta dei servizi" per tutti i settori/uffici/servizi, pubblicazione notiziario comunale, traduzione in un linguaggio accessibile della tecnica e dei concetti del web, etc.)

- Costruzione di un sistema strutturato di relazione con gli stakeholder al fine di consentire ai soggetti diffusamente coinvolti di esprimere pareri preventivi sulle scelte fondamentali dell'ente e valutazioni sulla qualità dei servizi pubblici erogati

### **L'EQUITÀ FISCALE**

- Ideazione di un sistema di assistenza nell'adempimento degli obblighi tributari ed extra tributari attraverso un incremento e miglioramento dell'informazione e della comunicazione
- Acquisizione attraverso il reperimento di dati dalle banche dati del comune e dalle banche dati esterni di tutte le informazioni utili per un controllo integrato dell'evasione tributaria ed extratributaria
- Predisposizione ed attuazione di intese con gli altri enti competenti (Agenzia delle Entrate, Regione Toscana, ecc.) per il recupero dell'evasione a livello statale, regionale e locale

### **LE RISORSE UMANE**

- Ideazione, anche in forma associata con altri enti locali, di un sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale sulla base di indicatori concreti e misurabili
- Valorizzazione delle potenzialità e delle professionalità specifiche del personale dipendente garantendo l'attuazione della riforma della pubblica amministrazione in itinere attraverso processi di formazione, aggiornamento, mobilità interna, etc.
- Aggiornamento del piano delle assunzioni e del fabbisogno del personale in coerenza con gli obiettivi, progetti ed attività considerati prioritari
- Elaborazione di un piano di azioni positive, in collaborazione con i componenti il Comitato Unico di Garanzia (CUG), che contribuisca, secondo i principi comunitari recepiti dal nostro ordinamento, a creare un ambiente di lavoro improntato a benessere organizzativo e all'assenza di ogni discriminazione attraverso la promozione della cultura delle pari opportunità di genere
- Potenziamento degli strumenti tecnologici per aumentare la produttività della struttura organizzativa e migliorare il livello qualitativo delle prestazioni

### **LE RISORSE STRUMENTALI**

- Censimento di tutti i beni demaniali e patrimoniali comunali
- Redazione di un piano di utilizzo dei beni patrimoniali disponibili nella prospettiva di futura locazione, concessione o dismissione
- Aggiornamento e verifica degli atti concessori dell'utilizzo di beni pubblici
- Verifica straordinaria dei residui, con particolare riferimento a quelli in c/capitale, ai fini della semplificazione dei processi di armonizzazione dei sistemi contabili

- Ottimizzazione del piano di riduzione delle spese di gestione al fine di liberare risorse aggiuntive
- Potenziamento del sistema dei controlli interni, con particolare riferimento al controllo di gestione, in stretta correlazione con gli obiettivi del presente programma ed in coerenza con il piano triennale per la trasparenza e l'anticorruzione

### **MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza**

- Potenziamento, in collaborazione e cooperazione con le altre Forze dell'Ordine presenti sul territorio, della funzione di vigilanza e controllo della viabilità nell'ambito territoriale del servizio associato
- Potenziamento, attraverso l'uso di strumenti tecnologici, delle attività di presidio ambientale
- Assistenza e sorveglianza durante lo svolgimento di manifestazioni istituzionali, culturali, sportive, ecc..
- Collaborazione con il servizio "Ambiente", per quanto di competenza, nelle attività di controllo in ordine al corretto conferimento dei rifiuti al servizio pubblico
- Attività di verifica e controllo in materia di abusivismo edilizio, commerciale, ecc.
- Potenziamento del ruolo della vigilanza urbana nell'ambito degli interventi programmati
- Promozione di campagne informative di educazione alla legalità anche in collaborazione con altri enti istituzionali e con le associazioni
- Adozione di un modello di "sicurezza partecipata" attraverso politiche che integrino l'azione delle risorse disponibili: sviluppo e sperimentazione di azioni e progetti di mediazione sociale

### **MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio**

- Potenziamento delle politiche di sostegno per diritto allo studio attraverso azioni di incentivazione e agevolazione economica per il pagamento delle quote di contribuzione della mensa e trasporto scolastico
- Contrasto all'emarginazione e al disagio sociale attraverso l'attuazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, l'associazionismo e le rappresentanze dei genitori, di progetti integrati extrascolastici (laboratori, attività integrative, vacanze estive, corsi ed attività decentrate presso sedi sociali)

- Promozione di una cultura di genere e di valorizzazione delle diversità con particolare attenzione ai temi del lavoro e delle pari opportunità per l'introduzione di una cultura della non discriminazione
- Rafforzamento del rapporto instaurato con altri enti istituzionali per valorizzazione dell'ITT "Enzo Ferrari" e potenziamento delle attività culturali e sociali promosse in sinergia tra comune, Istituzioni scolastiche e territorio
- Completamento, adeguamento, ampliamento e messa in sicurezza degli edifici scolastici

## **MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali**

### **I BENI CULTURALI**

- Promozione di iniziative finalizzate al recupero delle testimonianze storiche, con particolare riferimento alla "Linea Gotica"
- Recupero e valorizzazione delle emergenze culturali di eccellenza anche tramite l'acquisizione di contributi e sponsorizzazioni da parte di privati ed imprese
- Divulgazione del patrimonio culturale mediante l'allestimento di manifestazioni, eventi e mostre tematiche programmate nell'ambito di un sistema integrato di valorizzazione del territorio
- Attuazione di progetti specifici (es. "Borgo è Bellezza", Teatro di Verzura...) mirati alla promozione del territorio
- Implementazione dei punti di informazione turistica nei luoghi e in prossimità di monumenti che rappresentano la storia e la cultura locale
- Attuazione di iniziative per la riqualificazione e la manutenzione degli spazi aperti di peculiare valenza paesaggistica e culturale
- Sostegno alle iniziative finalizzate alla divulgazione delle tradizioni locali e alla valorizzazione

### **LA BIBLIOTECA**

- Promozione di iniziative finalizzate alla conoscenza diffusa delle opportunità offerte dal sistema bibliotecario
- Incremento dei progetti di promozione alla lettura in collaborazione con gli istituti scolastici e le associazioni del territorio attraverso il miglioramento e l'ampliamento dei servizi erogati (incremento dei dati catalografici in SBN, potenziamento delle attività del sistema bibliotecario comprensoriale, rimodulazione degli orari della biblioteca comunale, ideazione di incontri, spettacoli e manifestazioni che consentano di coniugare le attività musicali, teatrali e ricreative con il mondo del libro)
- Attivazione di specifiche iniziative culturali (corsi, Università della Terza Età, mostre, convegni) che consentano di ampliare le opportunità di accesso e di fruizione della nuova sede della biblioteca

- Ideazione, in collaborazione con le scuole e le associazioni culturali, di progetti che prevedano percorsi tematici che, partendo dal patrimonio delle biblioteche, coinvolgano le emergenze artistiche e architettoniche del territorio.

### **LE MANIFESTAZIONI E GLI EVENTI**

- Promozione di manifestazioni culturali, rappresentazioni teatrali, tavole rotonde, presentazione volumi di interesse locale, dibattiti e convegni culturali
- Sostegno alle manifestazioni culturali e storiche, alle feste popolari paesane, agli eventi della tradizione
- Valorizzazione, in sinergia con le imprese commerciali e le associazioni locali, dei tradizionali eventi che contribuiscono a divulgare l'immagine e la conoscenza del territorio

## **MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero**

### **I GIOVANI**

- Ampliare le attività e gli spazi per lo sviluppo delle capacità giovanili
- Potenziare, attraverso l'apertura di sportelli specifici, le attività di informazione e di orientamento in favore dei giovani
- Incrementare l'impiego dei giovani nel servizio civile e negli stage di formazione ed orientamento utilizzando le eventuali risorse rese a tal fine disponibili dallo Stato e dalla Regione Toscana ("Progetto Giovanisi")
- Coinvolgere i giovani, anche organizzati in gruppi informali, nei progetti educativi finalizzati a contrastare i fenomeni di devianza (uso di sostanze stupefacenti, abuso di alcool, disturbi alimentari, dipendenza dal gioco di azzardo, etc.)
- Coinvolgere i giovani, anche con l'utilizzo dei nuovi canali di comunicazione nei progetti di partecipazione attiva alla vita associativa della comunità (impiego in lavori socialmente utili, progetti di volontariato sociale, servizio civile, etc.)

### **LO SPORT E LE ATTIVITÀ RICREATIVE**

- Adeguamento e riqualificazione degli impianti sportivi comunali in collaborazione con le associazioni
- Creazione di ulteriori spazi (campi di calcio, da tennis, campetti polivalenti nelle frazioni, etc.) per la promozione di tutte le discipline sportive, individuali e di squadra
- Promozione dell'associazionismo e della pratica sportiva nell'ambito di progetti partecipativi che coinvolgano anche le scuole
- Incremento e riqualificazione degli spazi dedicati alle attività sportive e ricreative dei bambini

- Assicurare la dotazione di un parcheggio a servizio del Palazzetto dello Sport del capoluogo
- Valorizzazione dell'area fluviale attraverso la creazione di spazi e percorsi per le attività sportive

## **MISSIONE 7 – Turismo**

- Potenziamento degli strumenti per l'accoglienza turistica e la fruibilità dei luoghi, d'intesa con tutti i soggetti economici, culturali e turistici presenti sul territorio, attraverso la gestione e implementazione dei punti informativi turistici
- Organizzazione di eventi e iniziative di promozione turistica di concerto con altre istituzioni, gli operatori di settore, le associazioni locali e di categoria
- Valorizzazione delle eccellenze storico-architettoniche del capoluogo al fine di accrescerne la fruibilità e l'attrattività per i flussi turistici
- Recupero, manutenzione e valorizzazione degli antichi sentieri e delle mulattiere
- Promozione del territorio attraverso una strategia di marketing territoriale integrato con gli eventi culturali, turistici, ecc., in collaborazione con la Provincia di Lucca, l'Unione dei comuni della Media Valle del Serchio e con le associazioni del territorio.

## **MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa**

- Approvazione definitiva della variante al piano strutturale e al regolamento urbanistico;
- Approvazione definitiva del piano strutturale sovra comunale;
- Avvio del procedimento per la redazione del programma operativo
- Approvazione del nuovo piano per la classificazione acustica

## **MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**

### **LA QUALITÀ DEI CENTRI ABITATI E DEI CENTRI STORICI**

- Incentivazione delle azioni per il recupero del patrimonio edilizio privilegiando le azioni di riqualificazione dell'esistente al consumo di nuovo suolo e promuovendo interventi finalizzati a garantire condizioni di sicurezza, di accessibilità, risparmio ed efficienza energetica
- Promozione di forme di collaborazione con i cittadini, singoli e associati, per la manutenzione e la gestione condivisa di aree, edifici e impianti di pubblica utilità

- Riqualficazione, anche attraverso opere di recupero di impianti e strutture pubbliche (strade, percorsi pedonali, impianti di pubblica illuminazione, elementi di arredo, ecc.) di specifiche aree del centro storico del capoluogo e delle frazioni al fine di recuperare l'attrattività anche nella prospettiva di un nuovo sviluppo commerciale e turistico

### **LA QUALITÀ DEI SERVIZI AL TERRITORIO**

- Promozione di una gestione dei rifiuti che in linea con le direttive europee, nazionali, regionali e provinciali realizzi le quattro "R": Riduzione, Riparazione, Riuso e Riciclo e che sia improntata al principio per cui "chi inquina paga"
- Adesione all'iniziativa "RIFIUTI ZERO" e promozione di iniziative finalizzate al progressivo incremento dei livelli di raccolta differenziata dei rifiuti e dell'incremento del compostaggio domestico
- Potenziamento del servizio di raccolta dei rifiuti "porta a porta"
- Riduzione delle tariffe relative al servizio attraverso un progressivo passaggio alla "pesatura" dei rifiuti effettivamente conferiti
- Attivazione di campagne di sensibilizzazione dei cittadini nei confronti della tematica dei rifiuti
- Redazione di un piano pluriennale di interventi di adeguamento della rete di distribuzione, della rete fognaria e degli impianti di depurazione idrica da sottoporre, ai fini dell'inserimento nel Piano di Ambito, all'Autorità Idrica della Toscana
- Attivazione di campagne informative per un utilizzo razionale e consapevole della risorsa idrica

### **MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**

- Rilevazione mediante azioni di monitoraggio diffuso delle criticità del territorio con particolare riferimento alle aree interessate da fenomeni di dissesto idrogeologico
- Potenziamento delle azioni di contrasto a trasformazioni territoriali che possano causare fenomeni di inquinamento
- Controllo costante della qualità dell'aria tramite l'attivazione di un sistema permanente di rilevazione
- Controllo permanente dei siti già adibiti a discarica e attuazione di misure per assicurarne gli studi di caratterizzazione e la graduale bonifica

### **MISSIONE 10 – Trasporti e diritto alla mobilità**

- Interventi di sistemazione straordinaria di strade comunali con contestuali azioni di recupero e salvaguardia del territorio
- Interventi periodici e costanti di manutenzione ordinaria della viabilità comunale inerenti marciapiedi, segnaletica, barriere, percorsi privilegiati e sicuri per i pedoni, etc.
- Realizzazione, in concorso con Anas, del nuovo accesso alla frazione di Anchiano e relativa viabilità di raccordo;
- Attivazione azioni sinergiche con Anas per la messa in sicurezza della strada statale del Brennero
- Messa in sicurezza delle strade di collegamento con le frazioni

## **MISSIONE 11 – Energia e fonti energetiche**

- Attuazione di iniziative di sostenibilità energetica ed ambientale a valenza pluriennale per favorire il razionale utilizzo delle risorse energetiche ed il ricorso a fonti di energia rinnovabili
- Adeguamento degli impianti di illuminazione pubblica e degli impianti degli edifici pubblici ai fini del miglioramento dell'efficienza energetica
- Promozione di campagne di sensibilizzazione sulle tematiche dell'energia e sostegno ai progetti per il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici privati
- Promozione di "pratiche verdi" nelle scuole, nelle imprese e nelle attività commerciali
- Sostegno all'installazione diffusa di piccoli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, nel rispetto della sostenibilità ambientale, della salute dei cittadini ed in coerenza con le vocazioni del territorio

## **MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**

### **LE POLITICHE SOCIALI**

- Attivazione, in collaborazione con il terzo settore ed il privato sociale, di progetti ed azioni a contrasto della fragilità sociale causata dalla crisi economica
- Sostegno alle fasce economicamente più deboli della popolazione attraverso contributi economici per garantire il livello minimo vitale ed agevolazioni, per fasce di reddito e con criteri di progressività, in materia tributaria e contributiva
- Sostegno ai soggetti in stato di disoccupazione e/o inoccupazione attraverso azioni mirate di inserimento e reinserimento lavorativo (attivazione corsi, stage formativi, di orientamento e re/inserimento lavorativo, impieghi per lavori socialmente utili, etc.)



- Potenziamento, mediante l'opera delle commissioni comunali competenti e in accordo con il volontariato sociale, dei progetti finanziati dal "Fondo di solidarietà" comunale
- Potenziamento dello "Sportello al Cittadino", quale interlocutore privilegiato di ascolto, mediazione e sostegno alle fasce di popolazione, che per età e/o per condizione manifestano fragilità e bisogni
- Progettazione di iniziative concrete per sostenere i soggetti e le famiglie in difficoltà economiche (aiuti alimentari, sovvenzioni, ausili economici, etc.)

### **LE FAMIGLIE**

- Introduzione e/o conferma di esenzioni e/riduzione di imposte, tasse e quote di contribuzione per famiglie in condizioni economiche disagiate
- Sostegno al diritto allo studio mediante agevolazioni per il pagamento delle tariffe della mensa e del trasporto scolastico
- Ottimizzazione del patrimonio di ERP attraverso la riduzione del sottoutilizzo di alloggi
- Verifica della permanenza dei requisiti degli assegnatari di alloggi ERP al fine di garantire equità sociale
- Snellimento procedure per l'assegnazione di contributi per l'abbattimento dei canoni di locazione
- Mantenimento dei servizi domiciliari di assistenza alle persone anziane al fine di assicurarne il mantenimento in ambito familiare
- Introduzione di norme regolamentari per l'accesso alle forme di integrazione delle rete di ricovero in strutture residenziali e semiresidenziali di soggetti anziani e/disabili
- Promozione di iniziative di socializzazione e di aggregazione che consentano alle persone anziane di mantenere un ruolo sociale attivo
- Sostegno alle famiglie ed ai genitori impegnati nel lavoro nella cura dei minori, dei disabili, degli anziani attraverso azioni mirate nei vari settori di intervento

### **LA DISABILITÀ**

- Mantenimento del livello delle prestazioni socio sanitarie rivolte ai soggetti disabili con la promozione, in particolare, di adeguate azioni di inserimento in strutture residenziali e semi-residenziali
- Attuazione di progetti mirati di integrazione scolastica per i minori in situazione di handicap
- Ideazione di percorsi specifici di orientamento scolastico, per l'informazione e la consulenza orientativa per i soggetti con handicap e per le loro famiglie
- Attivazione, con il volontariato sociale, di corsi, seminari, opportunità ricreative e di socializzazione.

### **LE POLITICHE DI GENERE**

- Diffondere la cultura di genere mediante attività mirate, indagini, ricerche e analisi sulla condizione della donna, in coerenza con le indicazioni provenienti dall'Europa e dagli Organismi Internazionali
- Promuovere e realizzare politiche ed "azioni positive" per garantire pari opportunità nel lavoro, nella vita e nello studio, combattendo ogni forma di molestia e violenza in ambito lavorativo e di vita
- Concorrere, per quanto di competenza, ad eliminare le disparità di fatto di cui prevalentemente sono oggetto le donne nella formazione scolastica e professionale, nell'accesso ai servizi e al lavoro, nella progressione delle carriere, nelle retribuzioni e nei trattamenti previdenziali
- Contrastare le forme di discriminazione, dirette o indirette, che ostacolano la piena realizzazione delle pari opportunità in tutti gli ambiti di vita, di attività, di lavoro e di studio e proporre le iniziative necessarie per la conoscenza e l'informazione delle suddette forme di discriminazione e per la loro rimozione, relazionandosi con tutti gli organismi di "Parità - Pari Opportunità" locali e sovra comunali
- Promuovere ed elaborare specifiche politiche legate alle nuove necessità e ai nuovi bisogni dei lavoratori e delle lavoratrici, dei pensionati e delle pensionate, connesse alle politiche di genere, ponendo particolare attenzione alla multiculturalità, alle politiche sociali, ai diritti vecchi e nuovi che vanno tutelati e negoziati
- Promuovere la partecipazione attiva delle donne nei luoghi decisionali e di rappresentanza
- Attuare il piano triennale delle azioni positive quale strumento di indirizzo e programmazione
- Mantenere le azioni di sostegno alla genitorialità attraverso la programmazione di attività di conciliazione famiglia - lavoro
- Promuovere campagne sulla salute delle donne in collaborazione con l'ASL
- Attivare collaborazioni con le associazioni di settore per l'attuazione di progetti mirati di sostegno alle donne in stato di disagio e di esclusione
- Promuovere un progetto mirato alla "biblioteca di genere" attraverso la divulgazione delle opere di scrittrici e di saggistica su donne che si sono rese protagoniste in campi e settori culturali e scientifici tradizionalmente riservati all'uomo

## **MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività**

- Attivazione di tavoli di concertazione con le altre istituzioni pubbliche per la definizione di politiche finalizzate al rilancio economico e al contrasto della crisi occupazionale
- Adozione di iniziative finalizzate all'inserimento e reinserimento lavorativo di cittadini, con particolare riferimento ai soggetti in condizioni di disagio economico e di esclusione sociale

- Sostegno all'insediamento di nuove imprese agricole, agrituristiche, artigianali e commerciali
- Adeguamento degli strumenti di pianificazione della rete distributiva (compresa quella relativa al commercio su aree pubbliche) ed attuazione, in collaborazione con il centro commerciale naturale, di piani innovativi per la rivitalizzazione del commercio, con particolare riguardo agli esercizi di vicinato e alle botteghe storiche
- Promozione delle produzioni di eccellenza del territorio (floricoltura, olio, vino, castagne, funghi, ecc...) con azioni finalizzate a favorire la partecipazione dei produttori locali a mostre – mercato ed attività promozionali
- Programmazione di eventi, anche a carattere straordinario, mirati alla valorizzazione dei prodotti tipici locali
- Attuazione di forme di semplificazione, snellimento delle procedure amministrative e informazione nell'ambito dei servizi rivolti alle imprese

## **MISSIONE 17 – Energia e fonti energetiche**

- Attuazione di iniziative di sostenibilità energetica ed ambientale a valenza pluriennale per favorire il razionale utilizzo delle risorse energetiche ed il ricorso a fonti di energia rinnovabili
- Adeguamento degli impianti di illuminazione pubblica e degli impianti degli edifici pubblici ai fini del miglioramento dell'efficienza energetica
- Promozione di campagne di sensibilizzazione sulle tematiche dell'energia e sostegno ai progetti per il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici privati
- Promozione di "pratiche verdi" nelle scuole, nelle imprese e nelle attività commerciali
- Sostegno all'installazione diffusa di piccoli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, nel rispetto della sostenibilità ambientale, della salute dei cittadini ed in coerenza con le vocazioni del territorio

## **5. Programmazione operativa**

### **5.1. Programmazione personale, opere pubbliche e patrimonio**

#### **Programmazione operativa e vincoli di legge**

La parte seconda della sezione operativa riprende ed approfondisce gli aspetti della programmazione in materia personale, di lavori pubblici e patrimonio, sviluppando pertanto tematiche già delineate nella sezione strategica ma soggette a precisi vincoli di legge. Si tratta dei comparti del personale, opere pubbliche e patrimonio, tutti

interessati da una serie di disposizioni di legge tese ad incanalare il margine di manovra dell'amministrazione in un percorso delimitato da precisi vincoli, sia in termini di contenuto che di procedimento approvativo (iter procedurale). L'ente, infatti, provvede ad approvare il piano triennale del fabbisogno di personale, il programma triennale delle OO.PP. con l'annesso elenco annuale, ed infine il piano della valorizzazione e delle alienazioni immobiliari. Si tratta di adempimenti propedeutici alla stesura del bilancio, dato che le decisioni assunte con tali atti a valenza pluriennale incidono sulle previsioni contabili e relativi stanziamenti.

### **Valorizzazione o dismissione del patrimonio**

L'ente, con delibera di competenza giuntale, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica.

## **5.2. Programmazione e fabbisogno di personale**

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Gli enti soggetti al patto di stabilità, ora "pareggio di bilancio", sono tenuti a ridurre progressivamente la spesa annuale di personale anche attraverso il contenimento della spesa del lavoro flessibile, snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni apicali e contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

### **PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE PIANO DELLE ASSUNZIONI Triennio 2020 – 2022**

#### **Personale a tempo indeterminato**

#### **ANNO 2020**

Numero posti	Profilo professionale	Categoria	Modalità di copertura
1	Collaboratore professionale - operaio specializzato*	B3	Concorso pubblico

2	Istruttore direttivo amministrativo contabile*	D1	Concorso pubblico con riserva di un posto al personale interno
---	--	----	--

\*Le procedure concorsuali per la copertura del posto sono state attivate nel 2019

**ANNO 2021**

Numero posti	Profilo professionale	Categoria	Modalità di copertura
-----	-----	-----	-----

**ANNO 2022**

Numero posti	Profilo professionale	Categoria	Modalità di copertura
-----	-----	-----	-----

**Personale a tempo determinato**

**ANNO 2020**

Numero posti	Profilo professionale	Categoria giuridica	Modalità di copertura
2 a part-time (18 ore settimanali) o 1 a tempo pieno	Istruttore amministrativo	C	Incarico diretto (art. 90 TUEL)

**ANNO 2020**

Numero posti	Profilo professionale	Categoria	Modalità di copertura
2 a part-time (18 ore settimanali) o 1 a tempo pieno	Istruttore amministrativo	C	Incarico diretto (art. 90 TUEL)

**ANNO 2021**

Numero posti	Profilo professionale	Categoria	Modalità di copertura

2 a part-time (18 ore settimanali) o 1 a tempo pieno	Istruttore amministrativo	C	Incarico diretto (art. 90 TUEL)
--	---------------------------	---	---------------------------------

È prevista inoltre per il triennio di riferimento l'attivazione di n. 2 tirocini formativi annuali. L'offerta formativa sarà diretta a giovani disoccupati o inoccupati (da svolgere prevalentemente nei settori cultura, turismo, servizi alla persona). Per tali tirocini, si prevede un costo totale massimo di € 6.000,00 annuali (€ 500,00 mensili per ciascun tirocinante).

ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022
n.2 tirocini rivolti a soggetti disoccupati o inoccupati per 6 mesi ciascuno (spesa prevista: € 6.000,00)	n.2 tirocini rivolti a soggetti disoccupati o inoccupati per 6 mesi ciascuno (spesa prevista: € 6.000,00)	n.2 tirocini rivolti a soggetti disoccupati o inoccupati per 6 mesi ciascuno (spesa prevista: € 6.000,00)

### 5.3. Programmazione delle opere pubbliche per il triennio 2020/2022

In conformità a quanto disposto dal D.Lgs. 50/2015 (c.d. "Codice degli appalti") le opere pubbliche degli enti locali sono realizzate sulla base di una programmazione triennale e dei relativi aggiornamenti annuali formulati in coerenza con gli obiettivi strategici del mandato e con le risorse economiche disponibili (possono essere utilizzate, a tal fine, le entrate derivanti da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente).

L'attività programmatoria nel settore delle opere pubbliche, da porre in essere con il DUP, è pesantemente condizionata dalla mancanza di certezze in ordine alle risorse finanziarie che saranno effettivamente nella disponibilità dell'ente nel triennio di riferimento; la necessità di garantire, nella redazione dei bilanci, il rispetto sia dell'obbligo dell'armonizzazione dei sistemi contabili sia del pareggio di bilancio pone ulteriori criticità in sede di programmazione triennale dei lavori pubblici, laddove si intenda, in particolare, assicurare la relativa copertura finanziaria mediante contributi assegnati da enti appartenenti al settore pubblico allargato (scelta obbligata stante l'assoluta impossibilità di finanziamento tramite fondi ordinari di bilancio).

In un contesto economico generale che continua ad evidenziare elementi di crisi e nella consapevolezza dell'esiguità di risorse a disposizione per soddisfare le esigenze della collettività e del territorio è comunque indispensabile individuare, con carattere di priorità, le opere da realizzare nel triennio di riferimento.

Alla luce degli obiettivi strategici delineati nelle linee programmatiche di mandato ed in coerenza con le attività del precedente triennio, l'amministrazione comunale ha

ritenuto opportuno, per il triennio 2020/2022, inserire prioritariamente nei documenti programmatici gli interventi finalizzati alla prevenzione dei rischi sismici ed idrogeologici, alla messa in sicurezza del territorio e all'adeguamento e messa in sicurezza del patrimonio di edilizia scolastica.

Il programma triennale di cui trattasi, unitamente all'elenco annuale 2019 ed al programma per l'acquisizione di servizi e forniture per il biennio 2019/2020, nei contenuti di cui alle schede allegate al presente DUP per costituirne parte integrante e sostanziale, redatte in conformità al decreto del Ministero delle Infrastrutture n.14 del 16 gennaio 2018, dovrà essere pubblicato per 30 gg. consecutivi al fine di consentire la presentazione di eventuali osservazioni e potrà essere approvato, senza necessità di ulteriori deliberazioni, in via definitiva decorsi almeno 60 giorni da tale pubblicazione (decreto del Ministero delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno ed il Dipartimento per gli Affari regionali e le Autonomie del 18 maggio 2018).

**PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2020/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI BORGIO A  
MOZZANO**

**SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			Importo Totale (2)
	Disponibilità finanziaria (1)			
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	7,050,000.00	0.00	0.00	7,050,000.00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	300,000.00	0.00	0.00	300,000.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	0.00	170,000.00	170,000.00	340,000.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altra tipologia	0.00	0.00	0.00	0.00
<b>totale</b>	<b>7,350,000.00</b>	<b>170,000.00</b>	<b>170,000.00</b>	<b>7,690,000.00</b>

Il referente del programma  
GERTOUX MARIO

**Note:**

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun intervento di cui alla scheda D

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

# PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2020/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI BORGIO A MOZZANO

## SCHEDA B: ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Definizione dell'investimento (Tabella B.1)	Anno di inizio lavori (Tabella B.2)	Anno ultimo di completamento (Tabella B.2)	Importo complessivo dell'investimento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Costi totali per le operazioni dei lavori (2)	Importo attuale (2)	Percentuale avanzamento lavori (2)	Cassa per il conto aperto (Tabella B.3)	L'opera è stata definitivamente approvata (Tabella B.3)	Stato di realizzazione al 31/12/2022 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo dell'opera (Tabella B.4)	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di contributo per la realizzazione di altre opere (Tabella B.5)	Verifica avanzamento lavori (Tabella B.6)	Casi per la realizzazione di opere in conto di commessa	Parti interessate di riferimento
					0,00	0,00	0,00	0,00										I riferimenti del programma GERTOUX MARIO

**note:**  
 (1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra o è collegata ai progetti avviati da 1 gennaio 2020.  
 (2) Importo complessivo dell'investimento e dell'opera.  
 (3) Importo complessivo dell'opera.  
 (4) Importo complessivo dell'opera.  
 (5) Importo complessivo dell'opera.  
 (6) Importo complessivo dell'opera.  
 (7) Importo complessivo dell'opera.  
 (8) Importo complessivo dell'opera.  
 (9) Importo complessivo dell'opera.

**Tabella B.1**

1. Definizione dell'investimento pubblico, ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. a) del D.Lgs. n. 118 del 2011.  
 2. Definizione dell'investimento pubblico, ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. a) del D.Lgs. n. 118 del 2011.  
 3. Definizione dell'investimento pubblico, ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. a) del D.Lgs. n. 118 del 2011.

**Tabella B.2**

1. Anno di inizio lavori.  
 2. Anno di completamento.

**Tabella B.3**

1. Stato di avanzamento lavori.  
 2. Stato di avanzamento lavori.  
 3. Stato di avanzamento lavori.  
 4. Stato di avanzamento lavori.  
 5. Stato di avanzamento lavori.  
 6. Stato di avanzamento lavori.  
 7. Stato di avanzamento lavori.  
 8. Stato di avanzamento lavori.  
 9. Stato di avanzamento lavori.

**Tabella B.4**

1. Stato di avanzamento lavori.  
 2. Stato di avanzamento lavori.  
 3. Stato di avanzamento lavori.  
 4. Stato di avanzamento lavori.  
 5. Stato di avanzamento lavori.  
 6. Stato di avanzamento lavori.  
 7. Stato di avanzamento lavori.  
 8. Stato di avanzamento lavori.  
 9. Stato di avanzamento lavori.

**Tabella B.5**

1. Stato di avanzamento lavori.  
 2. Stato di avanzamento lavori.

# PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2020/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI BORGIO A MOZZANO

## SCHEDA C: ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI (Tabella C.1)	Riferimento CUP opera (Tabella C.1)	Descrizione immobile	Codice IMAT			Localizzazione - CODICE MUNICIPIO	Cessione o trasferimento immobiliare (Tabella C.2)	Cessione in diritto di godimento (Tabella C.2)	Data di inclusione nel programma di gestione (Tabella C.2)	Tipo di disponibilità immobiliare (Tabella C.2)	Valore stimato (€)					
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Assoluta superiore	Totale	
												0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	I riferimenti del programma GERTOUX MARIO

**note:**  
 (1) Codice univoco immobile - ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. a) del D.Lgs. n. 118 del 2011.  
 (2) Riferimento CUI dell'investimento, nel caso in cui il CUP non sia previsto (Tabella C.1).  
 (3) Riferimento CUP dell'opera, nel caso in cui il CUP non sia previsto (Tabella C.1).  
 (4) Riferimento CUI dell'investimento, nel caso in cui il CUP non sia previsto (Tabella C.1).  
 (5) Riferimento CUP dell'opera, nel caso in cui il CUP non sia previsto (Tabella C.1).  
 (6) Riferimento CUI dell'investimento, nel caso in cui il CUP non sia previsto (Tabella C.1).  
 (7) Riferimento CUP dell'opera, nel caso in cui il CUP non sia previsto (Tabella C.1).  
 (8) Riferimento CUI dell'investimento, nel caso in cui il CUP non sia previsto (Tabella C.1).  
 (9) Riferimento CUP dell'opera, nel caso in cui il CUP non sia previsto (Tabella C.1).

**Tabella C.1**

1. Riferimento CUI dell'investimento.  
 2. Riferimento CUP dell'opera.  
 3. Riferimento CUI dell'investimento.

**Tabella C.2**

1. Stato di avanzamento lavori.  
 2. Stato di avanzamento lavori.  
 3. Stato di avanzamento lavori.  
 4. Stato di avanzamento lavori.

**Tabella C.3**

1. Stato di avanzamento lavori.  
 2. Stato di avanzamento lavori.  
 3. Stato di avanzamento lavori.

**Tabella C.4**

1. Stato di avanzamento lavori.  
 2. Stato di avanzamento lavori.  
 3. Stato di avanzamento lavori.  
 4. Stato di avanzamento lavori.





**PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2020/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI BORGIO A MOZZANO**

SCHEDA F: ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma  
GERTOUX MARIO

Note:  
(1) breve descrizione dei motivi

**PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2020/2021 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI BORGIO A MOZZANO**

SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA		
	Disponibilità finanziaria (1)		Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	360,000.00	360,000.00	720,000.00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	3,012,422.80	3,012,422.80	6,024,845.60
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00
altro	0.00	0.00	0.00
<b>totale</b>	<b>3,372,422.80</b>	<b>3,372,422.80</b>	<b>6,744,845.60</b>

Il referente del programma  
GERTOUX MARIO

**Note:**  
(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun acquisto intervento di cui alla scheda B.  
(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma biennale è calcolato come somma delle due annualità

# PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2020/2021 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI BORGIO A MOZZANO

## SCHEDA B: ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Fornitura - CUI (1)	Anzianità anni quale il servizio è previsto di prestare	Codice CUP (2)	Acquisto ricompresso o articolato in più lotti e di stato di avanzamento al momento di approvazione (Tabella E.2.0a)	Codice di stato di avanzamento (Tabella E.2.0b)	Lotto (Tabella E)	Anzianità (periodo di validità) del contratto (Tabella E.2.0c)	Sede	Codice CPV (3)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (E.1)	Responsabile del procedimento (7)	Data del contratto	L'acquisto include o meno l'importo di acquisto di beni o servizi (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO					CENTRALE DI COMMITTEEA O SOGGETTO ASSOCIATO DEL QUALE IL PROCEDIMENTO DI PROCEDURA È STATO AFFIDATO (9)		Anzianità (periodo di validità) del contratto (Tabella E.2)		
														STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO				Appalti esceptati privatoli		Codice AUSA		denominazione	
														Firma anno	Importo	Costi di gestione	Totale (2)	Importo	Totale (Tabella E.1.4)				
F5000304949201900001	30/0		1						ACQUISTO COLLETTIVO PER AUTOMOTORI COMUNALI					42.900,00	42.900,00	0,00	85.800,00	0,00					
F5000304949201900002	30/0								FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA					63.600,00	63.600,00	0,00	127.200,00	0,00					
F5000304949201900003	30/0								FORNITURE COMESTIBILI (FURNITURES)					102.900,00	102.900,00	0,00	205.800,00	0,00					
S5000304949201900001	30/0								TRASPORTO SOCIALE		CAPPELLI MARCELA			210.000,00	210.000,00	0,00	420.000,00	0,00					
S5000304949201900002	30/0								SERVIZIO SPAZZAMENTO VIALETTA COMUNALE		GETTOUX MARIO			43.000,00	43.000,00	0,00	86.000,00	0,00					
S5000304949201900003	30/0								SMANTAMENTO E TRATTAMENTO RIFIUTI					1.841.100,00	1.841.100,00	0,00	3.682.200,00	0,00					
S5000304949201900004	30/0								SPAZZAMENTO PIAZZE					200.000,00	200.000,00	0,00	400.000,00	0,00					
S5000304949201900005	30/0								SERVIZIO SPAZZAMENTO VIALETTA COMUNALE					203.000,00	203.000,00	0,00	406.000,00	0,00					
S5000304949201900006	30/0								SIPRA		CAPPELLI MARCELA			260.000,00	260.000,00	0,00	520.000,00	0,00					
S5000304949201900007	30/0								INSERIMENTO ANEMIMETRA		CAPPELLI MARCELA			43.000,00	43.000,00	0,00	86.000,00	0,00					
S5000304949201900008	30/0								ASSETTO PISCINA PISCINA		CAPPELLI MARCELA			31.000,00	31.000,00	0,00	62.000,00	0,00					
S5000304949201900009	30/0								ASSETTO PISCINA		CAPPELLI MARCELA			34.000,00	34.000,00	0,00	68.000,00	0,00					
S5000304949201900010	30/0								SERVIZIO MANUTENZIONE MUGOLI (MUGOLI MANUTENZIONE)		GETTOUX MARIO			165.042,00	165.042,00	0,00	330.084,00	0,00					
S5000304949201900011	30/0								ASSETTO PISCINA		CAPPELLI MARCELA			40.000,00	40.000,00	0,00	80.000,00	0,00					
S5000304949201900012	30/0								SERVIZIO ASSICURATIVO					46.800,00	46.800,00	0,00	93.600,00	0,00					
S5000304949201900013	30/0								SERVIZIO DI CURA					33.000,00	33.000,00	0,00	66.000,00	0,00					
S5000304949201900014	30/0								TRASPORTO ESCLUSIVO		CAPPELLI MARCELA			40.000,00	40.000,00	0,00	80.000,00	0,00					
S5000304949201900015	30/0		1						ASSISTENZA SCOLASTICA		CAPPELLI MARCELA			27.000,00	27.000,00	0,00	54.000,00	0,00					
														STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO					CENTRALE DI COMMITTEEA O SOGGETTO ASSOCIATO DEL QUALE IL PROCEDIMENTO DI PROCEDURA È STATO AFFIDATO (9)		Anzianità (periodo di validità) del contratto (Tabella E.2)		
														Firma anno	Importo	Costi di gestione	Totale (2)	Appalti esceptati privatoli					
														3.372.022,00 (1)	3.372.022,00 (1)	0,00 (1)	6.744.044,00 (1)	0,00 (1)					

**NOTE:**  
 (1) Codice CUI = ogni attività (attività di manutenzione e di assistenza) - prima annata del primo programma del quale l'evento è stato iscritto - progressivo di 5 cifre della prima annata del primo programma  
 (2) Codice CUP = ogni attività (attività di manutenzione e di assistenza) - prima annata del primo programma del quale l'evento è stato iscritto - progressivo di 5 cifre della prima annata del primo programma  
 (3) Codice CPV = ogni attività (attività di manutenzione e di assistenza) - prima annata del primo programma del quale l'evento è stato iscritto - progressivo di 5 cifre della prima annata del primo programma  
 (4) Indica se l'acquisto è articolato in più lotti e di stato di avanzamento al momento di approvazione (Tabella E.2.0a)  
 (5) Indica lo stato di avanzamento dell'acquisto al momento di approvazione (Tabella E.2.0b)  
 (6) Indica se l'acquisto è articolato in più lotti e di stato di avanzamento al momento di approvazione (Tabella E.2.0a)  
 (7) Indica il nome del responsabile del procedimento di acquisto (Tabella E.2.0c)  
 (8) Indica se l'acquisto include o meno l'importo di acquisto di beni o servizi (Tabella E.2.0d)  
 (9) Indica se l'acquisto è stato affidato a una centrale di committenza o a un soggetto associato del quale il procedimento di acquisto è stato affidato (Tabella E.2.0e)  
 (10) Indica se l'acquisto è stato affidato a una centrale di committenza o a un soggetto associato del quale il procedimento di acquisto è stato affidato (Tabella E.2.0e)  
 (11) Indica se l'acquisto è stato affidato a una centrale di committenza o a un soggetto associato del quale il procedimento di acquisto è stato affidato (Tabella E.2.0e)  
 (12) Indica se l'acquisto è stato affidato a una centrale di committenza o a un soggetto associato del quale il procedimento di acquisto è stato affidato (Tabella E.2.0e)  
 (13) Indica se l'acquisto è stato affidato a una centrale di committenza o a un soggetto associato del quale il procedimento di acquisto è stato affidato (Tabella E.2.0e)  
 (14) Indica se l'acquisto è stato affidato a una centrale di committenza o a un soggetto associato del quale il procedimento di acquisto è stato affidato (Tabella E.2.0e)

Il referente del programma

GETTOUX MARIO

**Tabella E.1**

1. Stato di avanzamento
2. Stato di avanzamento
3. Stato di avanzamento

**Tabella E.2**

1. Stato di avanzamento
2. Stato di avanzamento
3. Stato di avanzamento
4. Stato di avanzamento
5. Stato di avanzamento
6. Stato di avanzamento
7. Stato di avanzamento

**Tabella E.3**

1. Stato di avanzamento
2. Stato di avanzamento
3. Stato di avanzamento
4. Stato di avanzamento
5. Stato di avanzamento

**Tabella E.4**

1. Stato di avanzamento
2. Stato di avanzamento
3. Stato di avanzamento
4. Stato di avanzamento

**PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2020/2021 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE  
DI BORGO A MOZZANO**

**SCHEDA C: ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'  
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma  
GERTOUX MARIO

Note  
(1) breve descrizione dei motivi